



Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

RELAZIONE FINANZIARIA 2020

INDICE

- Pagina 3 - Cariche sociali e Organi di controllo
Pagina 4 - Composizione azionaria

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- Pagina 6 - Relazione sulla gestione
Pagina 14 - Altre Informazioni:
Informazioni sull'adesione a codici di comportamento (art. 89-bis del regolamento Consob).
Azioni proprie.
Piani di *stock options*
Pagina 16 - Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio
Pagina 17 - Evoluzione dell'attività
Pagina 18 - Allegati alla relazione sulla gestione:
Prospetti contabili riclassificati
Indicatori economici e finanziari

BILANCIO D'ESERCIZIO DI CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA S.p.A.

- Pagina 26 - Prospetti contabili – prospetto del conto economico complessivo
Pagina 27 - Prospetti contabili – prospetto della situazione patrimoniale finanziaria
Pagina 28 - Prospetti contabili – rendiconto finanziario
Pagina 29 - Prospetti contabili – movimentazione del patrimonio netto

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO DI CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA.

- Pagina 30 - Note esplicative al Bilancio d'esercizio

ATTESTAZIONE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

- Pagina 69 - Attestazione al Bilancio d'esercizio

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E DEGLI ASSETTI PROPRIETARI (Art. 123-bis TUF)

- Pagina 71 - Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

C. E.	C. N. E.	C. I.
●		
●		
●		
	●	
	●	
	●	●
	●	●

Angelo Mastrolia **Presidente**
 Giuseppe Mastrolia **Vice Presidente**
 Edoardo Pozzoli **Amministratore Delegato**
 Stefano Cometto **Consigliere**
 Benedetta Mastrolia **Consigliere**
 Anna Claudia Pellicelli **Consigliere**
 Valeria Bruni Giordani **Consigliere**

C.E. = Consigliere esecutivo
 C.N.E. = Consigliere non esecutivo
 C.I. = Consigliere indipendente

C. C. R.	C. R.	C. P. C.	C. I.
●		●	
	●		
●	●	●	●
●	●	●	●

C.C.R. = Comitato controllo e rischi
 C.R. = Comitato remunerazione Amministratori
 C.P.C. = Comitato operazioni parti correlate
 C.I. = Consiglieri Indipendenti

SOCIETA' DI REVISIONE

DELOITTE & TOUCHE S.p.A. - Torino

COLLEGIO SINDACALE

Deborah Sassorossi **Presidente**
 Francesco Fino **Sindaco effettivo**
 Giovanni Rayneri **Sindaco effettivo**

DIRIGENTE PREPOSTO

Giuseppe Bobrero **CFO e INVESTOR RELATOR**

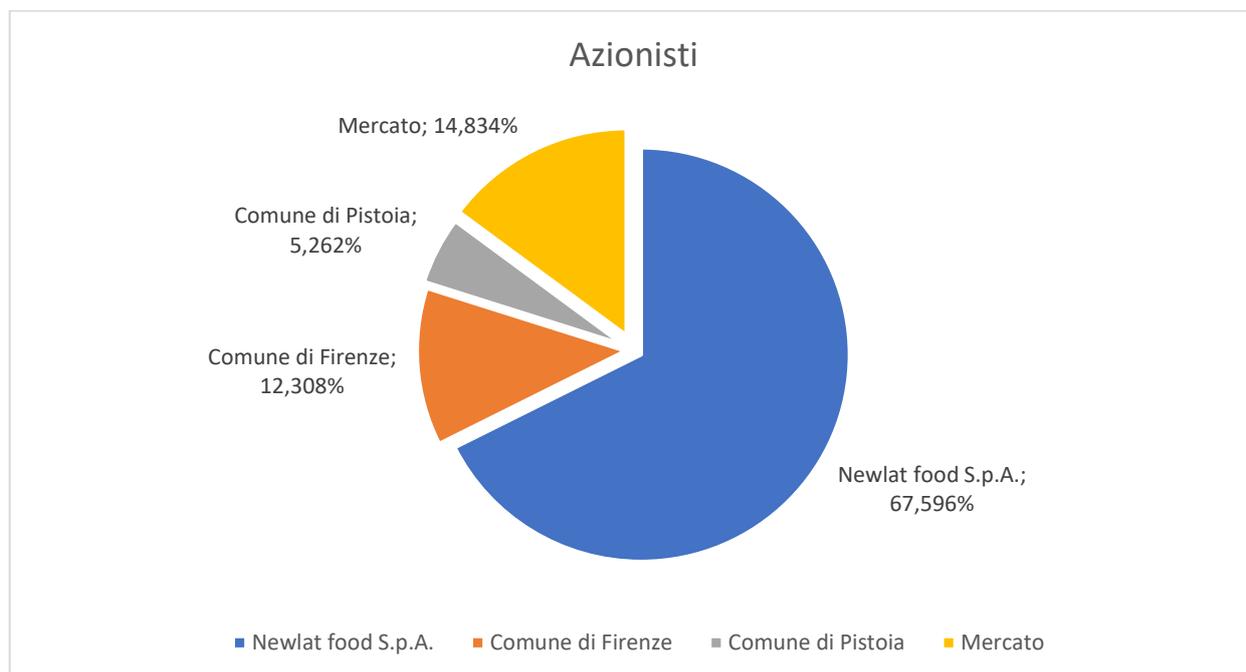
Al 31 dicembre 2020 il Centrale del Latte d'Italia S.p.A., a seguito delle operazioni di fusione per incorporazione intercorse nell'esercizio, possiede una partecipazione di collegamento:



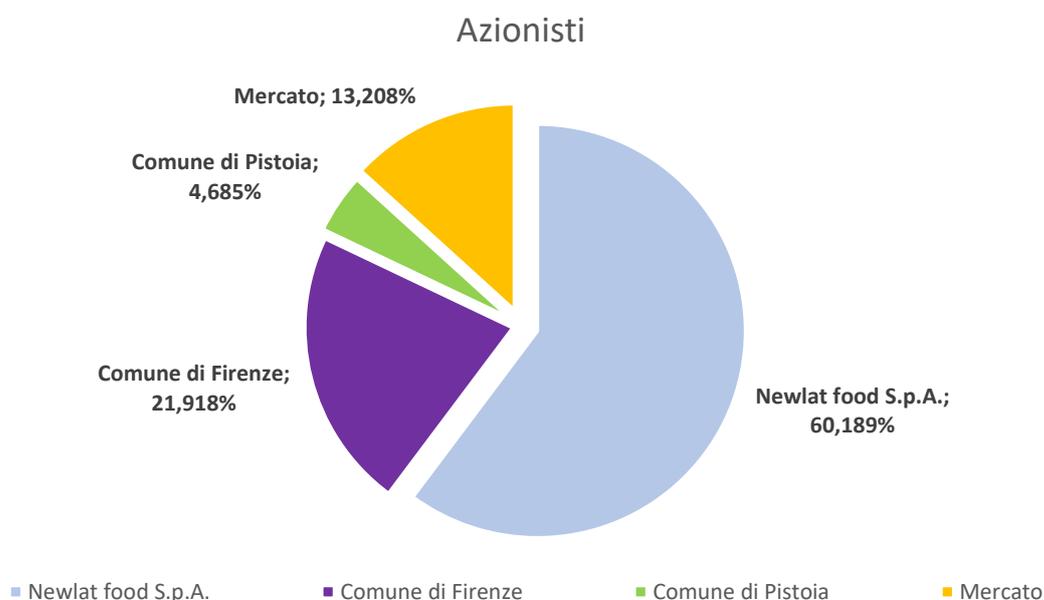
Gli azionisti

Il capitale sociale della Società è pari a Euro 28.840.021,20 i.v. suddiviso in n. 14.000.020 azioni ordinarie senza valore nominale.

Con decorrenza 1° aprile 2020 a seguito della cessazione dei diritti di voto maggiorati a per effetto di quanto previsto dall'art. 127 quinquies, comma 2, del TUF e art. 44 del Provvedimento unico post-trading CONSOB-Banca d'Italia, nonché di quanto disposto dallo Statuto Sociale all'art. 5, il numero dei diritti di voto è pari a 14.000.020. I detentori di azioni ordinarie in misura superiore al 5% sono:



Con decorrenza 1° aprile 2021 a seguito dell'attribuzione del voto maggiorato per effetto di quanto previsto dall'art. 127 quinquies, comma 2, del TUF e art. 44 del Provvedimento unico post-trading CONSOB-Banca d'Italia, nonché di quanto disposto dallo Statuto Sociale all'art. 5, il numero dei diritti di voto è pari a 15.723.126. I detentori di azioni ordinarie in misura superiore al 5% sono:



Centrale del Latte d'Italia

Relazione finanziaria 2020

Relazione sulla gestione

Signori azionisti,

Andamento dell'esercizio 2020

In un anno particolarmente difficile, caratterizzato dall'emergenza mondiale per l'infezione pandemica da COVID-19, Centrale del Latte d'Italia è stata in grado di superare le difficoltà generali del periodo e di registrare i migliori risultati economico finanziari della propria storia.

L'esercizio 2020 è stato il primo anno di implementazione del nuovo Piano Industriale ed i risultati conseguiti sono stati nettamente superiori alle attese di budget, raggiungendo un livello di profittabilità (EBITDA margin) del 10.1% e più che triplicando il livello raggiunto nei tre esercizi precedenti.

Nonostante l'emergenza sanitaria abbia avuto impatti considerevoli sul tessuto produttivo italiano, con la chiusura di alcuni siti produttivi soprattutto nel mese di marzo e di aprile, Centrale del Latte d'Italia, in ragione della primaria importanza che l'alimentazione ha per l'intera collettività, specie di fronte ad un'emergenza sanitaria, ha tuttavia potuto continuare a svolgere la propria attività produttiva, anche se con sforzi organizzativi ed economici maggiori, riuscendo a soddisfare tutte le esigenze poste dai clienti e dai consumatori.

L'evento che principalmente ha caratterizzato il 2020 sotto l'aspetto economico, finanziario ed organizzativo è stato l'ingresso, a partire dal 1° aprile, nel gruppo Newlat Food S.p.A., oggi il principale azionista di Centrale del Latte d'Italia. Newlat Food ha messo a disposizione la propria esperienza organizzativa ed il proprio know-how industriale a beneficio della società accelerando l'implementazione delle attività definite nel piano industriale e moltiplicando le opportunità sia a livello commerciale che operativo e gestionale.

L'operazione ha consentito un consolidamento del mercato lattiero-caseario italiano, attraverso l'integrazione di operatori che presentano importanti elementi di complementarità come posizionamento geografico e un elevato potenziale sinergico. Sia da un punto di vista commerciale che produttivo si sono analizzate ed implementate moltissime attività che continueranno anche nel corso del 2021 garantendo un maggiore sfruttamento delle capacità produttive continuando a mantenere la vicinanza al territorio.

Il progetto industriale, che è attualmente in via di finalizzazione - come più ampiamente descritto nel paragrafo degli eventi successivi, individua in CLI la piattaforma di riferimento per l'intero mondo lattiero-caseario facendo leva sulle filiere produttive di alta qualità regionali della Toscana e del Piemonte e sulla continuità manageriale.

Buona parte del recupero generale di efficienza è legato all'importante semplificazione organizzativa, risultato della fusione delle società controllate Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Centrale del Latte della Toscana S.p.A., come più dettagliatamente riportato nel paragrafo "Fusione di Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Centrale del Latte della Toscana S.p.A. in Centrale del Latte d'Italia S.p.A." riportato nel seguito.

Sempre nel mese di luglio, la società ha portato a termine un'importante ottimizzazione dei costi e della struttura del debito finanziario con l'accensione di un finanziamento a medio lungo termine dell'importo di 31,5 milioni di euro con MPS Capital services e Deutsche Bank, funzionale tra l'altro al rimborso anticipato, avvenuto nel mese di settembre 2020, del prestito obbligazionario.

Sul fronte commerciale, la società ha beneficiato di politiche di prezzo che evidenziano il posizionamento d'eccellenza dei propri marchi e hanno permesso l'applicazione di un prezzo medio ai clienti più alto rispetto all'esercizio precedente, grazie anche alla fortissima riduzione, nei mesi di crisi più acuta, delle iniziative promozionali.

Sul versante della gestione aziendale si registra un forte decremento dei costi di approvvigionamento di beni e servizi, primo fra tutti quello relativo al costo della materia prima ed il materiale di packaging, con la rivisitazione dei contratti principali di fornitori.

Grande rilevanza va poi data alla conclusione di un accordo storico ed alla firma di un contratto unico nel suo genere con le aziende agricole del Mugello. IL contratto, che ha la finalità di stabilizzare il prezzo del latte per i prossimi 3 anni, è stato accolto e avallato con grande soddisfazione da parte di tutta la filiera. La stessa attenzione è stata rivolta anche alle aziende agricole in Piemonte su un arco temporale più contenuto di un anno, con la medesima soddisfazione di tutti gli attori coinvolti. Tutta la filiera trarrà grandi benefici dalla stabilità dei prezzi e la società Centrale del Latte d'Italia potrà definire le proprie politiche commerciali con una maggiore visibilità sulla principale voce di costo.

Anche il costo del personale ha segnato un importante miglioramento grazie alla rivisitazione dei processi e soprattutto alla fusione per incorporazione delle controllate in un'unica società che ha semplificato e liberato energie finora inespresse.

Nel suo complesso, l'integrazione della società nel Gruppo Newlat Food ha portato nel corso del 2020 notevoli incrementi di efficienza, sia produttiva che commerciale ed organizzativa.

Gli effetti di quanto descritto sono espressi chiaramente dai risultati economici e finanziari della società: l'EBITDA dell'esercizio 2020 raggiunge i 18,3 milioni di euro, con un margine pari al 10,1% dei ricavi; un netto aumento rispetto all'esercizio 2019 in cui l'EBITDA consolidato ammontava a 6,463 milioni di euro ed il margine era stato pari al 4,1% dei ricavi.

Il risultato dell'esercizio 2020 è positivo ed è pari a 4,1 milioni di euro contro la perdita netta di 6.5 milioni di euro (il dato 2019 fa riferimento al risultato consolidato).

Da un punto di vista finanziario si vuole sottolineare il netto miglioramento della posizione finanziaria (15,4 milioni di euro se confrontata con il perimetro del bilancio consolidato del 2019), ed il raggiungimento del rapporto PFN/ Patrimonio Netto pari a 1.

In un tale contesto la Società ha rafforzato la propria collocazione nel mercato domestico, posizionandosi come terzo polo italiano del latte potendo contare su una quota di mercato a valore del 8,0 % nel settore latte fresco + ESL e del 4,1 % nel settore latte a lunga conservazione (UHT).

In particolare, nelle regioni Piemonte - Valle d'Aosta, Toscana, Liguria e Veneto, la Società mantiene una posizione di *leadership* con quote di mercato nelle quattro regioni pari al 30,1 % nel settore latte fresco + ESL e del 15,2% nel settore latte a lunga conservazione (UHT).

Per quanto riguarda l'estero, è proseguita con successo l'attività di sviluppo delle esportazioni anche nel canale del commercio online, nonché l'esperienza del *flagship store* virtuale cinese su Tmall, la più grande piattaforma b-to-c (*business to consumer*) di e-commerce del Gruppo Alibaba.

Complessivamente le esportazioni della Centrale del Latte d'Italia passano da 4,7 milioni di euro a 5,2 milioni di euro pari al 2,9% del fatturato.

Nel corso del 2020 sono proseguiti gli investimenti relativi alla realizzazione del nuovo magazzino automatizzato per lo stoccaggio dei prodotti finiti e per l'ammodernamento e della riqualificazione di alcune linee produttivi nello stabilimento della divisione in Torino. Tali investimenti sono in parte sostenuti dal Contratto di Filiera e dal progetto del Contratto di Sviluppo con Invitalia e termineranno nel corso della prima metà del 2021.

Fusione di Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Centrale del Latte della Toscana S.p.A. in Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

In data 9 aprile 2020, il Consiglio di Amministrazione della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. ha approvato il progetto di fusione per incorporazione ai sensi dell'art. 2501-ter del Codice civile delle controllate totalitarie Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Centrale del Latte della Toscana S.p.A. in Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Il progetto di fusione, predisposto ai sensi dell'art. 2501-quater del Codice Civile, è stato depositato dalle società partecipanti alla fusione e la Fusione è stata approvata con deliberazione del CDA delle società partecipanti alla fusione nel corso del mese di Aprile 2020 (in data 24 aprile 2020 per quel che riguarda Centrale del Latte d'Italia).

In data 20 luglio 2020 è stato stipulato l'atto di fusione che riporta quindi efficacia legale dalla medesima data, ma prevede efficacia fiscale e contabile della fusione medesima al 1° gennaio 2020.

I principali obiettivi che si è inteso perseguire con la fusione possono essere riassunti nei seguenti aspetti:

- il processo di fusione consente la realizzazione di una semplificazione della struttura societaria che di fatto determina il consolidamento legale del Gruppo;
- la razionalizzazione della struttura societaria implica una riduzione di costi di oltre 3 milioni di euro annui, risorse che hanno contribuito in modo positivo sui risultati di periodo.

Contributi Pubblici

A seguito della sottoscrizione in data 22 dicembre 2017 con Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. – INVITALIA - del Contratto di Finanziamento agevolato ai sensi del Decreto del 9 dicembre 2014 del Ministero dello Sviluppo Economico e successive modificazioni e integrazioni, alla Centrale del Latte d'Italia S.p.A. è stato concesso un finanziamento

complessivo di 8.197.945 Euro di cui Euro 745.267 a titolo di contributo a fondo perduto e Euro 7.452.678 e titolo di finanziamento agevolato.

Nel corso dell'esercizio 2020 la Società ha ricevuto e iscritto a Bilancio la seconda *tranche* finanziamento agevolato pari Euro 2.642.373,75.

Nel corso del 2018 la società ha ricevuto un contributo in conto esercizio pari a 200.00 Euro a seguito dell'accoglimento della domanda n. 3509007 del 22.12.2016 presentata a AVEPA – Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura riferita alla misura di investimenti per la trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli – zootecnici di cui al PSR – Programma di Sviluppo Rurale della Regione Veneto REG. UE n. 1305/2013 Bando DGR n. 1937 del 23 dicembre 2015.

La gestione economica e la situazione patrimoniale della società dell'esercizio 2020 sono illustrate nei prospetti di bilancio riclassificati nell'allegato alla presente relazione. L'allegato in questione riporta la descrizione dei criteri adottati nella predisposizione delle situazioni contabili riclassificate, apposite annotazioni di rinvio alle voci degli schemi obbligatori e le informazioni in ordine agli "indicatori alternativi di *performance*".

Considerazioni in merito all'illustrazione della gestione economica e della situazione patrimoniale di Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Come in precedenza illustrato, in data 20 luglio 2020 le partecipate totalitarie Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Centrale del Latte della Toscana S.p.A., con efficacia fiscale e contabile retroattiva al 1 gennaio 2020, sono state oggetto di fusione in Centrale del Latte d'Italia S.p.A. Tale operazione ha, dal punto di vista sostanziale, rappresentato il consolidamento legale delle società controllate che fino al 31 dicembre 2019 erano consolidate, con il metodo integrale, nel bilancio consolidato del Gruppo.

In considerazione di tale aspetto le analisi e i commenti riportati nel presente documento sono effettuate "a parità di perimetro", considerando pertanto quali elementi comparativi i dati consolidati al 31 dicembre 2019.

Sintesi dei principali dati dell'esercizio

Come in precedenza indicato, le considerazioni e le analisi comparative riportate nel seguito sono svolte confrontando i risultati consuntivati da Centrale del Latte d'Italia S.p.A. al 31 dicembre 2020 e i risultati consuntivati a livello consolidato al 31 dicembre 2019.

La gestione economica e la situazione patrimoniale della società dell'esercizio 2020 sono illustrate nei prospetti di bilancio riclassificati nell'allegato alla presente relazione. L'allegato in questione riporta la descrizione dei criteri adottati nella predisposizione delle situazioni contabili riclassificate, apposite annotazioni di rinvio alle voci degli schemi obbligatori e le informazioni in ordine agli "indicatori alternativi di *performance*".

Di seguito si riportano i principali indicatori di bilancio comparati con i medesimi indicatori della società Centrale del Latte d'Italia nell'esercizio precedente. A causa dell'intervenuta fusione per incorporazione delle società Centrale del Latte di Vicenza e Centrale del Latte di Toscana in Centrale del Latte d'Italia si ritiene maggiormente esplicativo riportare il confronto tra i medesimi indicatori tenendo in considerazione i dati consolidati del Gruppo Centrale del Latte d'Italia per l'esercizio precedente. Per tale motivo le tabelle seguenti riportano anche questo tipo di confronto.

(migliaia di Euro)	2020		2019		variazione	
			consolidato			
Ricavi da contratti con i clienti	180.570	100,0%	175.151	100,0%	5.419	3,1%
Costo del venduto	131.089	72,6%	134.361	76,7%	(3.271)	-2,4%
Margine operativo lordo – Ebitda	18.301	10,1%	6.463	3,7%	11.838	183,2%
Margine operativo netto – Ebit	7.447	5,7%	(5.302)	-3,0%	12.749	240,5%
Risultato prima delle imposte	5.572	4,3%	(6.780)	-3,9%	12.352	182,2%
Utile (perdita) netto	4.132	2,3%	(6.511)	-3,7%	10.643	163,5%

(*) l'EBITDA è calcolato come somma in valore assoluto del risultato operativo (Euro 7.447 migliaia), degli ammortamenti (Euro 10.094 migliaia) e delle svalutazioni (Euro 760 migliaia).

I ricavi da contratti con i clienti ammontano a 180,570 milioni di Euro contro i 175,151 milioni di Euro del Bilancio consolidato dell'esercizio precedente.

(migliaia di Euro)	2020		2019 consolidato		Variazione	
Latte fresco + ESL	64.881	35,9%	66.690	38,1%	(1.809)	-2,7%
Latte UHT	44.287	24,5%	40.336	23,0%	3.951	9,8%
Yogurt	8.836	4,9%	7.740	4,4%	1.096	14,2%
Prodotti IV gamma	3.223	1,8%	4.956	2,8%	(1.733)	-35,0%
Latte e panna sfusi	3.449	1,9%	3.114	1,8%	335	10,8%
Altri prodotti confezionati	46.164	25,6%	44.888	25,6%	1.276	2,8%
Prodotti a base vegetale	4.562	2,5%	2.686	1,5%	1.876	69,8%
Export	5.170	2,9%	4.742	2,7%	428	9,0%
Totale	180.571	100,0%	175.151	100,0%	5.420	3,1%

Nel corso dell'esercizio 2020 si registra una ottima performance delle vendite riferite a prodotti a base di latte a lunga conservazione in aumento del 9,8% che compensano ampiamente il risultato negativo (-2,7%) dei prodotti a base di latte fresco o di tipo ESL (*extended shelf life*), le cause di quest'ultima variazione sono da ricercarsi principalmente nella minore domanda registrata dal canale tradizionale a causa delle restrizioni poste in essere come misure di contrasto per la diffusione del contagio da Covid-19.

Significativo aumento dei prodotti a base vegetale, di importante valore strategico, che registrano un netto aumento pari al 69,8%.

Le vendite riferite ai prodotti confezionati sono aumentate di circa il 2,8% grazie al cambiamento delle abitudini dei consumatori che hanno preferito prodotti meno deperibili.

Di grande interesse anche il netto aumento dell'export che registra un ottimo progresso pari al 9,0%.

Altri ricavi

Gli altri ricavi ammontano a 3 milioni di euro, rispetto ai 1,8 milioni di Euro dell'esercizio 2019 e ai 3,4 milioni di euro dell'esercizio 2019 nel bilancio consolidato. La loro composizione è illustrata, con apposito prospetto, nelle note esplicative.

Costo del personale

Il costo del personale ha raggiunto i 24,5 milioni di euro, contro i 26,0 milioni di euro dell'esercizio 2019. Il numero medio dei dipendenti dell'esercizio 2020 è di 392 unità, contro le 414 unità registrate nel el 2019. Il numero dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2020 è di 383 unità, rispetto alle 402 unità in forza al 31 dicembre 2019. La composizione del numero medio dei dipendenti alla fine dell'esercizio 2020 è la seguente:

- Dirigenti	n.	17
- Quadri	n.	19
- Impiegati	n.	173
- Operai	n.	183

Ammortamenti

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali sono passati da 9,5 milioni di euro del bilancio consolidato per l'esercizio 2019 a 10,0 milioni di euro del 2020 (di cui 2,2 milioni di euro relativi agli ammortamenti dei diritti d'uso iscritti in applicazione dell'IFRS 16), mentre quelli relativi alle immobilizzazioni immateriali ammontano a 0,1 milioni di Euro in linea rispetto all'esercizio precedente.

Plusvalenza da cessione di attività non correnti

Le plusvalenze da cessione di attività non correnti sono ammontate a 21 migliaia di euro relativi alla cessione di altri impianti e macchinari.

Situazione finanziaria

La posizione finanziaria netta della società alla fine dell'esercizio 2020 risulta negativa per 57,9 milioni di euro, ante applicazione del principio IFRS 16 e negativa per 61,9 milioni di euro dopo l'applicazione del principio IFRS 16, prevalentemente con scadenze a medio lungo termine, e riflette gli investimenti in corso negli stabilimenti della società. Si evidenzia che nel corso dell'anno 2020 si è proceduto al rimborso anticipato del prestito obbligazionario. Il costo medio del debito finanziario è stato pari al 2,1%.

<i>(migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19	Variazione
		consolidato	
Disponibilità liquide	33.791	18.951	14.840
Depositi presso sistemi di tesoreria centralizzata	13.031	0	13.031
Totale attività finanziarie correnti	46.822	18.951	27.871
Debiti verso banche	(10.696)	(8.090)	(2.606)
Quota corrente di finanziamenti a M/L termine	(18.803)	(24.335)	5.532
Quota corrente Prestito Obbligazionario	0	(2.931)	2.931
Quota corrente debiti verso altri finanziatori	(6.022)	(317)	(5.705)
Totale passività finanziarie correnti	(35.521)	(35.673)	152
Debiti per finanziamenti a M/L termine	(69.147)	(44.358)	(24.789)
Debiti verso altri finanziatori a M/L termine	(3)	(10)	6
Debiti prestito obbligazionario 2017 - 2024	0	(11.872)	11.872
Totale passività finanziarie non correnti	(69.150)	(56.239)	(12.911)
Totale passività finanziarie	(104.671)	(91.912)	(12.759)
Posizione finanziaria netta ante IFRS	(57.849)	(72.961)	15.112
Quota corrente di debiti per leasing e diritti d'uso	(2.084)	(2.052)	(33)
Debiti per leasing e diritti d'uso	(1.947)	(2.284)	337
Posizione finanziaria netta post IFRS	(61.881)	(77.297)	15.416

INFORMATIVA SUI RISCHI FINANZIARI ED OPERATIVI DELLA SOCIETA'.

Rischi connessi all'attività

Il principale rischio legato all'attività industriale propria della Società è rappresentato dalla fluttuazione del prezzo della materia prima latte. La Società controlla, durante i periodi normali, il rischio stipulando contratti annuali con i produttori di latte fissando il prezzo di acquisto all'inizio dell'annata casearia e mantenendolo, normalmente, tale per tutto il periodo che va dal 1° aprile al 31 marzo dell'anno successivo, fatte salve particolari situazioni nelle quali la contrattazione avviene su basi diverse.

Attualmente la società ha stipulato accordi triennali con i conferenti del Mugello per permettere una migliore programmazione finanziaria e operativa.

Per acquisti al di fuori del canale principale di approvvigionamento si fa riferimento alle migliori condizioni di mercato proposte al momento della necessità.

Rischi finanziari

Gli strumenti finanziari della società comprendono finanziamenti bancari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo di tali strumenti è di finanziare le attività operative. Altri strumenti finanziari sono rappresentati dai debiti e crediti commerciali derivanti dall'attività operativa.

I principali rischi generati dagli strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito.

Rischio di tasso

L'esposizione della Società al rischio di tasso è connessa principalmente ai finanziamenti e mutui a lungo termine ai quali vengono normalmente applicati interessi pari all'Euribor a 3, 6 e 12 mesi più uno *spread* fisso. Con l'applicazione del cosiddetto accordo "Basilea 2" la Società è soggetta all'analisi da parte degli istituti di credito che attribuiscono un rating; sulla base del rating assegnato può variare in più o in meno lo *spread* fisso. Il dettaglio del tasso applicato ai singoli finanziamenti è riportato all'interno delle note esplicative al bilancio d'esercizio nella specifica nota ai debiti finanziari.

Rischio di liquidità

La società controlla il rischio di liquidità pianificando l'impiego della liquidità considerando gli investimenti finanziari, le attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni. Inoltre nel corso dell'esercizio la Società ha sottoscritto contratti di gestione centralizzata delle disponibilità liquide con la controllante diretta e indiretta (Newlat Food S.p.A. e Newlat Group SA) allo scopo di consentire un'ottimizzazione della gestione della liquidità disponibile a livello dell'intero gruppo.

Rischio di credito

La società tratta prevalentemente clienti noti e affidabili. I singoli crediti vengono monitorati nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Il rischio massimo è pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Altri rischi

In relazione ai contenziosi promossi dalla Fondazione ENASARCO, con riguardo al primo di essi è pendente di fronte alla Corte di Cassazione ricorso della Fondazione ENASARCO per ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 8634/2014 in data 18 novembre 2014 che la condannò al rimborso alla nostra Società dell'importo di 811 mila Euro per pretesi contributi previdenziali riconosciuti come dovuti alla Fondazione dal Tribunale di Roma con la sentenza n. 1260/2013 del 28 febbraio 2013.

Per quanto attiene al secondo contenzioso e relativo al decreto ingiuntivo n. 9800/2012 concesso alla Fondazione ENASARCO per l'importo di 658 mila Euro, è stato definito in primo grado con la sentenza n. 5185/2015 in data 20 luglio 2015 dal Tribunale di Roma che ha revocato il decreto ingiuntivo. La Fondazione Enasarco ha presentato ricorso in Appello, l'udienza prevista per il 9 gennaio 2018 è stata rinviata al 25 settembre 2018 ulteriormente rinviata a giugno 2020. il giorno 23 giugno 2020 la Corte d'appello di Roma (sezione Lavoro) ha respinto l'appello confermando la correttezza di quanto operato dalla Centrale del Latte d'Italia spa.

E' stato instaurato un terzo contenzioso in data 11 gennaio 2017, a seguito del respingimento da parte del Comitato Regionale per i Rapporti di Lavoro, presso la Direzione Interregionale del Lavoro di Roma, del ricorso avverso il verbale di accertamento dell'11 novembre 2014 della Fondazione Enasarco, è stata notificata da parte della Fondazione una nuova intimazione al pagamento di quanto indicato nel verbale di accertamento per complessivi 423.829,69 Euro. In data 30 maggio 2017 è stato notificato titolo esecutivo e atto

di precetto emesso dalla Fondazione ENASARCO per il pagamento della somma di 432.764,64 Euro relativa al verbale di accertamento dell'11 novembre 2014 e relativo agli anni 2011 – 2013. La società ha provveduto nei termini a richiedere al Tribunale di Roma la sospensione della provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo. In data 6 luglio 2017 il Tribunale di Roma ha sospeso la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo e fissato l'udienza per la discussione del merito della causa il 20 dicembre 2017. Al termine di tale udienza il Giudice incaricato ha fissato una nuova udienza per il giorno 17 maggio 2018. In tale sede il Giudice incaricato sentiti i testi delle parti ha disposto la prova delegata per due testi non intervenuti all'udienza e ulteriormente rinviato all'udienza del 22 novembre 2018 per il prosieguo e la valutazione in merito all'ammissione di ulteriori testi o alla concessione di rinvio per decisione con termine per note. In data 19 luglio, vista l'ordinanza della prova delegata, si è svolta l'udienza presso il Tribunale di Torino Sezione Lavoro con l'escussione dei due testi. In data 21 marzo 2019 il Tribunale di Roma prima sezione Lavoro ha emesso sentenza di revoca del decreto ingiuntivo richiesto da Fondazione Enasarco in merito al contenzioso contributivo degli anni dal 2011 al 2013 accogliendo l'opposizione dalla Società.

Con atto di citazione in data 05 febbraio 2020 il fallimento Cedi Sisa Centro Nord in liquidazione S.p.A. evocava in giudizio la Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. (ora Centrale del Latte d'Italia S.p.A.) proponendo domanda di revocatoria ex art. 67 comma 2 L.F. al fine di sentirla condannare alla restituzione, in favore della Curatela, della somma di Euro 648 migliaia. Il Fallimento dichiarava che la Centrale del Latte avrebbe ricevuto detti pagamenti, nel semestre antecedente la pubblicazione nel Registro delle Imprese dell'avvenuto deposito della domanda di concordato da parte della medesima Cedi. È stato raggiunto con la controparte un accordo stragiudiziale, che prevede, ferme le rinunce agli importi ammessi allo stato passivo, il pagamento, da parte della Centrale del Latte, della somma di Euro 51,5 migliaia.

Rischi generali

Come noto, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati. Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica e hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano prevedibili.

Sin dall'inizio della pandemia il gruppo ha dimostrato di essere preparato ad affrontare il particolare momento offrendo risposte adeguate in termini di servizi e prodotti alle diverse esigenze che si sono manifestate a seguito soprattutto delle diverse fasi di evoluzione che ha caratterizzato lo scorso periodo dal lockdown alla successiva progressiva riapertura. Stessa considerazione va riservata alle attività svolte in coerenza con le necessità di gestione del rafforzamento della liquidità e l'oculata gestione dei crediti commerciali e dei costi operativi, avendo in ogni caso quale priorità la soddisfazione del cliente e dei propri dipendenti. Il tutto ha consentito alla Società, come si può desumere dai risultati di raggiungere ottimi risultati in termini di marginalità e creazione valore per i propri azionisti.

L'organizzazione commerciale nonché l'apparato produttivo hanno svolto un ruolo fondamentale e di vicinanza con la clientela: questo approccio pone il consumatore finale al centro delle politiche e linee guida della Società rafforzando allo stesso tempo il legame con i brands.

I potenziali effetti di questo fenomeno sul bilancio non sono ad oggi determinabili e saranno oggetto di costante monitoraggio, seppur le considerazioni effettuate, anche in considerazione del settore in cui la Società opera, non sembrano far presupporre ripercussioni di breve periodo sul business e sui flussi reddituali della Società.

Andamento del titolo della Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

L'andamento del titolo della Centrale del Latte d'Italia S.p.A., quotato alla Borsa Italiana nel segmento STAR (Segmento Titoli ad Alti Requisiti), ha raggiunto nel corso del 2020 il valore massimo di 2,66 euro per azione, contro un minimo di 1,74 euro. L'ultimo giorno di contrattazione dell'anno il titolo della società ha chiuso a 2,55 Euro per azione che equivale ad una capitalizzazione di mercato pari a 35,7 milioni di euro

ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni sull'adesione a codici di comportamento (art. 89-bis del regolamento Consob).

Codice di Autodisciplina

La Società ha adottato un Codice di autodisciplina nell'applicazione della propria *Corporate Governance*, intesa quest'ultima come il sistema delle regole secondo le quali le imprese sono gestite e controllate. Il Codice di autodisciplina nella sua ultima versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 30 ottobre 2015 e in vigore dal 1° gennaio 2016, è disponibile sul sito internet della società: https://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-Autodisciplina-2016_CLI.pdf

Codice di comportamento *internal dealing*

La società ha adottato il Codice di comportamento diretto a disciplinare gli obblighi informativi e istituito il registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate, in ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 2.6.3, 2.6.4 e 2.6bis del "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A." approvato con delibera Consob n. 13655 del 9 luglio 2002 e dagli articoli 152*bis-ter-quater-quinquies-sexies-septies-octies* del Regolamento Consob per gli emittenti, inerenti le operazioni di cui all'articolo 2.6.4 del regolamento di Borsa effettuate per proprio conto da persone rilevanti così come definite dall'articolo 2 del Codice di comportamento *internal dealing*. Il codice di comportamento *internal dealing* nella sua ultima versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 1° ottobre 2016 è disponibile sul sito internet della Società: https://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-internal-dealing-2016_CLI.pdf

Codice delle procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate. La società ha adottato il Codice di comportamento con parti correlate in ottemperanza a quanto previsto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni. Il codice di comportamento con parti correlate nella sua versione approvata dal Consiglio di Amministrazione del 19 giugno 2020 è disponibile sul sito internet della Società: <https://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2021/01/Procedura-OPC-CLI.pdf>

Rapporti infragruppo e con parti correlate

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, comprese le operazioni infragruppo, queste non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato. Le informazioni sui rapporti con parti correlate, incluse quelle richieste dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nelle note illustrative.

Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 - Sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno

La Centrale del Latte d'Italia S.p.A. (CLI) ritiene che l'adozione del Modello con le prescrizioni del Decreto Legislativo 231/2001 costituisca un ulteriore valido strumento di sensibilizzazione degli amministratori, dei dipendenti e di tutti gli altri soggetti terzi che intrattengono rapporti con CLI, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e trasparenti in linea con i valori etico – sociali cui si ispira CLI nel perseguire il proprio oggetto sociale e tali comunque da prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001.

L'adozione e la diffusione del modello ha lo scopo di determinare una piena consapevolezza nel potenziale autore del reato di commettere un illecito e una costante osservazione e controllo dell'attività tale da consentire a Centrale del Latte d'Italia S.p.A. di prevenire o reagire tempestivamente al fine di impedire la commissione del reato. Il modello aggiornato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione è disponibile sul sito internet della Società: <https://centralelatteitalia.com/investor-relations/modello-d-leg-231-2001-e-codice-etico/>

Sedi della Società

Sede legale, amministrativa e produttiva: Torino Via Filadelfia 220

Sede secondaria: Firenze Via dell'Olmattello 20

Stabilimento produttivo e distributivo: Rapallo (Ge) Via S. Maria del Campo 157 e Via San Pietro 47.

Stabilimento produttivo e distributivo: Vicenza (Vi) Via Faedo 60.

Stabilimento produttivo e distributivo: Firenze Via dell'Olmattello 20.

Azioni proprie.

La Società non detiene azioni proprie e nel corso dell'esercizio non ne ha alienate.

Piani di *stock options*

Alla data del 31 dicembre 2020 non sono in essere piani di *stock options*.

Attività di direzione e coordinamento

La Società ritiene di non essere soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Newlat Food SpA in quanto: (i) le principali decisioni relative alla gestione della Società sono prese all'interno degli organi propri della Società; (ii) al Consiglio di Amministrazione della Società compete, tra l'altro, l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari e i budget della Società, l'esame e l'approvazione delle politiche finanziarie e di accesso al credito della Società, l'esame e l'approvazione della struttura organizzativa, la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società; (iii) la Società opera in piena autonomia rispetto alla conduzione dei rapporti con la clientela e con i fornitori, senza che vi sia alcuna ingerenza di soggetti estranei alla Società.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.

A partire dal 01 gennaio 2021 è stato stipulato un contratto di affitto di ramo d'azienda tra Newlat spa e Centrale del Latte d'Italia che concede in affitto tutte le realtà lattiere casearie del gruppo Newlat food spa, avente a oggetto l'esercizio dell'attività di lavorazione di materia prima e di produzione di prodotti c.d. Milk & Dairy (ossia, latte e prodotti a base di latte, nonché prodotti lattiero-caseari) per un fatturato totale e un EBITDA attesi per l'esercizio 2020 che dovrebbero superare, rispettivamente, Euro 100 milioni e Euro 10 milioni. Questa operazione renderà possibili ulteriori sinergie che generano redditività già nel corso del 2021, consentendo l'integrazione dei rispettivi impianti industriali e la generazione di sinergie di costo, di approvvigionamento, nonché lo scambio di *know-how* industriale.

Il contratto, con decorrenza 1° gennaio 2021, ha una durata di due anni e si intenderà automaticamente rinnovato per un ulteriore anno salva disdetta con un preavviso di almeno 6 mesi. Le attività del Ramo d'Azienda oggetto del Contratto vengono svolte attraverso gli stabilimenti di Reggio Emilia, Salerno e Lodi, nonché attraverso i depositi di Reggio Emilia, Lodi, Roma, Eboli, Pozzuoli e Lecce.

Secondo i termini del Contratto, CLI dovrà corrispondere a Newlat Food un canone annuo determinato come segue:

- una componente fissa pari ad Euro 2.000.000,00, oltre IVA di legge; e
- una componente variabile che – a partire dal 1° gennaio 2021 – sarà determinata su base trimestrale e sarà pari all'1,5% del fatturato del trimestre di riferimento del Ramo d'Azienda, oltre IVA di legge.

L'Operazione si configura quale operazione con una parte correlata per CLI ai sensi del Regolamento adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente integrato e modificato, in quanto Newlat Food, controparte di CLI nell'Operazione, esercita il controllo di diritto su CLI ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 58/1998, come successivamente modificato e integrato, e dell'art. 2359, comma 1, n. 1, del codice civile. L'Operazione si configura quale operazione di "maggiore rilevanza" tra parti correlate ai sensi di quanto prescritto dall'art. 8, comma 1, del Regolamento OPC, in quanto gli indici di rilevanza relativi al controvalore dell'Operazione e all'attivo del Ramo d'Azienda identificati dall'Allegato 3 del Regolamento OPC risultano superiori alla soglia rilevante del 2,5%, applicabile all'Operazione. L'Operazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di CLI nel corso della riunione del 15 dicembre 2020, previo unanime parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di CLI reso in pari data. Con riferimento all'Operazione, le funzioni attribuite al Comitato OPC sono state svolte dalla Prof.ssa Anna Claudia Pellicelli e dalla Dott.ssa Valeria Bruni Giordani, amministratrici indipendenti e non correlate di CLI, nonché dal sindaco effettivo Dott. Giovanni Rayneri. Il Comitato OPC, a conforto delle proprie valutazioni, si è avvalso del supporto del Dott. Ferdinando Frascini, *Partner* del dipartimento *Advisory Corporate Finance* della società BDO Italia S.p.A., nonché dottore commercialista e revisore legale, quale esperto indipendente, che ha rilasciato il proprio parere di congruità funzionale in data 14 dicembre 2020.

La Società ha sottoscritto un accordo con i produttori di latte toscani per il triennio 2021-2023, fissando un accordo sul prezzo del latte alla stalla, unico in Italia per la durata triennale, consolida la partnership tra industria e mondo agricolo e crea le premesse per dare stabilità e futuro alle nostre imprese e per rafforzare la filiera zootecnica toscana. Con questo accordo si è inoltre dato avvio ad un Progetto Integrato di Filiera, con un nuovo disciplinare per la produzione, capace di riempire il latte toscano di ulteriori contenuti qualitativi di prodotto del territorio, incrementando il benessere fisico e psicologico degli animali, lanciando nuovi prodotti originali ad alto contenuto salutistico, in nuove confezioni ecosostenibili, mirati a particolari segmenti del consumo e rappresenterà un ulteriore salto di qualità del latte Mukki nel mercato del latte. In una fase economica tanto incerta e dove prevalgono scelte di estrema prudenza, la filiera toscana, con questo accordo, lancia un messaggio di garanzia di stabilità per tutti gli allevamenti che conferiscono la produzione in CLI e vuole essere un atto di indirizzo per tutto il mondo zootecnico Italiano.

EVOLUZIONE DELL'ATTIVITA'.

La società ha l'obiettivo di mantenere ed incrementare la redditività attraverso il consolidamento delle proprie quote di mercato, anche attraverso il presidio di nuovi canali distributivi, il lancio di prodotti innovativi e il rafforzamento dello sviluppo dell'export. Nuovi stimoli e opportunità si concretizzeranno anche attraverso lo sviluppo delle attività giunte dal gruppo Newlat Food attraverso l'affitto di ramo d'azienda, rafforzando la presenza di CLI su tutto il territorio nazionale. Nel 2021 proseguirà inoltre la semplificazione delle strutture organizzative e l'attività di razionalizzazione dei costi.

Dall'inizio della pandemia CLI è stata in grado di fornire, nonostante l'elevata complessità del periodo, risposte adeguate alle nuove esigenze di mercato in termini di servizi e prodotti. La stessa determinazione ha permesso alla società di mettere in atto una gestione attenta del circolante e dei costi operativi, rafforzando la propria flessibilità e mantenendo prioritari la soddisfazione del cliente e dei propri dipendenti.

Tutte le operazioni condotte durante l'anno hanno consentito alla società di raggiungere ottimi risultati in termini di marginalità e creazione valore per i propri azionisti, tendenza continuata nei primi mesi del 2021. Su queste positive basi, sebbene permanga una situazione di pesante incertezza sulla futura evoluzione del fenomeno Coronavirus, la Direzione di Centrale del Latte d'Italia rinnova la propria piena fiducia nella prosecuzione del rafforzamento della marginalità e della liquidità.

Torino, 05 marzo 2021

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Angelo Mastrolia

Centrale del Latte d'Italia

Relazione finanziaria 2020

Relazione sulla gestione - Allegati

INDICATORI ALTERNATIVI DI *PERFORMANCE* (IAP)

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario della Società CLI, sono stati individuati alcuni indicatori alternativi di performance ("IAP"). Tali indicatori rappresentano strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Per una corretta interpretazione degli IAP si evidenzia quanto segue:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici e corrispondono a quelli riportati nei bilanci della società CLI e non sono indicativi dell'andamento futuro degli stessi;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili di riferimento (*International Financial Reporting Standards*) relativamente alla società CLI e, pur essendo derivati dai bilanci delle stesse, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dalla società CLI potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili.

DEFINIZIONE INDICATORI ALTERNATIVI DI *PERFORMANCE* (IAP)

- **Margine Operativo Lordo – Ebitda:** corrisponde al risultato netto ante ammortamenti, svalutazioni, proventi e oneri finanziari, imposte.
- **Risultato Operativo – Ebit:** corrisponde al risultato operativo come esposto nel Prospetto del conto economico.

PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI
CONTO ECONOMICO PER NATURA RICLASSIFICATO

<i>(migliaia di Euro)</i>	2020		2019 consolidato		variazione	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	180.570	98,6%	175.151	97,9%	5.419	3,1%
Variazione delle rimanenze	(431)	-0,2%	347	0,2%	(778)	-224,1%
Altri ricavi e proventi	3.009	1,6%	3.437	1,9%	(428)	-12,4%
Valore della produzione	183.149	100,0%	178.935	100,0%	4.214	2,4%
Servizi	(43.423)	-23,7%	(43.980)	-24,6%	557	-1,3%
Consumi materie prime	(94.911)	-51,8%	(100.341)	-56,1%	5.431	-5,4%
Altri costi operativi	(2.050)	-1,1%	(2.151)	-1,2%	102	-4,7%
Valore aggiunto	42.765	23,4%	32.462	18,1%	6.089	18,8%
Costo del personale	(24.464)	-13,4%	(25.999)	-14,5%	1.534	-5,9%
Margine operativo lordo - EBITDA	18.301	10,0%	6.463	3,6%	11.838	183,2%
Accantonamento a fondo svalutazione crediti	(760)	-0,4%	(1.176)	-0,7%	416	-35,4%
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(10.003)	-5,5%	(9.463)	-5,3%	(539)	5,7%
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(91)	0,0%	(85)	0,0%	(6)	
Svalutazione attività materiali	0	0,0%	(1.041)	-0,6%	1.041	
Risultato operativo - EBIT	7.447	4,1%	(5.302)	-3,0%	12.749	240,5%
Proventi finanziari	322	0,2%	356	0,2%	(33)	-9,4%
Oneri finanziari	(2.198)	-1,2%	(1.833)	-1,0%	(364)	19,9%
Utile (perdita) prima delle imposte	5.572	3,0%	(6.780)	-3,8%	12.235	180,5%
Imposte sul reddito	(395)	-0,2%	(133)	-0,1%	(262)	197,2%
Imposte (differite) anticipate	(1.044)	-0,6%	401	0,2%	(1.445)	-360,4%
Utile (perdita) netto d'esercizio	4.132	2,3%	(6.512)	-3,6%	10.527	161,7%

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

<i>(migliaia di Euro)</i>	2020	2019 consolidato	variazione
Utile (perdita) netta totale	4.132	(6.512)	10.644
Utili(perdite) attuariali da piani previdenziali a prestazione definita	(158)	(146)	(12)
Totale altri utili (perdite) complessivi	(158)	(146)	(12)
Utile (perdita) netta complessiva	3.974	(6.658)	10.632

Situazione patrimoniale finanziaria riclassificata

<i>(migliaia di Euro)</i>	2020		2019 consolidato	
Immobilizzazioni tecniche	112.005		114.606	
Immobilizzazioni tecniche in corso	12.862		10.797	
Immobilizzazioni immateriali	19.631		19.630	
Immobilizzazioni immateriali in corso	3		25	
Svalutazioni terreni e fabbricati	(1.041)		(1.041)	
Partecipazioni e titoli	2.100		2.053	
Totale attività immobilizzate	145.560	108,7%	146.070	99,8%
Capitale circolante				
Crediti verso clienti	22.926		21.465	
Giacenze di magazzino	10.337		10.755	
Altre attività a breve	8.221		13.509	
Debiti verso fornitori	(45.578)		(39.159)	
Altri debiti	(6.576)		(5.464)	
Debiti tributari	(968)		(799)	
Capitale circolante netto	(11.638)	-8,7%	307	0,2%
TOTALE MEZZI IMPIEGATI	133.922	100,0%	146.377	100,0%
Passività a lungo termine e fondi				
Trattamento di fine rapporto	4.730		5.514	
Altri fondi	126		65	
Fondo indennità fine mandato Amministratori	0		342	
Fondo imposte differite	6.099		6.089	
Totale passività a lungo termine e fondi	10.955	8,2%	12.010	8,2%
Posizione finanziaria				
Cassa banche e titoli	(33.791)		(18.951)	
Depositi presso sistemi di tesoreria centralizzata	(13.031)		-	
Debiti verso banche	10.696		8.090	
Quota corrente finanziamenti M/L termine	18.803		24.335	
Quota corrente debiti verso altri finanziatori	6.022		277	
Debiti verso altri finanziatori a M/L termine	10		49	
Quota corrente P.O.	0		2.931	
Finanziamenti M/L termine	69.147		44.358	
Prestito obbligazionario 2017 – 2024	0		11.872	
Posizione finanziaria netta ante IFRS 16	57.856	43,2%	72.961	49,8%
Quota corrente di debiti finanziari per diritto d'uso IFRS 16	2.084		2.052	
Debiti finanziari per diritto d'uso IFRS 16	1.941		2.283	
Posizione finanziaria netta post IFRS 16	61.881	46,2%	77.297	52,8%
Patrimonio netto				
Capitale sociale	28.840		28.840	
Riserve	28.113		34.741	
Utile netto (perdita) di periodo	4.132		(6.511)	
Totale Patrimonio netto	61.086	45,6%	57.070	39,0%
TOTALE MEZZI PROPRI E DI TERZI	133.922	100,0%	146.377	100,0%

Rendiconto finanziario

	2020	2019 consolidato
Disponibilità monetarie iniziali	11.623	9.258
Effetto fusione	(765)	0
A. Flusso monetario per l'attività d'esercizio		
Utile (perdita) d'esercizio	4.132	(6.511)
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	91	85
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	10.003	9.463
Totale ammortamenti e svalutazioni	10.094	9.548
TFR maturato nell'esercizio al netto di quello pagato e dell'effetto OCI	(942)	(450)
Fondo trattamento fine mandato Amministratori	(342)	(40)
Imposte differite	10	(71)
Accantonamento (utilizzo) fondo rischi ed oneri	61	(61)
Totale accantonamenti netti	(1.213)	(621)
Adeguamento delle partecipazioni al PN		(89)
Totale flussi non momentari	0	(89)
Variazione del capitale circolante netto		
Crediti commerciali netti ed altri crediti (inclusi infragruppo)	1.310	8.647
Crediti finanziari verso controllate	-	0
Rimanenze	418	(784)
Altri crediti	2.520	1.643
Fornitori (inclusi controllante e infragruppo)	6.418	(1.429)
Debiti diversi	1.111	(223)
Debiti tributari	169	(165)
Totale variazione del capitale circolante netto	11.947	7.689
Cash flow operativo	24.960	10.016
B. Flusso monetario da (per) attività di investimento		
Acquisizione nette di immobilizzazioni tecniche	(9.424)	(12.113)
Acquisizione nette immobilizzazioni immateriali	(70)	(91)
(Investimenti) disinvestimenti finanziarie	(48)	(31)
Variazione attività non correnti possedute per la vendita	-	-
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	(9.542)	(12.235)
Free cash flow	15.418	(2.220)
C. Flusso monetario da variazione di patrimonio netto		
Dividendi distribuiti	-	-
Totale flusso monetario da variazione di patrimonio netto	-	-
D. Flusso monetario da attività di finanziamento		
Variazione dei debiti finanziari a medio - lungo termine	10.159	3.898
Rimborso quota capitale (lease)	(310)	(346)
Totale flusso monetario da attività di finanziamento	9.849	3.552
Totale flussi monetario del periodo	25.267	1.333
CASSA E BANCHE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (al netto dei debiti verso banche)	36.125	10.858
di cui depositi bancari e denaro in cassa	46.822	18.951
di cui debiti verso banche	(10.696)	(8.090)
Oneri finanziari pagati	1.920	449
Imposte pagate	0	161

Posizione finanziaria netta

<i>(migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19 separato	Variazione vs 20	31-dic-19 consolidato	Variazione vs 20
Disponibilità liquide	33.791	11.623	22.168	18.951	14.840
Depositi presso sistemi di tesoreria centralizzata	13.031,281	0	13.031	0	13.031
Totale attività finanziarie correnti	46.822	11.623	35.199	18.951	27.871
Debiti verso banche	(10.696)	0	(10.696)	(8.090)	(2.606)
Quota corrente di finanziamenti a M/L termine	(18.803)	(10.165)	(8.638)	(24.335)	5.532
Quota corrente Prestito Obbligazionario	0	(2.931)	2.931	(2.931)	2.931
Quota corrente debiti verso altri finanziatori	(6.022)	(22)	(6.000)	(317)	(5.705)
Totale passività finanziarie correnti	(35.521)	(13.119)	(22.402)	(35.673)	152
Debiti per finanziamenti a M/L termine	(69.147)	(12.015)	(57.132)	(44.358)	(12.774)
Debiti verso altri finanziatori a M/L termine	(3)	(27)	24	(10)	33
Debiti prestito obbligazionario 2017 - 2024	0	(11.872)	11.872	(11.872)	23.744
Totale passività finanziarie non correnti	(69.150)	(23.914)	(45.236)	(56.239)	(12.911)
Totale passività finanziarie	(104.671)	(37.032)	(67.639)	(91.912)	196.583
Posizione finanziaria netta ante IFRS	(57.849)	(25.409)	(32.440)	(72.961)	15.112
Quota corrente di debiti per leasing e diritti d'uso	(2.084)	(288)	(1.796)	(2.052)	(33)
Debiti per leasing e diritti d'uso	(1.947)	(645)	(1.302)	(2.284)	337
Posizione finanziaria netta post IFRS	(61.881)	(26.342)	(35.539)	(77.297)	15.416

Allegato d) Indicatori economici e finanziari
Bilancio della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. – indicatori economici - finanziari

	2020	2019 consolidato
Attivo corrente	86.786	64.679
Attivo non corrente	147.080	146.070
Passività correnti	(90.727)	(83.108)
Passività non correnti	(82.053)	(70.572)
Capitale investito	143.138	127.641
Utile Operativo	7.447	(5.302)
ROI Return on Investment	5,2%	-4,2%
Utile (perdita) netto	4.132	(6.511)
Patrimonio Netto	61.086	57.070
ROE Return on equity	6,8%	-11,4%
Utile operativo	7.447	(5.302)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	180.570	175.151
ROS Return on sales	4,1%	-3,0%
Oneri finanziari	2.198	1.883
Debiti finanziari	104.672	91.912
ROD return on debts	2,1%	2,0%

	2020	2019 consolidato
Liquidità immediata	46.822	18.951
Passività correnti e non correnti	172.780	153.680
Indice di liquidità immediata	0,27	0,12
Attività correnti	86.786	64.679
Passività correnti	(90.727)	(83.108)
Indice di liquidità corrente	0,96	0,78
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	180.570	175.151
Capitale investito	143.138	127.641
Tasso rotazione capitale investito	1,26	1,37
Indebitamento finanziario netto	61.881	77.297
Equity	61.086	57.070
I.F.N. / Equity	1,01	1,35

Centrale del Latte d'Italia

Relazione finanziaria 2020

Bilancio d'esercizio 2020 – Prospetti contabili

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO
(valori espressi unità di Euro)

<i>In migliaia di Euro</i>	31-dic-20	31/12/2019 separato
Ricavi da contratti con i clienti	180.570.149	78.371.279
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>3.084.547</i>	-
Costo del venduto	(131.089.704)	(58.325.962)
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>3.372.248</i>	-
Risultato operativo lordo	49.480.445	20.045.318
Spese di vendita e distribuzione	(31.406.062)	(15.527.946)
Spese amministrative	(11.071.229)	(6.281.157)
Svalutazioni nette di attività finanziarie	(700.156)	(1.147.159)
Altri ricavi e proventi	3.009.016	1.763.934
Altri costi operativi	(1.864.829)	(996.670)
Risultato operativo	7.447.186	(2.143.680)
Proventi finanziari	322.129	168.497
Oneri finanziari	(2.197.612)	(881.189)
Risultato prima delle imposte	5.571.703	(2.856.372)
Imposte sul reddito	(1.439.666)	(496.346)
Risultato Netto	4.132.036	(3.352.718)
Numero azioni aventi diritto	14.000.020	14.000.020
Utile(perdita) netto/a per azione base e diluito	0,295	-0,239

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO
(importi espressi in unità di Euro)

Risultato netto (A)	4.132.036	(3.352.718)
Utili/(perdite) attuariali	(158.314)	(64.421)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico (B)	(158.314)	(64.421)
Totale risultato netto complessivo (A)+(B)	3.973.722	(3.417.139)
Numero azioni aventi diritto	14.000.020	14.000.020
Utile(perdita) netto/a per azione base e diluito	0,284	-0,244

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(importi espressi in unità di Euro)

	31-dic-20		31-dic-2019 separato	
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	119.747.897		31.117.669	
Attività per diritto d'uso	4.077.642		927.122	
Attività immateriali	19.634.199		6.241.061	
Partecipazioni in imprese collegate	1.396.719		57.028.319	
Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	703.762		5.529	
Attività per imposte anticipate	1.519.312		1.389.165	
Totale attività non correnti	147.079.533	62,9%	96.708.865	74,8%
Attività correnti				
Rimanenze	10.336.765		3.681.954	
Crediti commerciali	22.926.224		9.874.243	
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>2.710.754</i>		<i>742.298</i>	
Attività per imposte correnti	1.160.350		2.038.601	
Altri crediti e attività correnti	5.540.958		5.428.883	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	46.821.800		11.623.113	
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>13.031.281</i>		<i>0</i>	
Totale attività correnti	86.786.098	37,1%	32.646.794	25,2%
TOTALE ATTIVITA'	233.865.631	100,0%	129.355.659	100,0%
Patrimonio netto				
Capitale sociale	28.840.041		28.840.041	
Riserve	28.113.442		39.445.709	
Risultato netto	4.132.036		(3.352.720)	
Totale patrimonio netto	61.085.519	26,1%	64.933.030	50,2%
Passività non correnti				
Fondi relativi al personale	4.729.842		2.034.953	
Fondi per rischi e oneri	126.172		399.158	
Passività per imposte differite	6.099.421		2.105.400	
Passività finanziarie non correnti	69.150.140		23.913.266	
Passività per leasing non correnti	1.946.999		644.531	
Totale passività non correnti	82.052.574	35,1%	29.097.308	22,5%
Passività correnti				
Debiti commerciali	45.578.043		18.829.893	
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>124.838</i>		<i>2.273.101</i>	
Passività finanziarie correnti	35.521.272		13.096.868	
Passività per leasing correnti	2.084.298		288.177	
Passività per imposte correnti	968.201		128.111	
Altre passività correnti	6.575.724		2.982.272	
Totale passività correnti	90.727.538	38,8%	35.325.321	27,3%
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	233.865.631	100,0%	129.355.659	100,0%

RENDICONTO FINANZIARIO
(importi espressi in unità di Euro)

	31-dic-20	31/12/2019 separato
Disponibilità monetarie iniziali	11.623.113	7.654.156
Effetto fusione	(764.770)	
A. Flusso monetario per l'attività d'esercizio		
Utile (perdita) d'esercizio	4.132.036	(3.352.720)
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	90.933	3.851
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	10.002.718	2.644.713
Totale ammortamenti e svalutazioni	10.093.651	2.648.564
TFR maturato nell'esercizio al netto di quello pagato e dell'effetto OCI	(942.111)	(137.667)
Fondo trattamento fine mandato Amministratori	(342.024)	(39.685)
Imposte differite	10.131	(32.475)
Accantonamento (utilizzo) fondo rischi ed oneri	60.877	(19.406)
Totale accantonamenti netti	(1.213.127)	(229.233)
Adeguamento delle partecipazioni al PN		
Totale flussi non momentari	0	0
Variazione del capitale circolante netto		
Crediti commerciali netti ed altri crediti (inclusi infragruppo)	1.309.875	3.255.400
Crediti finanziari verso controllate	-	3.001.250
Rimanenze	418.226	(366.317)
Altri crediti	2.520.372	2.294.876
Fornitori (inclusi controllante e infragruppo)	6.418.333	(857.178)
Debiti diversi	1.111.355	(93.867)
Debiti tributari	169.203	(261.893)
Totale variazione del capitale circolante netto	11.947.363	6.972.271
Cash flow operativo	24.959.923	6.038.882
B. Flusso monetario da (per) attività di investimento		
Acquisizione nette di immobilizzazioni tecniche	(9.423.911)	(5.859.020)
Acquisizione nette immobilizzazioni immateriali	(70.400)	-
(Investimenti) disinvestimenti finanziarie	(47.659)	(5.001.991)
Variazione attività non correnti possedute per la vendita	-	-
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	(9.541.970)	(10.861.011)
Free cash flow	15.417.953	(4.822.129)
C. Flusso monetario da variazione di patrimonio netto		
Dividendi distribuiti	-	-
Totale flusso monetario da variazione di patrimonio netto	-	-
D. Flusso monetario da attività di finanziamento		
Variazione dei debiti finanziari a medio - lungo termine	10.159.131	9.136.988
Rimborso quota capitale (lease)	(309.909)	(345.901)
Totale flusso monetario da attività di finanziamento	9.849.221	8.791.087
Totale flussi monetario del periodo	25.267.175	3.968.958
CASSA E BANCHE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (al netto dei debiti verso banche)	36.125.518	11.623.114
di cui depositi bancari e denaro in cassa	46.821.821	11.623.113
di cui debiti verso banche	(10.696.303)	0
Oneri finanziari pagati	1.919.586	448.575
Imposte pagate	0	160.697

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
(importi espressi in unità di Euro)

	Consistenza al 01-gen-19	Destinazione del risultato	Distribuzione dividendi	Utile (perdita) netto tot	Movimentazione di periodo	Consistenza al 31-dic-19
Capitale sociale	28.840.041	-	-	-	-	28.840.041
Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	-	-	-	-	14.324.577
Riserva sovrapprezzo da concambio	3.096.015	-	-	-	-	3.096.015
Riserva indisponibile da <i>business combinations</i>	13.902.917	-	-	-	-	13.902.917
Riserva di rivalutazione	196.523	-	-	-	-	196.523
Riserva legale	1.856.699	24.350	-	-	-	1.881.049
Altre riserve	10.522.192	462.660	-	-	-	10.984.852
Riserva indisponibile applicazione IFRS	1.265.967	-	-	-	-	1.265.967
Utili (perdite) portate a nuovo	41.478	-	-	-	-	41.478
Riserva attualizzazione TFR	(44.155)	-	-	-	(54.782)	(98.937)
Disavanzo di fusione	(6.148.733)	-	-	-	-	(6.148.733)
Utile (perdita) di periodo	487.010	(487.010)	-	(3.352.720)	-	(3.352.720)
	68.340.530	0	0	(3.352.720)	(54.782)	64.933.030

	Consistenza al 01-gen-20	Destinazione del risultato	Distribuzione dividendi	Utile (perdita) netto complessiva	Movimentazione di periodo	Consistenza al 31-dic-20
Capitale sociale	28.840.041	-	-	-	-	28.840.041
Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	-	-	-	-	14.324.577
Riserva sovrapprezzo da concambio	3.096.015	-	-	-	-	3.096.015
Riserva indisponibile da <i>business combinations</i>	13.902.917	-	-	-	-	13.902.917
Riserva di rivalutazione	196.523	-	-	-	-	196.523
Riserva legale	1.881.049	-	-	-	-	1.881.049
Altre riserve	10.984.852	-	-	-	-	10.984.852
Riserva indisponibile applicazione IFRS	1.265.967	-	-	-	-	1.265.967
Utili (perdite) portate a nuovo	41.478	(3.352.720)	-	-	-	(3.311.242)
Riserva attualizzazione TFR	(98.937)	-	-	-	(158.314)	(257.251)
Disavanzo di fusione	(6.148.733)	-	-	-	(7.821.233)	(13.969.966)
Utile (perdita) di periodo	(3.352.720)	3.352.720	-	4.132.036	-	4.132.036
	64.933.030	0	0	4.132.036	(7.979.546)	61.085.519

Centrale del Latte d'Italia

Relazione finanziaria 2020

Note esplicative al Bilancio d'esercizio 2020

La Società

La Centrale del Latte d'Italia S.p.A. costituita e domiciliata in Italia con sede in Torino, Via Filadelfia 220, svolge attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione di:

- latte e suoi derivati
- prodotti confezionati del segmento fresco – freschissimo
- verdura di IV gamma
- prodotti a base vegetale

La Società ha durata sino a tutto il 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata una o più volte mediante deliberazione dell'Assemblea.

Le azioni della Società sono quotate al segmento STAR di Borsa Italiana e secondo le risultanze del libro soci e sulla base delle informazioni disponibili sul sito *internet* di Consob (www.consob.it) e delle comunicazioni ufficiali ricevute e disponibili alla data della presente Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020, gli azionisti che detengono direttamente o indirettamente partecipazioni superiori al 5% del capitale sociale con diritto di voto sono: (i) Newlat Food S.p.A. 67,596%, (ii) Comune di Firenze 12,308%, (iii) Comune di Pistoia 5,262%.

L'azionista Newlat Food S.p.A. detiene una posizione di influenza dominante sulla Centrale del Latte d'Italia S.p.A. ai sensi dell'art. 2359 n. 2 del Codice Civile (influenza dominante) e 93 del TUF.

La pubblicazione del Bilancio d'esercizio 2020 è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione del 05 marzo 2021.

Il Gruppo Centrale del Latte d'Italia dispone di 4 stabilimenti produttivi a Torino, Firenze, Vicenza, e Rapallo (Ge) in grado di produrre direttamente latte fresco e ESL (Extended Shelf Life), latte a lunga conservazione (UHT), yogurt, mascarpone, bevande vegetali e di commercializzare con propri marchi prodotti confezionati nel segmento fresco come uova, formaggi, pasta, insalate di IV gamma realizzati attraverso aziende selezionate. Conta 383 dipendenti oltre 320 automezzi refrigerati che quotidianamente riforniscono 2.770 punti vendita della Grande Distribuzione e oltre 11.600 clienti del normal trade e raccoglie circa 119 milioni di litri di latte da 161 stalle conferenti.

In un tale contesto il Gruppo ha rafforzato le proprie posizioni di mercato posizionandosi come terzo polo italiano del latte potendo contare su una quota di mercato italiano a valore del 8,0% nel settore latte fresco + ESL e del 4,1 % nel settore latte a lunga conservazione (UHT).

Nelle regioni Piemonte - Valle d'Aosta, Toscana, Liguria e Veneto, il Gruppo mantiene una posizione di leadership con quote di mercato nelle quattro regioni pari al 30,1% nel settore latte fresco + ESL e del 15,2% nel settore latte a lunga conservazione (UHT).

(Fonte IRI Infoscan Iper+Super+LSP al 31 dicembre 2020).

Struttura e contenuto dei prospetti contabili

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 è costituito dalla situazione patrimoniale – finanziaria, dal prospetto del conto economico e dal prospetto del conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio netto e dalle Note esplicative. Il prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria rappresenta le attività e passività per scadenza, separando le poste correnti e non correnti con scadenze rispettivamente entro e oltre dodici mesi.

Il prospetto del conto economico complessivo è esposto separatamente rispetto al prospetto di conto economico, quest'ultimo redatto sulla base della classificazione del costo del venduto. Il rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio d'esercizio 2020 è redatto in unità di Euro.

Ai fini di una corretta comparabilità dei dati riferiti ai due esercizi posti a confronto, le risultanze dell'esercizio precedente, ove opportuno, sono state oggetto di riclassifica.

Revisione contabile

Il Bilancio d'esercizio 2020 è soggetto alla revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2020

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2020:

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento ***"Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)"***. Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – *Presentation of Financial Statements* e IAS 8 – *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di *"obscured information"* accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è *"obscured"* qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al ***"References to the Conceptual Framework in IFRS Standards"***. L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il *Conceptual Framework* supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

- Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato ***"Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform"***. Lo stesso modifica l'IFRS 9 - *Financial Instruments* e lo IAS 39 - *Financial Instruments: Recognition and Measurement* oltre che l'IFRS 7 - *Financial Instruments: Disclosures*. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'*hedge accounting*, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento ***"Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)"***. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test (*"concentration test"*), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le *business combination* e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato ***"Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)"***. Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di *lease modification* dell'IFRS 16. Pertanto i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. Tale modifica si applica ai bilanci aventi inizio al 1° giugno 2020 ma la Società si è avvalsa della possibilità di applicare in via anticipata tale modifica al 1° gennaio 2020.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS E IFRIC omologati dall'Unione Europea omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2020

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2021:

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "***Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)***". Le modifiche permettono di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le assicurazioni. Tali modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2021.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di tale emendamento, anche in considerazione del fatto che la Società non ha in essere operazioni di finanza complessa.

- In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento "***Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2***" che contiene emendamenti ai seguenti standard:
 - IFRS 9 *Financial Instruments*;
 - IAS 39 *Financial Instruments: Recognition and Measurement*;
 - IFRS 7 *Financial Instruments: Disclosures*;
 - IFRS 4 *Insurance Contracts*; e
 - IFRS 16 *Leases*.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2021.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di tale emendamento, anche in considerazione del fatto che la Società non ha in essere operazioni di finanza complessa.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – *Insurance Contracts*** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un *General Model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* ("PAA").

Le principali caratteristiche del *General Model* sono:

- o le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- o la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- o le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- o esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- o il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- o il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del *General Model*. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i *claims* in essere, che sono misurati con il *General Model*. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discretionary participation feature* (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*.

Gli amministratori non si attendono effetti significativo nel bilancio d'esercizio della Società.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato ***“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”***. Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio d'esercizio della Società.

- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
 - ***Amendments to IFRS 3 Business Combinations***: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio IFRS 3.
 - ***Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment***: le modifiche hanno lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
 - ***Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets***: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come ad esempio, la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
 - ***Annual Improvements 2018-2020***: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio d'esercizio della Società.

Fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Vicenza e Centrale del Latte della Toscana in Centrale del Latte d'Italia

Come descritto in Relazione sulla Gestione, in data 9 aprile 2020, il Consiglio di Amministrazione della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. ha approvato il progetto di fusione per incorporazione ai sensi dell'art. 2501-ter del Codice civile delle controllate totalitarie Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Centrale del Latte della Toscana S.p.A. in Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Il Progetto di Fusione, predisposto ai sensi dell'art. 2501-quater del Codice Civile, è stato depositato dalle società partecipanti alla fusione e la Fusione è stata approvata con deliberazioni assunte dai CDA delle Società partecipanti alla fusione nel corso del mese di Aprile 2020 (in data 28 Aprile 2020 per quel che riguarda Centrale del Latte d'Italia S.p.A.).

In data 20 luglio 2020 è stato stipulato l'atto di fusione che riporta quindi efficacia legale dalla medesima data, ma prevede efficacia fiscale e contabile della fusione medesima al 1° gennaio 2020.

I principali obiettivi che si è inteso perseguire con la fusione possono essere riassunti nei seguenti aspetti:

- il processo di fusione consente la realizzazione di una semplificazione della struttura societaria che, di fatto, determina il consolidamento legale del Gruppo;
- la razionalizzazione della struttura societaria implica una riduzione di costi di oltre 3 milioni di euro annui, risorse che hanno contribuito e contribuiranno in modo positivo sui risultati di periodo.

Stante la natura meramente riorganizzativa della struttura societaria che non dà luogo a trasferimenti di controllo delle società oggetto di fusione per incorporazione, la fusione di Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e di Centrale del Latte della Toscana S.p.A. in Centrale del Latte d'Italia S.p.A. è esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 – *Aggregazioni aziendali*.

In assenza di riferimenti a principi o interpretazioni IFRS specifici, si è tenuto conto che lo IAS 1 al paragrafo 13 richiede in termini generali che il bilancio fornisca la rappresentazione attendibile e fedele degli effetti di operazioni, altri eventi e condizioni in accordo con le definizioni e i criteri di iscrizione previsti dal Framework IFRS per attività, passività, costi e ricavi e che lo IAS 1 al paragrafo 15

stabilisce l'obbligo di selezione, in accordo con la gerarchia stabilita dallo IAS 8, dei principi contabili idonei al raggiungimento dell'obiettivo generale della rappresentazione attendibile e fedele.

In questo contesto si è tenuto altresì conto degli Orientamenti preliminari Assirevi in tema di IFRS ("OPI") n.2 (Revised) – Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio. Tenuto conto che l'operazione di fusione è *i)* caratterizzata da assenza di scambio economico con economie terze e persistenza del controllo sull'entità acquisita e *ii)* risulta naturalmente priva di significative influenze sui flussi di cassa delle imprese oggetto di fusione, la scelta dei criteri di contabilizzazione ha privilegiato principi idonei ad assicurare la continuità di valori.

Applicare il principio della continuità di valori dell'operazione di fusione ha significato dare rilevanza alla persistenza del rapporto di controllo tra le società coinvolte nell'operazione. In altri termini, la fusione con natura di ristrutturazione ha determinato la convergenza tra il bilancio separato di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e il bilancio consolidato del Gruppo Centrale del Latte, attuando il cosiddetto "consolidamento legale".

Pertanto, l'ingresso nel bilancio d'esercizio dell'incorporante delle attività e passività rinvenienti dalle società incorporate non ha comportato l'emersione di maggiori valori correnti di tali beni rispetto a quelli in precedenza espressi nel bilancio consolidato, né di un maggiore avviamento.

La differenza di annullamento tra valore di carico contabile delle partecipazioni detenute in Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e le corrispondenti quote di Patrimonio netto delle rispettive società è stata rilevata nel bilancio d'esercizio dell'incorporante a diretta riduzione del patrimonio netto, nella voce "Disavanzo di Fusione", per complessivi Euro 7,8 milioni.

Nel bilancio d'esercizio di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. i dati comparativi relativi allo stato patrimoniale, al conto economico, al conto economico complessivo, al rendiconto finanziario e al patrimonio netto, sono quelli relativi al Bilancio d'esercizio della medesima Centrale del Latte d'Italia S.p.A. al 31 dicembre 2019.

Al fine di fornire un'informativa che, da un lato sia coerente con i criteri di redazione del bilancio disciplinati dagli IFRS, e dall'altro consenta un confronto omogeneo per un'adeguata analisi dell'andamento all'interno delle note esplicative è opportuno fare riferimento a un perimetro omogeneo, che di fatto collima con il bilancio consolidato del Gruppo predisposto con riferimento al 31 dicembre 2019.

A tal fine si riportano i dati consolidati al 31 dicembre 2019, di Stato patrimoniale e di conto economico, peraltro richiamati anche nel contesto della Relazione sulla Gestione.

	31-dic-20		31-dic-2019 consolidato	
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	119.747.897		120.058.425	
Attività per diritto d'uso	4.077.642		4.304.000	
Attività immateriali	19.634.199		19.654.732	
Partecipazioni in imprese collegate	1.396.719		1.396.785	
Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	703.762		657.353	
Attività per imposte anticipate	1.519.312		1.663.598	
Totale attività non correnti	147.079.533	62,9%	147.734.893	70,1%
Attività correnti				
Rimanenze	10.336.765		10.754.991	
Crediti commerciali	22.926.224		21.464.790	
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>2.710.754</i>		-	
Attività per imposte correnti	1.160.350		2.496.557	
Altri crediti e attività correnti	5.540.958		9.348.616	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	46.821.800		18.950.538	
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>13.031.281</i>		-	
Totale attività correnti	86.786.098	37,1%	63.015.492	29,9%
TOTALE ATTIVITA'	233.865.631	100,0%	210.750.385	100,0%
Patrimonio netto				
Capitale sociale	28.840.041		28.840.041	
Riserve	28.113.442		34.741.131	
Risultato netto	4.132.036		(6.511.297)	
Totale patrimonio netto	61.085.519	26,1%	57.069.875	27,1%
Passività non correnti				
Fondi relativi al personale	4.729.842		5.513.639	
Fondi per rischi e oneri	126.172		407.319	
Passività per imposte differite	6.099.421		6.089.290	
Passività finanziarie non correnti	69.150.140		56.238.727	
Passività per leasing non correnti	1.946.999		2.283.774	
Totale passività non correnti	82.052.574	35,1%	70.532.749	33,5%
Passività correnti				
Debiti commerciali	45.578.043		39.159.710	
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>124.838</i>		-	
Passività finanziarie correnti	35.521.272		35.672.930	
Passività per leasing correnti	2.084.298		2.051.754	
Passività per imposte correnti	968.201		798.998	
Altre passività correnti	6.575.724		5.464.370	
Totale passività correnti	90.727.538	38,8%	83.147.761	39,5%
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	233.865.631	100,0%	210.750.385	100,0%

<i>In migliaia di Euro</i>	31-dic-20	31/12/2019 consolidato
Ricavi da contratti con i clienti	180.570.149	175.151.125
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>3.084.547</i>	-
Costo del venduto	(131.089.704)	(134.360.596)
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>3.372.248</i>	-
Risultato operativo lordo	49.480.445	40.790.529
Spese di vendita e distribuzione	(31.406.062)	(34.858.662)
Spese amministrative	(11.071.229)	(11.507.343)
<i>di cui verso parti correlate</i>	-	-
Svalutazioni nette di attività finanziarie	(700.156)	(1.167.953)
Altri ricavi e proventi	3.009.016	3.438.116
Altri costi operativi	(1.864.829)	(1.996.920)
Risultato operativo	7.447.186	(5.302.233)
Proventi finanziari	322.129	355.953
Oneri finanziari	(2.197.612)	(1.833.348)
Risultato prima delle imposte	5.571.703	(6.779.628)
Imposte sul reddito	(1.439.666)	268.331
Risultato Netto	4.132.036	(6.511.297)
Numero azioni aventi diritto	14.000.020	14.000.020
Utile(perdita) netto/a per azione base e diluito	0,295	-0,465

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Risultato netto (A)	4.132.036	(6.511.297)
Utili/(perdite) attuariali	(158.314)	(146.212)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico (B)	(158.314)	(146.212)
Totale risultato netto complessivo (A) + (B)	3.973.722	(6.657.509)
Numero azioni aventi diritto	14.000.020	14.000.020
Utile(perdita) netto/a per azione base e diluito	0,284	-0,476

Uso di stime

Nell'ambito della redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, vengono formulate valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in Bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. Tuttavia, va rilevato che, trattandosi di stime, non necessariamente il dato consuntivo sarà coincidente ai risultati della stima. Le principali stime utilizzate dalla Società riguardano le valutazioni per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, gli ammortamenti, le svalutazioni di attivo, i benefici ai dipendenti, le imposte e gli accantonamenti per rischi e oneri.

Inoltre, taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del Bilancio annuale, allorché sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Test di Impairment

Come illustrato in Relazione sulla Gestione, Centrale del Latte d'Italia S.p.A. è stata, in data 1 aprile 2020, acquisita da NewLat Food S.p.A., con conseguenti cambiamenti nella gestione e nella strategia di gestione che hanno determinato alcune riorganizzazioni e la definizione linee guida nello svolgimento di talune attività.

Fino al 31 dicembre 2019, Centrale del Latte d'Italia non procedeva allo svolgimento di test di impairment sulla base dei flussi di cassa previsionali futuri (Discounted Cash Flow) ma utilizzava la metodologia del fair value basandosi su perizie predisposte da periti indipendenti, volte alla verifica dei valori recuperabili dei singoli marchi a vita utile indefinita iscritti, escludendo la rappresentazione del business in un contesto di "unità generatrice di cassa". Tale approccio era coerente con la struttura organizzativa del Gruppo che prevedeva l'esistenza di tre società che singolarmente iscrivevano negli attivi immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita, con conseguenti implicazioni in termini di attività di verifica del valore recuperabile anche a livello di legal entity.

La struttura di gestione e il modello di business non prevedeva una strategia e un modello di business basato sul marchio, né basato sulla localizzazione geografica delle divisioni produttive, ma individuava un modello di business d'insieme che aveva come obiettivo la commercializzazione di prodotti alimentari nei mercati di Piemonte, Liguria, Toscana e parzialmente Veneto (aspetto peraltro coerente con l'informativa IFRS 8 fornita nelle note illustrative del bilancio consolidato del Gruppo del 2019 e precedenti).

Il processo di riorganizzazione del Gruppo, perfezionato nel corso del 2020 con la fusione delle società controllate, ha di fatto confermato il profilo strategico, determinando la sovrapposizione della struttura organizzativa con la struttura del processo decisionale e di pianificazione strategica, consentendo quindi l'identificazione dell'unità generatrice di flussi di cassa volta a recuperare gli attivi iscritti a livello dell'intera società Centrale del Latte d'Italia.

Sulla base di tali presupposti il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa relativi alla unità generatrice di cassa identificabile nella Società nel suo insieme. Il valore recuperabile dipende, pertanto, sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato.

Le assunzioni chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono descritte alla nota a commento delle Immobilizzazioni immateriali.

Allo scopo di rispondere alle esigenze di trasparenza e completezza delle informazioni correlate allo svolgimento del test di impairment (anche in considerazione delle indicazioni della comunicazione CONSOB n. 0003907 del 19.01.2015) qualora si fosse proceduto alla verifica della recuperabilità delle attività a vita utile indefinita secondo la metodologia del fair value, in continuità con il passato, il valore recuperabile di ognuno dei marchi iscritti sarebbe stato ampiamente superiore al rispettivo valore contabile iscritto (aspetto in linea con le risultanze dei test di impairment svolti con riferimento al bilancio 31 dicembre 2019 e precedenti).

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali possono avere vita utile definita oppure, nel caso in cui non vi sia un limite prevedibile al periodo lungo il quale si attende che tale attività generi dei flussi di cassa positivi per la Società, indefinita.

Tali immobilizzazioni sono iscritte nell'attivo del prospetto della situazione patrimoniale finanziaria quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Esse sono iscritte al valore di conferimento, al costo di acquisizione o di produzione inclusivo degli eventuali oneri accessori.

Successivamente all'iscrizione iniziale:

- le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura, in modo che il valore netto alla chiusura del periodo corrisponda alla loro residua utilità o all'importo recuperabile secondo i piani aziendali di svolgimento dell'attività produttiva. L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso;
- le attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma soggette a verifiche propedeutiche all'identificazione di riduzioni durevoli di valore, almeno una volta all'anno, attraverso specifiche analisi di recuperabilità.

Le attività immateriali a vita utile indefinita consistono principalmente in marchi che non hanno limitazioni in termini di vita utile dal punto di vista legale, contrattuale, economico e competitivo. Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 36, le attività a vita utile indefinita sono sottoposte a test di impairment almeno con cadenza annuale.

La voce di Bilancio "Avviamento" rappresenta il *fair value* del corrispettivo trasferito, più l'importo rilevato di eventuali partecipazioni di terzi nell'acquisita, dedotto l'importo netto rilevato (di solito il *fair value*), delle attività identificabili acquisite.

La categoria *software* include il sistema operativo di gruppo per la gestione di tutte le attività aziendali ed è ammortizzata all'aliquota del 20% all'anno.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto incrementato dagli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso ed al netto di abbuoni commerciali o sconti. La consistenza finale è al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli ammortamenti imputati al conto economico complessivo sono calcolati in modo sistematico e costante sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita economico - tecnica stimata dei cespiti e di seguito riportate:

• Fabbricati	2% - 3% -4%
• Costruzioni leggere	10%
• Impianti generici	5% - 10%
• Impianti specifici	5% - 16%
• Attrezzatura	10%-20%
• Mobili e macchine ordinarie di ufficio	5% - 12%
• Macchine elettroniche	15% - 20%
• Automezzi e mezzi di trasporto interno	20%
• Autovetture	25%
• Furgonature isoterme	16%

Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso.

I terreni non sono ammortizzati in quanto si presume abbiano una vita utile indefinita.

Gli utili e le perdite derivanti da dismissione o alienazione di immobilizzazioni, calcolate con riferimento al loro valore contabile, sono registrate al conto economico complessivo tra i proventi e oneri operativi. I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti ad eccezione di quelli aventi natura incrementativa, che vengono attribuiti alle immobilizzazioni cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle stesse. Hanno natura incrementativa quelle spese per le quali è probabile che i relativi futuri benefici economici affluiranno alla Società.

Leasing

In base al nuovo principio IFRS 16 adottato, si è introdotto un nuovo principio che fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario.

In sede di prima applicazione del principio (riflessa nei dati comparativi) la Società ha scelto di applicare il principio retrospettivamente, secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16, C7-C13. In particolare, la Società ha contabilizzato relativamente ai contratti di lease in precedenza (in applicazione dello IAS 17) come operativi:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'incremental borrowing rate applicabile alla data di transizione

- un diritto d'uso nell'Attivo Patrimoniale, nella voce delle Immobilizzazioni materiali, pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione.

Il tasso utilizzato per la definizione del debito finanziario è rappresentativo del costo dell'indebitamento e con riferimento all'anno in corso è pari mediamente al 2,3%

La società si è avvalsa dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli short-term lease.

Parimenti, la società si è avvalsa dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset (vale a dire che i beni sottostanti al contratto di lease non superano il valore di USD 5 mila quando nuovi).

Nel corso dell'esercizio la Direzione della Società ha proceduto alla rinegoziazione dei contratti di lease relativi alle confezionatrici latte fresco e latte UHT utilizzate nel processo produttivo della sede operativa di Firenze. Le rinegoziazioni poste in essere sono da contestualizzare nel contesto del processo di rinnovamento e riorganizzazione in corso, anche a seguito del cambio della governance conseguente al cambio di controllo, e hanno determinato un beneficio in termini di costo mensile e in termini di maggiore flessibilità delle durate contrattuali, introducendo contratti annuali rinnovabili in modo tacito, salvo disdetta 6 mesi prima della scadenza naturale.

Sulla base del contesto strategico in piena evoluzione (anche in considerazione dell'operazione di affitto di ramo d'azienda che determinerà a partire dal 1° gennaio 2021 la concentrazione del business "milk & dairy" a livello di Centrale del Latte d'Italia con tutte le sinergie eventualmente attivabili) si è ritenuto di esprimere il debito finanziario in maniera allineata all'obbligazione contrattuale in essere alla data di chiusura di bilancio (circa 18 mesi). Qualora i contratti non fossero stati rinegoziati il debito per lease sarebbe stato superiore di circa Euro 1,6 milioni (con nessun impatto rilevante in termini di posizione finanziaria netta o KPI).

Perdite di valore di attività immobilizzate

Le immobilizzazioni materiali, le immobilizzazioni immateriali e le altre attività non correnti sono sottoposte a analisi al fine di verificare se ci sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita e l'avviamento sono sottoposte a verifica per riduzione di valore almeno una volta all'anno come previsto dallo IAS 36. Il valore dell'attività immobilizzata è ridotto se il valore netto contabile eccede il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il valore di mercato netto (*fair value* al netto dei costi di cessione) ed il valore di utilizzo corrente.

Attività finanziarie

Coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 9 le attività finanziarie sono classificate nelle tre seguenti categorie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC) utilizzando il metodo dell'interesse effettivo: tali attività rientrano in un business model del tipo hold to collect e generano flussi di cassa contrattuali che hanno natura di Principal ed Interest. Questa categoria include le attività finanziarie diverse dai derivati come i prestiti e i crediti con pagamenti fissi o determinabili che non siano quotati in un mercato attivo. L'attualizzazione è omessa quando l'effetto è irrilevante. Rientrano in questa categoria proprio le disponibilità liquide, i crediti commerciali ed ancora, da attribuire alla scadenza del periodo, i finanziamenti fruttiferi d'interesse erogati.
- Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di fair value contabilizzate nel conto economico complessivo (FVOCI): tali attività rientrano in un business model del tipo hold to collect and sell e generano flussi di cassa contrattuali che hanno natura di Principal ed Interest
- Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di fair value contabilizzate nel conto economico (FVPL): tale categoria ha a natura residuale ed accoglie tutte le attività finanziarie diverse da quelle valutate al costo ammortizzato ed al fair value con variazioni di fair value contabilizzate nel conto economico complessivo. Rientrano in tale categoria le partecipazioni di minoranza, come tali designate dall'IFRS 9.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono iscritte inizialmente al *fair value* incrementato degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. Le valutazioni successive sono effettuate utilizzando il criterio del costo ammortizzato, se significativo.

Rimanenze

Sono iscritte al minore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato. Il costo è determinato per i prodotti finiti sulla base del costo medio inclusivo del costo di acquisto della materia prima, maggiorato dei costi diretti di produzione e dei costi di struttura direttamente

imputabili al prodotto; per i prodotti commercializzati, materie prime, materiali sussidiari e di consumo con il metodo del costo medio ponderato dell'esercizio. Il valore di mercato è determinato sulla base dei prezzi di vendita al netto dei costi di vendita.

Crediti commerciali

I crediti sono iscritti al loro valore nominale che, salvo i casi di significative dilazioni concesse ai clienti, corrisponde al valore determinato applicando il criterio del costo ammortizzato. Il loro valore è adeguato a fine periodo al presumibile valore di realizzo e svalutato in caso d'impairment valutando l'expected losses considerando un orizzonte temporale di 12 mesi in assenza di evidenze di un incremento significativo del rischio di credito.

Il riconoscimento della cessione crediti è soggetto ai requisiti previsti dall'IFRS 9 per la derecognition di attività finanziarie. Di conseguenza tutti i crediti ceduti a società di factoring con clausola pro-solvendo o pro-soluto, nel caso in cui questi ultimi includano clausole che implicino il mantenimento di una significativa esposizione all'andamento dei flussi finanziari derivanti dai crediti ceduti, rimangono iscritti nel bilancio sebbene siano stati legalmente ceduti con contestuale contabilizzazione di una passività finanziaria di pari importo.

Attività destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita è considerata altamente probabile e le attività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Benefici ai dipendenti - Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR), è obbligatorio per le Società italiane ai sensi della legge n. 297/1982. A partire dal 1° gennaio 2007 i decreti attuativi della legge finanziaria hanno introdotto modifiche rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare i nuovi flussi sono indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (in questo caso la Società dovrà versare le quote TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). La modifica di legge ha comportato, per le quote maturande, la trasformazione della natura dell'istituto del TFR, da piano a benefici definiti a piano a contribuzione definita, mentre la quota maturata al 31 dicembre 2006 mantiene la natura di piano a benefici definiti.

Gli utili e le perdite attuariali sono indicati nel prospetto del conto economico complessivo – OCI e al netto dell'effetto fiscale e imputati al patrimonio netto.

Fondo rischi e oneri

I fondi sono iscritti in Bilancio quando la Società ha una obbligazione legale o implicita a pagare determinati ammontari risultanti da eventi passati ed è probabile che sia richiesto alla Società un esborso finanziario a saldo dell'obbligazione. Tali ammontari sono contabilizzati solo quando è possibile effettuare una stima attendibile dell'importo relativo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibili sono descritti nelle note esplicative al Bilancio, nella parte di commento dei fondi.

In caso di eventi solamente remoti e cioè di eventi che hanno scarsissime possibilità di verificarsi non è contabilizzato alcun fondo, né sono fornite informazioni a riguardo.

I fondi sono esposti al valore attuale degli esborsi di cassa attesi, quando l'effetto dell'attualizzazione è rilevante.

Ricavi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono rilevati quando si verifica l'effettivo trasferimento del controllo derivante dalla cessione della proprietà o dal compimento della prestazione

I ricavi sono rappresentati al netto di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali e premi.

In applicazione del principio IFRS 15 (di prima applicazione con riferimento al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018) il Gruppo ha iscritto a riduzione dei ricavi i contributi promozionali versati (sulla base di contratti annuali sottoscritti con la GDO) in quanto non ritenuti nel contesto di analisi del principio una performance obligation separata rispetto alla performance obligation "cessione di beni.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati quando lo stadio di completamento dell'operazione alla data di chiusura del Bilancio d'esercizio può essere determinato attendibilmente, in base alla competenza del servizio stesso.

Contributi pubblici

I contributi sono iscritti a Bilancio quando vi è la ragionevole certezza che la Società rispetterà le condizioni previste per il ricevimento del contributo e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi pubblici su impianti sono iscritti come ricavo differito e imputati come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio sono portati a conto economico nell'esercizio in cui si verificano le condizioni per il loro riconoscimento.

La legge 124 del 4 agosto 2017 (c.d. Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto, all'art. 1, commi 125-129, nuovi obblighi informativi in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, ricevute e concesse. Il criterio di rendicontazione da seguire è il "criterio di cassa". Informativa in merito ai contributi ricevuti nel corso dell'esercizio 2018 (nelle fattispecie richiamati nella legge 124 del 4 agosto 2017) sono stati illustrati nella Nota Altri Ricavi e Debiti finanziari

Costi

I costi comprendono il costo di produzione di acquisto dei prodotti e delle merci che sono vendute. Include tutti i costi di materiali, di lavorazione e le spese generali direttamente associate alla produzione. Questi comprendono gli ammortamenti di immobili, impianti e macchinari e di attività immateriali nonché i costi di trasporto.

Sono esposti in Bilancio secondo il principio della competenza economica al netto di resi, sconti, premi ed abbuoni.

Oneri finanziari

Gli interessi passivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile.

Imposte

Le imposte a carico del periodo sono determinate in base alle vigenti normative fiscali. Sulle differenze di natura temporanea, fra il valore delle attività e passività contabili e il valore attribuito alle stesse poste ai fini fiscali sono calcolate le imposte differite sulla base delle aliquote che si prevede saranno in vigore al momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno. Il riconoscimento delle imposte differite attive si ha solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili.

Nella verifica circa la recuperabilità di imposte anticipate iscritte in bilancio al 31 dicembre 2020, con particolare riferimento alle perdite fiscali generate nell'ambito del consolidato fiscale italiano, sono stati presi in considerazione i risultati imponibili previsti sul periodo esplicito del piano industriale 2020-2022 predisposto dal Gruppo.

Dal 2005 era stato introdotto l'istituto impositivo del "Consolidato fiscale", disciplinato dal DPR 971/86, modificato con D.Lgs. 344/2003, che prevede un regime opzionale per la tassazione di Gruppo, che consiste nella determinazione in capo alla Società controllante, di un unico reddito imponibile di Gruppo, corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti dei soggetti aderenti e, conseguentemente, di un'unica imposta sul reddito delle Società del Gruppo.

Le Società che avevano aderito al Consolidato fiscale sono la Centrale del Latte d'Italia S.p.A., la Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e la Centrale del Latte di Vicenza S.p.A., società fuse per incorporazione nel corso del 2020.

Informativa di settore

L'organizzazione della Società si basa su un unico settore di attività produttiva e di commercializzazione di prodotti alimentari, conseguentemente le componenti economiche – patrimoniali del Bilancio sono in sostanza totalmente ascrivibili a tale tipologia di attività.

Utile per azione

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo ed è presentato in calce al prospetto del risultato economico. Alla data di chiusura del Bilancio, non esistono strumenti finanziari aventi un potenziale effetto diluitivo del capitale.

Capitale - Policy e processi di gestione del capitale

Riguardo al capitale sociale e alle riserve delle Società per azioni la normativa italiana stabilisce che:

Il capitale sociale della Società non può avere valore inferiore a 50.000 euro.

Ogni variazione dell'importo del capitale sociale deve essere deliberata dall'Assemblea, la quale può attribuire delega al Consiglio di Amministrazione, per un periodo massimo di cinque anni, ad aumentare il capitale fino ad un ammontare determinato; l'organo assembleare ha inoltre l'obbligo di adottare gli opportuni provvedimenti quando risulta che il capitale sociale è diminuito di oltre un terzo in conseguenza di perdite accertate, nonché di procedere alla riduzione del capitale sociale se entro l'esercizio successivo tali perdite non risultano diminuite a meno di un terzo. Se, per la perdita di oltre un terzo del capitale, questo si riduce al di sotto del minimo legale sopra citato, l'Assemblea deve deliberare sia la riduzione del capitale, sia il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al detto minimo, o la trasformazione della Società.

La riserva sovrapprezzo azioni viene costituita se la Società emette azioni ad un prezzo superiore al loro valore nominale e non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale.

Per quanto riguarda le azioni proprie, la Società non può acquistare azioni proprie se non nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo Bilancio regolarmente approvato. L'acquisto deve essere autorizzato dall'Assemblea e in nessun caso il valore nominale delle azioni acquistate può eccedere la quinta parte del capitale sociale.

Gli obiettivi identificati dalla Società nella gestione del capitale sono la creazione di valore per la generalità degli azionisti, la salvaguardia della continuità aziendale ed il supporto allo sviluppo della Società. La Società intende pertanto mantenere un adeguato livello di capitalizzazione, che permetta nel contempo di realizzare un soddisfacente ritorno economico per gli azionisti e di garantire l'economica accessibilità a fonti esterne di finanziamento, anche attraverso il conseguimento di un *rating* adeguato.

La Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto ed in particolare il livello di indebitamento netto e la generazione di cassa delle attività industriali.

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra riportati la Società persegue il costante miglioramento della redditività dei business nei quali opera.

ANALISI DELLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

Come in precedenza illustrato, in data 20 luglio 2020 le partecipate totalitarie Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Centrale del Latte della Toscana S.p.A., con efficacia fiscale e contabile retroattiva al 1 gennaio 2020, sono state oggetto di fusione in Centrale del Latte d'Italia S.p.A. Tale operazione ha, dal punto di vista sostanziale, rappresentato il consolidamento legale delle società controllate che fino al 31 dicembre 2019 erano consolidate, con il metodo integrale, nel bilancio consolidato del Gruppo.

In considerazione di tale aspetto le tabelle riportate nel presente documento sono effettuate anche "a parità di perimetro", considerando pertanto quali elementi comparativi i dati consolidati al 31 dicembre 2019.

ANALISI DELLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

RICAVI

Ricavi da contratti con i clienti

Ripartizione delle vendite per segmento di fatturato:

<i>(migliaia di Euro)</i>	2020		2019 separato		Variazione	
Latte fresco + ESL	64.881	35,9%	31.281	39,9%	33.600	107,4%
Latte UHT	44.287	24,5%	14.671	18,7%	29.616	201,9%
Yogurt	8.836	4,9%	1.930	2,5%	6.906	357,8%
Prodotti IV gamma	3.223	1,8%	4.469	5,7%	(1.246)	-27,9%
Latte e panna sfusi	3.449	1,9%	1.120	1,4%	2.329	207,9%
Altri prodotti confezionati	46.164	25,6%	425	0,5%	45.739	10762,1%
Prodotti a base vegetale	4.562	2,5%	19.744	25,2%	(15.182)	-76,9%
Export	5.170	2,9%	4.732	6,0%	438	9,2%
Totale	180.571	100,0%	78.372	100,0%	102.199	130,4%

La tabella sottostante evidenzia quale comparativo i dati consolidati al 31 dicembre 2019, comparabili per perimetro a quelli sul 2020

<i>(migliaia di Euro)</i>	2020		2019 consolidato		Variazione	
Latte fresco + ESL	64.881	35,9%	66.690	38,1%	(1.809)	-2,7%
Latte UHT	44.287	24,5%	40.336	23,0%	3.951	9,8%
Yogurt	8.836	4,9%	7.740	4,4%	1.096	14,2%
Prodotti IV gamma	3.223	1,8%	4.956	2,8%	(1.733)	-35,0%
Latte e panna sfusi	3.449	1,9%	3.114	1,8%	335	10,8%
Altri prodotti confezionati	46.164	25,6%	44.888	25,6%	1.276	2,8%
Prodotti a base vegetale	4.562	2,5%	2.686	1,5%	1.876	69,8%
Export	5.170	2,9%	4.742	2,7%	428	9,0%
Totale	180.571	100,0%	175.151	100,0%	5.420	3,1%

Si rimanda alla relazione sulla gestione per il commento relativo all'andamento dell'esercizio.

Contributi Pubblici

A seguito della sottoscrizione in data 22 dicembre 2017 con Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. – INVITALIA - del Contratto di Finanziamento agevolato ai sensi del Decreto del 9 dicembre 2014 del Ministero dello Sviluppo Economico e successive modificazioni e integrazioni, alla Centrale del Latte d'Italia S.p.A. è stato concesso un finanziamento complessivo di 8.197.945 Euro di cui Euro 745.267 a titolo di contributo a fondo perduto e Euro 7.452.678 e titolo di finanziamento agevolato.

Nel corso dell'esercizio 2020 la Società ha ricevuto e iscritto a Bilancio la seconda *tranche* finanziamento agevolato pari Euro 2.642.373,75.

Nel corso del 2018 la società ha ricevuto un contributo in conto esercizio pari a 200.00 Euro a seguito dell'accoglimento della domanda n. 3509007 del 22.12.2016 presentata a AVEPA – Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura riferita alla misura di investimenti per la trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli – zootecnici di cui al PSR – Programma di Sviluppo Rurale della Regione Veneto REG. UE n. 1305/2013 Bando DGR n. 1937 del 23 dicembre 2015

Ripartizione altri ricavi

	2019		2019		variazione	
Sopravvenienze attive	518.985	28,0%	478.486	27,1%	40.499	8,5%
Contributi in conto esercizio	1.056.797	21,0%	378.556	21,5%	678.241	179,2%
Vendite di materiali di recupero	38.376	3,0%	45.073	2,6%	-6.697	-14,9%
Altri	553.839	11,0%	196.044	11,1%	357.795	182,5%
Affitti attivi	28.389	4,0%	75.169	4,3%	-46.780	-62,2%
Contributi da fornitori	30.885	1,0%	14.230	0,8%	16.655	117,0%
Indennizzi	22.447	0,0%	9.051	0,5%	13.396	148,0%
Ricavi da partite di rivalsa	738.560	1,0%	435.241	24,7%	303.319	69,7%
Plusvalenze da alienazioni	20.737	8,0%	132.085	7,5%	-111.348	-84,3%
Totale	3.009.016	100,0%	1.763.934	100,0%	1.245.081	70,6%

Consumi di materie prime sussidiarie e di consumo

I costi per materie prime sussidiarie e di consumo ammontano a 94.910.805 Euro e accolgono:

	2020		2019 separato		variazione	
Acquisti M.P. alimentari diverse	56.740.935	59,8%	22.826.384	49,6%	33.914.551	69,3%
Acquisti prodotti commercializzati	18.442.749	19,4%	11.189.212	24,3%	7.253.537	14,8%
Materiale di confezionamento	14.420.836	15,2%	5.531.411	12,0%	8.889.425	18,2%
Materiale sussidiario e consumo	1.915.827	2,0%	804.633	1,7%	1.111.194	2,3%
Acquisti prodotti infragruppo	3.390.458	3,6%	5.518.592	12,0%	(2.128.134)	-4,4%
Materiale sussidiario infragruppo	0	0,0%	60.477	0,1%	(60.477)	-0,1%
Acquisti M.P. infragruppo	0	0,0%	65.992	0,1%	(65.992)	-0,1%
Totale	94.910.805	100,0%	45.996.701	100,0%	48.914.104	100,0%

La tabella sottostante evidenzia quale comparativo i dati consolidati al 31 dicembre 2019, comparabili per perimetro a quelli sul 2020

	2020		2019 consolidato		variazione	
Acquisti M.P. alimentari diverse	60.131.393	63,4%	63.200.430	137,4%	(3.069.037)	-6,3%
Acquisti prodotti commercializzati	18.442.749	19,4%	19.626.999	42,7%	(1.184.250)	-2,4%
Materiale di confezionamento	14.420.836	15,2%	14.742.804	32,1%	(321.968)	-0,7%
Materiale sussidiario e consumo	1.915.827	2,0%	2.771.250	6,0%	(855.423)	-1,7%
Totale	94.910.805	100,0%	100.341.483	218,1%	(5.430.678)	-11,1%

Costi per il personale

I costi per il personale ammontano a complessive 24.464.406 Euro così suddivisi:

	2020		2019 separato		variazione	
Salari e stipendi	17.265.361	70,6%	8.090.863	71,9%	9.174.498	113,4%
Oneri sociali	5.772.039	23,6%	2.469.133	22,0%	3.302.906	133,8%
Trattamento di fine rapporto	1.137.984	4,7%	513.472	4,6%	624.512	121,6%
Altri costi	289.022	1,2%	173.408	1,5%	115.614	66,7%
Totale	24.464.406	100%	11.246.876	100,0%	13.217.530	117,5%

Si segnala che le quote di TFR maturate nel corso del 2020 pari a 1.137.984 Euro e parte degli oneri sociali, rappresentano un costo per piani a contribuzione definita, interamente versato al conto di Tesoreria INPS o ad altri Fondi previdenziali.

Il numero medio dei dipendenti relativi agli stabilimenti di Torino, Rapallo (Ge), Vicenza e Firenze al 31 dicembre 2020 è stato di 392 (414 al 31 dicembre 2019).

	assunzioni	dimissioni	passaggi	in forza	media dipendenti
Dirigenti	0	-3	0	15	17
Quadri	1	-1	0	19	19
Impiegati	2	-6	0	170	173
Operai	8	-13	0	179	183
TOTALE	11	-23	0	383	392

Ammortamenti

Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali che includono anche gli ammortamenti sui lease asset iscritti in applicazione dell'IFRS 16, sono stati calcolati e accantonati per complessivi 10.002.718 Euro.

Il dettaglio per categoria di immobilizzazione è rappresentato nelle tabelle che seguono:

	2020		2019 separato		variazione	
Terreni	37.166	0,4%	37.152	1,4%	14	0,0%
Fabbricati	1.623.951	16,2%	543.556	20,5%	1.080.395	198,8%
Impianti e macchinari	6.608.156	66,1%	1.527.530	57,7%	5.080.626	332,6%
Attrezzature industriali e commerciali	1.733.445	17,3%	540.325	20,4%	1.193.120	220,8%
Totale	10.002.718	100,0%	2.648.563	100,0%	7.354.155	277,7%

Costi per servizi

Costi per servizi ammontano a 42.859.701 Euro e accolgono:

	2020		2019 separato		variazione	
Trasporti distribuzione prodotti	17.925.449	41,8%	9.076.918	45,1%	8.848.531	97,5%
Servizi industriali	5.910.207	13,8%	2.367.626	11,8%	3.542.581	149,6%
Energia forza motrice e gas metano	5.048.008	11,8%	1.730.594	8,6%	3.317.414	191,7%
Servizi commerciali e pubblicità	4.416.776	10,3%	1.766.643	8,8%	2.650.133	150,0%
Servizi amministrativi	3.386.477	7,9%	2.902.338	14,4%	484.139	16,7%
Servizi di manutenzione	3.178.521	7,4%	527.632	2,6%	2.650.889	502,4%
Servizi per acquisti	2.167.417	5,1%	792.974	3,9%	1.374.443	173,3%
Servizi assicurativi	543.628	1,3%	361.764	1,8%	181.864	50,3%
Omaggi prodotti	283.219	0,7%	541.473	2,7%	(258.254)	-47,7%
Servizi amministrativi ICO		0,0%	61.601	0,3%	(61.601)	-100,0%
Totale	42.859.701	100,0%	20.129.563	100,0%	22.730.138	112,9%

La tabella sottostante evidenzia quale comparativo i dati consolidati al 31 dicembre 2019, comparabili per perimetro a quelli sul 2020

	2020		2019 consolidato		variazione	
Trasporti distribuzione prodotti	17.925.449	41,8%	19.127.758	95,0%	(1.202.309)	-6,3%
Servizi industriali	5.910.207	13,8%	6.100.775	30,3%	(190.568)	-3,1%
Energia forza motrice e gas metano	5.048.008	11,8%	4.462.209	22,2%	585.799	13,1%
Servizi commerciali e pubblicità	4.416.776	10,3%	3.912.696	19,4%	504.080	12,9%
Servizi amministrativi	3.386.477	7,9%	3.866.009	19,2%	(479.532)	-12,4%
Servizi di manutenzione	3.178.521	7,4%	2.799.947	13,9%	378.574	13,5%
Servizi per acquisti	2.167.417	5,1%	2.120.180	10,5%	47.237	2,2%
Servizi assicurativi	543.628	1,3%	458.197	2,3%	85.431	18,6%
Omaggi prodotti	283.219	0,7%	620.336	3,1%	(337.117)	-54,3%
Totale	42.859.701	100,0%	43.468.107	100,0%	(608.406)	-1,4%

Costi per godimento di beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 562.998 Euro e accolgono tra l'altro i costi sostenuti per affitti e locazioni non rientranti nell'applicazione dell'IFRS 16 (esenzioni per low amount o durata del contratto inferiore ai 12 mesi).

	2020		2019 separato		variazione	
Locazioni industriali	500.335	88,9%	168.861	93,8%	331.474	196,3%
Affitti aree e edifici	3.637	0,6%	11.183	6,2%	(7.546)	-67,5%
Royalties	59.026	10,5%	0		59.026	
Totale	562.998	100,0%	180.044	100,0%	323.928	180%

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione ammontano a 2.049.649 Euro e accolgono:

	2020		2019 separato		variazione	
Imposte e tasse non sul reddito	1.163.629	56,8%	443.174	42,2%	720.455	162,6%
Sopravvenienza passive	609.401	29,7%	462.671	44,1%	146.730	31,7%
Quote associative	134.550	6,6%	104.389	9,9%	30.161	28,9%
Spese di rappresentanza	6.853	0,3%	11.633	1,1%	(4.780)	-41,1%
Ammende e sanzioni	9.538	0,5%	4.571	0,4%	4.967	108,7%
Minusvalenze	112.813	5,5%	20.213	1,9%	92.600	458,1%
Abbonamenti riviste e libri	12.864	0,6%	2.761	0,3%	10.103	365,9%
Totale	2.049.649	100,0%	1.049.410	100,0%	1.000.238	95,3%

Proventi ed oneri finanziari

Il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari è riportato nella tabella che segue:

	2020		2019 separato		variazione	
Proventi finanziari						
Interessi da istituti di credito	2.193	0,7%	3.632	2,2%	(1.439)	-39,6%
Interessi su rimborsi Iva	66.796	20,7%	19.691	11,7%	47.105	239,2%
Interessi da controllate		0,0%	107.660	63,9%	(107.660)	-100,0%
Proventi da partecipazioni	116.299	36,1%		0,0%	116.299	
Altri	136.840	42,5%	37.514	22,3%	99.326	264,8%
Totale proventi finanziari	322.129	100,0%	168.497	100,0%	153.632	91,2%
Oneri finanziari						
Interessi su mutui e finanziamenti	1.493.850	68,0%	322.774	36,6%	1.171.076	362,8%
Interessi su conti correnti	103.116	4,7%	5.762	0,7%	97.354	1689,6%
Oneri su fidejussioni	98.615	4,5%	83.611	9,5%	15.004	17,9%
Oneri finanziari da attualizzazione TFR	18.623	0,8%	23.024	2,6%	(4.401)	-19,1%
Oneri finanziari prestito obbligazionario	225.380	10,3%	81.767	9,3%	143.613	175,6%
Interessi su prestito obbligazionario	152.952	7,0%	283.196	32,1%	(130.244)	-46,0%
Altri	105.077	4,8%	81.054	9,2%	24.023	29,6%
Totale oneri finanziari	2.197.612	100,0%	881.188	100,0%	1.316.424	149,4%

Imposte e tasse

Le imposte correnti sul reddito ammontano a 395.312 Euro contro 1.048.420 Euro del 2019.

	2020		2019 separato		variazione	
IRES d'esercizio 24%						
IRAP d'esercizio 3,9%	(448.634)	86%	(897.976)	86%	(845.610)	94%
Imposte anni precedenti	53.322	14%	(150.444)	14%	(150.444)	100%
Totale imposte e tasse	(395.312)	100%	(1.048.420)	100%	(996.054)	1902%
Imposte anticipate (differite) e anni precedenti	(1.044.355)		552.065			
Totale netto imposte e tasse	(1.439.666)		(496.355)			

In conformità al paragrafo 81, lettera c dello IAS 12, è fornita nel seguito la riconciliazione delle imposte sul reddito rilevate nel bilancio al 31 dicembre 2020 ("effettive") e quelle "teoriche" alla stessa data.

Il prospetto che segue ha lo scopo di riconciliare il risultato lordo prima delle imposte con l'imponibile fiscale:

IRES aliquota 24%	2020	%
Risultato netto	5.571.702	
IRES effettiva		
Imposte anticipate sull'utilizzo delle perdite fiscali	1.198.014	21,5%
<i>Minori imposte per riprese in diminuzione:</i>		
- minori imposte su emolumenti amministratori pagati nel periodo	125.211	2,2%
- minori imposte per effetto dei Super/Iper ammortamenti	397.906	7,1%
- altre minori imposte (riprese in diminuzione)	192.860	3,5%
<i>Maggiori imposte per riprese in aumento</i>		
- maggiori imposte su svalutazioni non deducibili	(167.077)	-3,0%
- maggiori imposte su emolumenti non pagati	(1.533)	0,0%
- maggiori imposte su sopravvenienze passive	(138.591)	-2,5%
- maggiori imposte su costo vetture	(131.425)	-2,4%
- altre maggiori imposte (altre riprese in aumento)	(138.157)	-2,5%
Imposte sul reddito "teoriche"	1.337.208	24%
IRAP aliquota 3,9%	2020	%
Valore aggiunto (base imponibile IRAP)	7.447.186	
Imposte sul reddito "effettive" (da bilancio)	480.217	6,4%
<i>Minori imposte per riprese in diminuzione:</i>		
- minori imposte su deduzioni forfettarie	122.475	1,6%
- Minori imposte per effetto cuneo fiscale contributi	794.025	10,7%
- altre minori imposte (riprese in diminuzione)	3.614	0,0%
<i>Maggiori imposte per riprese in aumento</i>		
- maggiori imposte su svalutazioni non deducibili	(32.332)	-0,4%
- maggiori imposte su compenso amministratori	(37.185)	-0,5%
- maggiori imposte su sopravvenienze passive	(22.521)	-0,3%
- maggiori imposte su costo del personale	(967.564)	-13,0%
- altre maggiori imposte (altre riprese in aumento)	(50.289)	-0,7%
Imposte sul reddito "teoriche"	290.440	3,90%

ANALISI DELLE VOCI DELL'ATTIVO
ATTIVITA' NON CORRENTI
Immobilizzazioni materiali

Le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali, inclusi dell'effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 e dei rispettivi fondi sono illustrate nei prospetti che seguono:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI con IFRS 16	Terreni	Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzatura industriale, commerciale e altre	TOTALE	Immobilizz. in corso	TOTALI
Costo storico	2.755.761	19.514.710	34.386.024	9.547.742	66.204.237	10.758.066	76.962.303
Fondo Ammortamento	-37152	-12.221.881	-24.529.253	-8.129.226	-44.917.512	0	-44.917.512
Consistenza iniziale	2.718.609	7.292.829	9.856.772	1.418.516	21.286.726	10.758.066	32.044.791
Costo storico effetto fusione	17.316.000	39.947.588	79.673.622	11.325.127	148.262.337	39.320	148.301.657
Fondo Ammortamento effetto fusione	0	-10.678.022	-37.317.192	-7.988.808	-55.984.022	0	-55.984.022
Acquisizioni	48	1.080.982	9.651.978	555.248	11.288.257	2.064.502	13.352.759
Trasferimenti	0	0	0	0	0	0	0
Alienazioni e stralci	0	-59.482	-5.718.167	-775.259	-6.552.908	0	-6.552.908
Utilizzo fondi	0	55.546	2.034.614	575.820	2.665.980	0	2.665.980
Ammortamento	-37.166	-1.623.951	-6.608.156	-1.733.445	-10.002.718	0	-10.002.718
Consistenza finale	19.997.491	36.015.489	51.573.472	3.377.200	110.963.652	12.861.887	123.825.540

Nel corso del 2020 la Società ha proseguito nell'esecuzione del programma di investimenti e ha realizzato nuovi investimenti in impianti e macchinari per complessivi 13.4 milioni di Euro.

I valori delle immobilizzazioni materiali determinati dalla sola applicazione dell'IFRS 16 sono i seguenti:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI solo IFRS 16	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzatura industriale, commerciale e altre	TOTALE	Immobilizz. in corso	TOTALI
Costo storico	184.613	289.071	110.041	662.462	1.246.187	0	1.246.187
Fondo Ammortamento	(37.152)	(68.921)	(48.847)	(164.145)	(319.065)	0	(319.065)
Consistenza iniziale	147.461	220.150	61.194	498.317	927.122	0	927.122
Costo storico effetto fusione	0	1.305.354	2.478.316	1.414.280	5.197.950	0	5.197.950
Fondo Ammortamento effetto fusione	0	(270.243)	(1.062.425)	(488.250)	(1.820.918)	0	(1.820.918)
Acquisizioni	48	124.805	5.278.987	224.161	5.628.001	0	5.628.001
Trasferimenti					0	0	0
Alienazioni e stralci		(55.962)	(5.040.447)	(402.301)	(5.498.710)	0	(5.498.710)
Utilizzo fondi		53.926	1.425.674	361.560	1.841.160	0	1.841.160
Ammortamento	(37.166)	(338.515)	(1.207.034)	(614.248)	(2.196.963)	0	(2.196.963)
Consistenza finale	110.343	1.039.516	1.934.264	993.520	4.077.643	0	4.077.643

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI con IFRS 16	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzatura industriale, commerciale e altre	TOTALE	Immobilizz. in corso	TOTALI
Consistenza iniziale fondi	-37	-12.222	-24.529	-8.129	-44.918	0	-44.918
Fondo Ammortamento effetto fusione	0	-10.678	-37.317	-7.989	-55.984	0	-55.984
Ammortamento	-37	-1.459	-6.672	-1.839	-10.007	0	-10.007
Utilizzo fondi	0	56	2.035	576	2.666	0	2.666
Consistenza finale	-74	-24.303	-66.483	-17.381	-108.242	0	-108.242

Immobilizzazioni immateriali

Le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali e dei rispettivi fondi sono illustrate nei prospetti che seguono:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Marchi	Avviamento	Software	In corso	Totale
Costo storico iniziale	19.516.057	350.078	837.125	0	20.703.260
Fondo Amm.to iniziale	(13.625.074)	0	(837.125)		(14.462.199)
Consistenza iniziale	5.890.983	350.078	0	0	6.241.061
Costo storico effetto fusione	21.222.756	0	246.680	25.000	21.494.436
Fondo Amm.to effetto fusione	(7.982.069)	0	(98.696)		(8.080.765)
Acquisizione	0	0	88.549	3.000	91.549
Decrementi	0	0		(25.000)	(25.000)
Utilizzo fondo	0				0
Amm.ti di periodo	0	0	(87.082)		(87.082)
Costo storico finale	40.738.813	350.078	1.172.354	3.000	42.264.245
Fondo Amm.to finale	(21.607.143)	0	(1.022.903)	0	(22.630.046)
Consistenza finale	19.131.670	350.078	149.451	3.000	19.634.199

In considerazione delle quote di mercato, degli ingenti investimenti pubblicitari e di marketing e della notorietà dei marchi della Società e del Gruppo si ritiene che gli stessi abbiano vita utile indefinita.

Con l'operazione di fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Vicenza e Centrale del Latte della Toscana, vengono iscritti tra le attività immateriali a vita utile indefinita, oltre il marchio "Centro Latte Rapallo – Latte Tigullio" già in capo a Centrale del Latte d'Italia S.p.A., i marchi "Mukki" e "Centrale del Latte di Vicenza" per complessivi Euro 19.132 migliaia.

Sulla base delle indicazioni previste dallo IAS 36 i marchi a vita utile indefinita sono sottoposti a test di impairment su base annuale.

Il valore d'uso, a partire dall'esercizio in corso e come dettagliatamente indicato nel paragrafo delle "Stime contabili", è determinato sulla base del metodo del discounted cash flow (DCF), utilizzando un tasso di sconto e un periodo di previsione esplicita di 5 anni basato sul Piano approvato dal Consiglio di amministrazione in data 10 febbraio 2020. Le previsioni stimate per i periodi successivi al 2022 sono allineate al piano approvato, ovvero indicano flussi coerenti a un trend di crescita ragionevole.

Successivamente al periodo di previsione esplicita, viene assunto uno specifico tasso di crescita pari al tasso d'inflazione atteso a lungo termine. I valori previsionali riferiti agli anni futuri e i parametri determinati con riferimento alle informazioni di mercato correnti sono oggetto di incertezze dovute a sviluppi legali futuri imprevedibili e possibili sviluppi nel mercato in cui opera la Società pertanto, non si esclude che negli anni successivi possa essere necessario apportare svalutazioni.

Il test di impairment, approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 5 marzo 2021, è stato predisposto con il supporto di un professionista indipendente, confrontando il valore contabile con il valore recuperabile della relativa cash generating unit (CGU) a cui fa riferimento.

La configurazione di valore recuperabile è quella del valore d'uso, determinato attualizzando i dati previsionali della CGU ("DCF Method") relativi al periodo di 5 anni successivo alla data di bilancio.

Le assunzioni chiave utilizzate dal management per la determinazione dei dati previsionali della CGU sono la stima dei livelli di crescita del fatturato, dell'EBITDA, dei flussi di cassa operativi, del tasso di crescita del valore terminale e del costo medio ponderato del capitale (tasso di attualizzazione), tenendo in considerazione le performance economico-redдитuali passate e le aspettative future.

È stata inoltre verificata la ragionevolezza delle marginalità nel periodo di previsione esplicita, di fatto allineata a quella registrata nell'esercizio 2020.

Il valore terminale della CGU è stato determinato in base al criterio della rendita perpetua del flusso di cassa normalizzato della CGU, con riferimento all'ultimo periodo dei dati previsionali considerato, assumendo un tasso di crescita pari a zero e un tasso di attualizzazione ("WACC", che rappresenta la media ponderata tra il costo del capitale proprio e il costo del debito, dopo le imposte), come di seguito

rappresentato:

Tasso di crescita: 0%

WACC: 6,2%

Ai fini della stima del valore d'uso della CGU:

(i) si è fatto uso delle seguenti fonti d'informazione:

- a) fonti interne: lo IAS 36 richiede che la stima del valore d'uso si fondi sulle previsioni di flussi di risultato più aggiornate formulate dall'alta Direzione. Ai fini dell'impairment test delle attività a vita utile indefinita al 31 dicembre 2020, si è pertanto fatto riferimento al Piano 2020/2022, stimando i flussi di risultato in modo omogeneo per gli anni successivi. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato tale test, nonché i flussi ivi rappresentati, in data 5 marzo 2021.

Ai fini della stima del valore

d'uso, sono stati previsti investimenti per circa Euro 4,7 milioni nei primi due anni di piano, prevedendo poi una stabilizzazione a circa Euro 2 milioni negli esercizi successivi. Ai fini dell'impairment test al 31 dicembre 2020, non sono prudenzialmente previste ottimizzazioni dei costi operativi, oltre a quelli già realizzati nel corrente esercizio, e pertanto si è considerata una marginalità costante nel periodo (EBITDA margin del 8,9%).

- b) fonti esterne: ai fini dell'impairment test dell'avviamento, si è fatto uso di fonti esterne di informazione ai fini del calcolo del costo del capitale. Tutte le informazioni per il calcolo del costo del capitale sono di fonte esterna. La stima del calcolo del costo medio ponderato del capitale si è fondata:

- sul CAPM per la stima del cost of equity;

- sulla formula del WACC per la stima del costo medio ponderato del capitale (dopo le imposte).

Il costo del capitale è stato calcolato usando la struttura finanziaria del panel di comparable considerati nel contesto di analisi.

(ii) si è fatto inoltre uso dei seguenti principali assunti di base:

- a) incremento medio dei ricavi del 1,7% annuo dal 2021 al 2025; e
b) EBITDA margin negli anni di previsione pari al 8,9%.

La crescita dei ricavi assunta per gli anni del periodo esplicito è marginalmente superiore alla crescita attesa del mercato italiano, in considerazione del buon posizionamento competitivo della società, ma soprattutto in considerazione (i) delle previste strategie di crescita della società; (ii) di una filiera garantita e fortemente collegata al territorio; (iii) dello sviluppo di nuovi prodotti.

Dalle risultanze dei test di impairment effettuati, emerge che il valore recuperabile stimato per la CGU eccede il relativo valore contabile per oltre Euro 35 milioni.

Il valore d'uso è stato calcolato sulla base di un costo medio ponderato del capitale (WACC) pari al 6,2%, ed un saggio di crescita dei flussi nel valore terminale (g) pari a 0. Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitività per verificare gli effetti sui risultati del test di impairment della variazione di $\pm 2\%$ e $\pm 1\%$ rispettivamente del WACC e del tasso di crescita, parametri ritenuti significativi. In particolare, a variazioni individuali dei principali parametri utilizzati ai fini del test in oggetto, in costanza degli altri parametri, il valore recuperabile della CGU risulta non inferiore al relativo valore contabile.

Immobilizzazioni finanziarie

Elenco delle altre attività finanziarie

L'incremento nel corso del 2020 si riferisce alle partecipazioni in Futura S.r.l. e a Mercafir S.c.p.A., società collegata, acquisite nel processo di fusione per incorporazione di Centrale del Latte della Toscana S.p.A.

	Controllate	Futura	Mercafir	Altre imprese
Consistenza iniziale	57.028.319	0	0	4.279
Effetto fusione	(57.028.319)	645.600	1.392.626	10.883
Incrementi	0	43.000	78.793	0
Decrementi	-	0	(74.699)	0
Consistenza finale	0	688.600	1.396.719	15.162

Partecipazioni in società collegate

I valori indicati si riferiscono all'adeguamento al patrimonio netto delle società collegate al loro ultimo bilancio d'esercizio approvato (esercizio 2019). Nel periodo di riferimento la società collegata Mercafir S.c.p.A. ha distribuito dividendi per complessivi Euro 74,7 mila, pertanto il valore del patrimonio netto è sostanzialmente allineato a quanto iscritto al 31 dicembre 2019 nel bilancio consolidato del Gruppo.

Società collegate	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile (perdita) d'esercizio	Quota posseduta	Importo partecipazione in Bilancio
Mercafir S.c.p.a.	2.075.174	5.909.312	316.432	24,90%	1.396.719
Filat S.c.a.r.l.	12.000	12.479	3	33,33%	4.159

Altre attività finanziarie

La partecipazione in Futura S.r.l. è oggetto di valutazione al fair value individuato con il supporto di esperti indipendenti; tale *fair value* è classificabile di livello 2 e 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Il *fair value* della società Futura S.r.l. è stato determinato sulla base del metodo patrimoniale. Tale metodo di stima si basa sul principio dell'espressione a valore corrente dei singoli componenti attivi e passivi che formano il patrimonio di un'azienda o di una parte funzionale della stessa. Secondo tale metodologia, il valore è il risultato di una stima, a valori di mercato e in ipotesi di continuità di gestione, di tutte le attività materiali ed immateriali (nei casi in cui esse possano essere determinate singolarmente), diminuite di tutte le passività.

Tale metodo non prende in esplicita considerazione gli aspetti inerenti la capacità dell'azienda di produrre risultati economici prospettici. Questo metodo è comunemente utilizzato per valutare le Holding non operative di partecipazioni, quale è Futura S.r.l., le cui principali attività sono le partecipazioni e rami d'azienda affittati a società partecipate.

Il valore della partecipazione al netto dello sconto Holding è pari a 688,6 mila Euro.

Il valore delle altre partecipazioni possedute (non significative) è ritenuto rappresentativo del fair value della quota partecipativa (si tratta principalmente di partecipazioni consortili).

Crediti per Imposte anticipate

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate:

	Consistenza iniziale	effetto fusione	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo svalutazione credito tassato		1.039.633	1.547.295	(413.686)	2.173.242
Compensi Amministratori	371.459	8.092	6.388	(379.551)	6.388
Recupero ammortamenti da accertamento fiscale	91.784	0		(6.832)	84.952
Recupero fiscale ammortamenti fabbricati	109.382	0			109.382
Marchi		38.424		(17.617)	20.807
Cotributi Associativi		1.611		(1.611)	0
Perdite da consolidato fiscale	5.029.208	153.842		(1.280.793)	3.902.257
	5.601.833	1.241.602	1.553.683	(2.100.090)	6.297.028

Sulle differenze temporanee dell'esercizio e sulla consistenza finale delle stesse, al netto di quanto riassorbito nel corso del 2020, sono state calcolate le imposte differite applicando le aliquote IRES 24% e IRAP 3,9%, corrispondenti a quelle che si applicheranno nel momento in cui tali differenze si riverseranno.

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle imposte anticipate:

	Consistenza iniziale	effetto fusione	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo svalutazione credito tassato		261.717	371.351	(111.180)	521.888
Compensi Amministratori	89.907	1.185	1.533	(91.092)	1.533
Recupero ammortamenti da accertamento fiscale	25.608			(5.219)	20.389
Recupero fiscale ammortamenti fabbricati	30.529			(375)	30.154
Marchi		10.270		(4.466)	5.804
Cotributi Associativi		450		(450)	0
Perdite da consolidato fiscale	1.243.933			(304.389)	939.544
	1.389.977	273.622	372.884	(517.171)	1.519.312

Le imposte anticipate su perdite pregresse sono relative alle perdite fiscali illimitatamente riportabili generate nel' ambito del consolidato fiscale nazionale.

La contabilizzazione delle imposte anticipate su perdite pregresse è effettuata sulla base dei redditi imponibili futuri previsti sul periodo esplicito del piano (2020-2022).

ATTIVITA' CORRENTI

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2020 ammontano a Euro 10.336.765. Il prospetto che segue ne illustra la composizione:

	Consistenza iniziale	effetto fusione	Consistenza finale	Variazione
Materie prime sussidiarie e di consumo	2.131.091	4.360.734	6.497.630	4.366.539
Prodotti finiti e merci	1.550.863	2.712.303	3.908.013	2.357.150
Fondo svalut. magazzino	0	0	(68.877)	68.877
	3.681.954	7.073.037	10.336.765	6.723.689

Crediti verso clienti

I crediti verso clienti al 31 dicembre 2020 ammontano a 22.926.224, interamente esigibili entro l'anno, derivano da normali operazioni commerciali di vendita e sono esposti al netto dei rispettivi fondi di svalutazione: il valore nominale dei crediti (che salvo eccezioni corrisponde al valore determinato applicando il criterio del costo ammortizzato) è adeguato a fine periodo al presumibile valore di realizzo e svalutato nel caso di impairment valutando l'expected credit loss (secondo i dettami dell'IFRS 9).

La composizione dei fondi svalutazione crediti e la loro movimentazione nel corso dell'esercizio 2020 sono illustrate nel seguente prospetto:

	Consistenza iniziale	Effetto fusione	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo svalutazione crediti tassato	396.936	1.136.871	622.313	0	2.156.120
Fondo rischi su crediti 0,5%	539.839	114.480	150.000	(654.319)	150.000
	936.775	1.251.351	772.313	(654.319)	2.306.120

Crediti tributari

I crediti tributari ammontano in totale a 1.160.350 Euro e la loro movimentazione nel corso dell'anno 2020 è illustrato nel seguente prospetto:

	Consistenza iniziale	Effetto fusione	Consistenza finale	Variazione
Anticipo imposte su TFR	25.463		25.463	0
Altri crediti		316.432	33.298	33.298
Imposte dirette a rimborso	2.009.013	61.283	1.101.164	(907.849)
Ritenute acconto interessi attivi	4.126	210	424	(3.702)
	2.038.602	377.925	1.160.350	(878.252)

Crediti verso altri

I crediti verso altri comprendono:

	Consistenza iniziale	effetto fusione	Consistenza finale	Variazione
Acconti a fornitori	105.108	0	203.528	98.420
Prestiti a dipendenti	14.716	75.632	123.706	108.990
Ratei e risconti attivi	356.308	497.033	613.278	256.970
Cauzioni	70.879	44.330	224.730	153.851
Accrediti da ricevere	32.991	29.672	727.055	694.064
Crediti verso distributori	136.584	25.311	126.678	(9.906)
Vari	362.868	100.184	341.194	(21.674)
iva a credito	4.349.428	3.147.572	3.180.789	(1.168.639)
Totale altri crediti	5.428.882	3.919.734	5.540.958	112.076

Ratei e risconti attivi

La composizione dei ratei e risconti attivi è illustrata nella tabella seguente:

	Consistenza iniziale	effetto fusione	Consistenza finale	Variazione
RISCONTI ATTIVI				
Polizze fidejussione IVA	40.777	552	21.102	(19.675)
Commissioni su finanziamenti	113.616	49.876	201.363	87.747
Locazioni	2.148	7.333	235	(1.913)
Consulenze	176.393	85.449	249.324	72.931
Compensi amministratori	0	261.842	0	0
Canoni manutenzione	23.374	32.857	71.140	47.766
Altri	0	59.124	70.114	70.114
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	356.308	497.033	613.278	256.970

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide, interamente non soggette a restrizioni, ammontano 46.821.800 Euro di cui depositi presso tesoreria centralizzata, pari a 13.031.281 Euro, questi ultimi sono depositi presso sistemi di tesoreria centralizzata nel contesto del contratto sottoscritto con la controllante diretta Newlat Food S.p.A. e la controllante indiretta Newlat SA.

ANALISI DELLE VOCI DEL PASSIVO**PATRIMONIO NETTO****Capitale sociale**

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato ammonta 28.840.041,20 Euro diviso in numero 14.000.020 di azioni senza valore nominale.

La movimentazione del patrimonio netto è illustrata nell'apposito prospetto di Bilancio al 31 dicembre 2020.

Disponibilità e distribuibilità delle riserve di patrimonio netto

	31-dic-20	natura	utilizzi	disponibile	Distribuibile
Capitale sociale	28.840.041				
Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	Utili/capitale	-	SI	NO
Riserva sovrapprezzo da concambio	3.096.015	Fusione	-	SI	NO
Riserva indisponibile da <i>business combination</i>	13.902.917	Utili/capitale	-	NO	NO
Riserva di rivalutazione	196.523	Utili/capitale	-	SI	SI
Riserva legale	1.881.049	Utili/capitale	-	SI	SI
Altre riserve	10.984.852	Utili/capitale	SI	SI	SI
Riserva indisponibile da applicazione IFRS	1.265.967	Utili/capitale	-	NO	NO
Utili (perdite) portati a nuovo	(3.311.242)	Utili/capitale	-	NO	NO
Riserva per attualizzazione TFR	(257.251)		-	NO	NO
Disavanzo di fusione	(13.969.966)	Fusione	-	NO	NO
Utile (perdita) di periodo	4.132.036	Utili/capitale	-	SI	NO
Totale patrimonio netto	61.085.519				

PASSIVITA' NON CORRENTI**Debiti finanziari**

Di seguito viene fornita un'analisi delle voci, suddivise in base alla scadenza che concorrono a formare l'indebitamento finanziario della Società.

I debiti finanziari verso istituti bancari e altri finanziatori ammontano a 98.006.407 Euro e sono così suddivisi:

	Entro 12 mesi	Entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale debiti oltre l'anno	Totale debiti
Debiti v/ banche per mutui	18.802.530	55.824.705	13.321.981	69.146.686	87.949.215
Debiti per leasing finanziario	29.747	3.216		3.216	32.963
Debiti finanziari beni di terzi IFRS 16	2.084.298	1.931.228	16.409	1.947.637	4.031.935
Prestito obbligazionario 2017 - 2024	0	0	0	0	0
Debiti vs altri finanziatori	5.992.292	0	0	0	5.992.292
Totali	26.908.867	57.759.149	13.338.390	71.097.539	98.006.406

La voce "debiti verso altri finanziatori" si riferisce principalmente a contratti di leasing finanziario.

Prestito Obbligazionario 2017 – 2024.

Il prestito obbligazionario per complessivi 15 milioni di Euro emesso da Centrale del Latte d'Italia S.p.A. con scadenza 1° dicembre 2024 è stato completamente rimborsato nel corso del mese di settembre 2020.

Finanziamenti bancari a medio lungo termine

Il dettaglio dei finanziamenti bancari a medio e lungo termine è il seguente:

ENTE EROGANTE	CONDIZIONI	CONCESSO	EROGATO	DEBITO RESIDUO	ULTIMA SCAD	Garanzie
UBI Banca S.p.A.	Euribor 3 mesi + 2,50%	1.500	1.500	191	9-gen-21	---
Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a.	Euribor 6 mesi + 0,60%	1.500	1.500	252	31-gen-21	---
Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a.	0,90%	1.500	1.500	189	1-feb-21	---
Intesa San Paolo S.p.A.	Euribor 3 mesi + 1,30%	2.000	2.000	128	31-mar-21	---
Intesa San Paolo S.p.A.	Euribor 3 mesi + 1%	3.000	3.000	353	30-giu-21	---
Banco BPM S.p.A.	Euribor 3 mesi + 1,2%	1.500	1.500	171	30-giu-21	---
Banca del Centroveneto Cred. Coop s.c.	Euribor 3 mesi + 1,7%	2.500	2.500	636	30-lug-21	---
Credito Emiliano S.p.A.	Euribor 6 mesi + spread 1,5%	1.000	1.000	378	6-set-21	---
Unicredit S.p.A.	Euribor 6 mesi + 1,5%	3.000	3.000	1.015	31-ott-21	---
Banca CARIGE S.p.A.	Euribor 6 mesi + 1,3%	1.000	1.000	255	31-dic-21	---
Banco BPM S.p.A.	Euribor 1 mese + 0,7%	1.500	1.500	36	31-dic-21	---
Unicredit S.p.A.	Euribor 3 mesi + 2%	1.500	1.500	607	31-dic-21	---
Credit Agricole Cariparma	Euribor 3 mesi + 0,85	1.500	1.500	568	29-mag-22	---
Unicredit Banca d'Impresa S.p.A.	1%	1.500	1.500	569	31-mag-22	---
Credit Agricole CARIPARMA	Euribor 3 mesi + 1%	500	500	252	12-ott-22	---
Banco BPM S.p.A.	Euribor 3 mesi + 1%	3.000	3.000	1.728	31-dic-22	---
Banca Passadore S.p.A.	Euribor 3 mesi + 1,5%	2.000	2.000	1.673	1-gen-23	---
Banco BPM S.p.A.	Euribor 3 mesi + 2,1%	3.500	3.500	2.215	30-giu-23	---
Banca di Credito Cooperativo di Cambiano S.c.p.a.	Euribor 3 mesi + 1,35%	4.000	4.000	2.773	1-lug-23	---
Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a.	Euribor 1 mese + 1,10%	1.000	1.000	733	10-nov-23	---
ChiantiBanca Credito Cooperativo s.c.	Euribor 6 mesi + 1,50%	2.000	2.000	1.415	10-feb-24	---
ICREA Banca D'Alba	Euribor 3 mesi + 1,5%	2.000	2.000	1.400	31-mar-24	---
Banco Desio	1,50%	2.000	2.000	1.838	18-ago-24	---
Unicredit S.p.A.	Euribor 6 mesi + 1,80%	10.000	10.000	2.571	30-giu-25	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza per 20 milioni di Euro
Unicredit S.p.A.	Euribor 6 mesi + 2,75%	3.000	3.000	900	30-giu-25	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza per 20 milioni di Euro
MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.	Euribor 6 mesi + 1,75%	28.300	28.300	15.217	3-lug-28	Ipoteca su immobile di proprietà in Firenze per 60 milioni e privilegio speciale sugli impianti per 28,3 milioni
Unicredit S.p.A. per conto Cassa Depositi e Prestiti	0,50% - attualizzato 2,95%	1.095	1.095	2.263	31-dic-30	Ipoteca su immobile di proprietà in Torino
Unicredit S.p.A.	2,95%	1.095	1.095	2.471	31-dic-30	Ipoteca su immobile di proprietà in Torino
Unicredit S.p.A. per conto Cassa Depositi e Prestiti	0,50% - attualizzato 2,95%	2.400	363	2.001	31-dic-30	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza
Unicredit S.p.A.	2,95%	2.400	363	2.273	31-dic-30	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza
Invitalia S.p.A.	0,12%	7.453	3.604	3.604	30-giu-31	Ipoteca su immobili di proprietà in Torino, Casteggio e Rapallo
Mediocredito	2,60%	2.000	2.000	1.576	28-giu-24	---
Banco BPM	Euribor 3 mesi + 1,2%	1.500	1.500	966	30-giu-24	---
Banca del Centroveneto Cred. Coop s.c.	Euribor 6 mesi + 1,40%	1.000	1.000	545	22-gen-22	Fid.Omnibus di terzi Centrale del Latte d'Italia
Monte dei Paschi di Siena (POOL)	Euribor 6 mesi + 1,75%	31.500	31.500	29.185	30-giu-26	Pegno C/C
Banco BPM S.p.A.	1,20%	5.000	5.000	5.000	1-lug-26	---
TOTALE		141.243	133.320	87.949		

Con riferimento al finanziamento erogato da Unicredit S.p.A. per conto di Cassa Depositi e Prestiti e da Invitalia S.p.A., in applicazione di quanto previsto dallo IFRS 9, si è proceduto alla determinazione del *present value* del finanziamento a tassi di mercato. Il differenziale rispetto al valore nominale del finanziamento è ritenuto assimilabile ad un contributo sugli investimenti effettuati dal Gruppo, con conseguente rientro del beneficio in modo correlato al piano di ammortamento dei beni medesimi.

Il totale del debito residuo e la situazione riepilogativa relativamente alle scadenze sono esposti nella tabella che segue:

	entro 12 mesi	entro 5 anni	oltre 5 anni	Totali
Intesa San Paolo S.p.A.	481	0	0	481
Banca Popolare di Sondrio (SUISSE)	690	485	0	1.174
Invitalia S.p.A.	246	1.729	1.630	3.605
Unicredit S.p.A. filiera	464	2.126	2.153	4.743
Unicredit S.p.A. CDP	378	1.841	2.046	4.265
Mediocredito	436	1.140	0	1.576
Banca CARIGE S.p.A.	255	0	0	255
Banco BPM S.p.A.	2.456	7.661	0	10.116
Cassa Depositi e Prestiti	2.772	2.891	0	5.663
Credito Emiliano S.p.A.	378	0	0	378
UBI Banca S.p.A.	191	0	0	191
Banco Desio	491	1.347	0	1.838
MPS	1.429	6.295	7.493	15.217
MPS capital	4.040	25.145	0	29.185
Chianti banca	397	1.019	0	1.415
Banca Passadore	662	1.011	0	1.673
Iccrea Banca d'Alba	400	1.000	0	1.400
Banca Cambiano 1884	997	1.777	0	2.773
Credito coop Centroveneto	1.139	42	0	1.181
Cariparma	504	317	0	821
	18.802	55.825	13.322	87.950

Il dettaglio dei debiti verso altri finanziatori, sostanzialmente relativo alla passività per lease determinata nel contesto dell'IFRS 16, è il seguente:

	entro 12 mesi	entro 5 anni	oltre 5 anni	Totali
Debiti vs altro fin	6.022	3	0	6.025

Posizione finanziaria.

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6264293 e in conformità con la raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", la posizione finanziaria netta della Società al 31 dicembre 2020, è illustrata nella tabella che segue:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19	Variazione
		separato	
Disponibilità liquide	33.791	11.623	22.168
Depositi presso sistemi di tesoreria centralizzata	13.031	0	13.031
Totale attività finanziarie correnti	46.822	11.623	35.199
Debiti verso banche	(10.696)	0	(10.696)
Quota corrente di finanziamenti a M/L termine	(18.803)	(10.165)	(8.638)
Quota corrente Prestito Obbligazionario	0	(2.931)	2.931
Quota corrente debiti verso altri finanziatori	(6.022)	(22)	(6.000)
Totale passività finanziarie correnti	(35.521)	(13.119)	(22.402)
Debiti per finanziamenti a M/L termine	(69.147)	(12.015)	(57.132)
Debiti verso altri finanziatori a M/L termine	(3)	(27)	24
Debiti prestito obbligazionario 2017 - 2024 (*)	0	(11.872)	11.872
Totale passività finanziarie non correnti	(69.150)	(23.914)	(45.236)
Totale passività finanziarie	(104.672)	(37.032)	(67.640)
Posizione finanziaria netta ante IFRS	(57.850)	(25.409)	(32.441)
Quota corrente di debiti per leasing e diritti d'uso	(2.084)	(288)	(1.796)
Debiti per leasing e diritti d'uso	(1.947)	(645)	(1.302)
Posizione finanziaria netta post IFRS	(61.881)	(26.342)	(35.539)

Covenants su posizioni debitorie

- Mutuo Unicredit S.p.A. per conto Cassa depositi e Prestiti e mutuo Unicredit S.p.A. relativi al contratto di filiera concessi Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. con scadenza entrambi al 31 dicembre 2030 e con debito residuo complessivo al 31 dicembre 2020 di 9,8 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore o uguale a 1,5.
- Mutuo concesso da Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. alla Centrale del Latte d'Italia S.p.A. (ex Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.) con scadenza 30 giugno 2025 in preammortamento e con debito residuo al 31 dicembre 2020 di 2,571 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto della mutuataria non superiore a 1,5. Tale parametro si ritiene debba essere considerato a valere sui dati finanziari della Centrale del Latte d'Italia al 31 dicembre 2020 in quanto nuova titolare del contratto di finanziamento.
- Mutuo concesso da Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. alla Centrale del Latte d'Italia S.p.A. (ex Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.) con scadenza 30 giugno 2025 e con debito residuo al 31 dicembre 2020 di 0,9 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto della mutuataria non superiore a 1,25. Tale parametro si ritiene debba essere considerato a valere sui dati finanziari della Centrale del Latte d'Italia al 31 dicembre 2020 in quanto nuova titolare del contratto di finanziamento.
- Mediocredito relativo al contratto concesso a Centrale del Latte d'Italia S.p.A. con scadenza 28 giugno 2024 e con debito residuo al 31 dicembre 2020 di 1,576 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore o uguale a 1,5.
- Mutuo concesso da MPS Capital Services S.p.A. e Deutsche Bank S.p.A. con scadenza 30 giugno 2020 e con debito residuo al 31 dicembre 2020 di 29,185 milioni di Euro: al 31.12 e 30.06 di ciascun anno il rapporto tra indebitamento finanziario e EBITDA minore di 4 (calcolato sul bilancio consolidato della Controllante) e il rapporto tra Free Cash Flow e Servizio al debito maggiore di 1 (calcolato sul bilancio civilistico della Centrale del Latte d'Italia S.p.A.)

Al 31 dicembre 2020 i parametri indicati in precedenza risultano rispettati.

Imposte differite

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle differenze temporanee che hanno generato imposte differite:

	Consistenza iniziale	Effetto fusione	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Marchi	5.603.482	12.690.370			18.293.852
Valorizzazione terreno	1.663.000	0			1.663.000
Poste fiscali	91.967	1.567.579	140.052	(10.051)	1.789.547
Partecipazioni		5.660			5.660
Plusvalenze	233.252	0		(93.164)	140.088
	7.591.701	14.263.609	140.052	(103.215)	21.892.147

Sulle differenze temporanee dell'esercizio e sulla consistenza finale delle stesse, al netto di quanto riassorbito nel corso del 2019, sono state calcolate le imposte differite applicando le aliquote IRES 24% e IRAP 3,9%, corrispondenti a quelle che si presume si applicheranno nel momento in cui tali differenze si riverseranno.

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle imposte differite:

	Consistenza iniziale	Effetto fusione	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Marchi	1.563.371	3.540.974			5.104.345
Valorizzazione terreno	463.977				463.977
Poste fiscali	22.072	437.354	39.075	(2.952)	495.549
Partecipazioni		5.560			5.560
Plusvalenze	55.980			(25.993)	29.987
	2.105.400	3.983.888	39.075	(28.945)	6.099.418

Fondi a lungo termine

Fondi relativi al personale

Al 31 dicembre 2020 il fondo trattamento di fine rapporto ammonta a 4.729.842 Euro.

Consistenza iniziale	2.034.953
Effetto fusione	3.478.686
Interest cost	18.623
Decrementi e utilizzi	(960.733)
Perdita (provento attuariale) via OCI	158.314
Consistenza finale	4.729.842

Nel periodo di riferimento, la relazione attuariale predisposta per la determinazione del debito per trattamento di fine rapporto è stata rivista rispetto al precedente esercizio, con riferimento ad alcuni dati di input, al fine di adeguare la passività esposta al valore attuale al 31 dicembre 2020.

Gli utili e le perdite attuariali sono indicati nel prospetto del conto economico complessivo – OCI e al netto dell'effetto fiscale e imputati al patrimonio netto. Le principali ipotesi attuariali riguardano il tasso tecnico d'interesse, il tasso d'inflazione ed i tassi di rivalutazione delle retribuzioni e del TFR. Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte dalla seguente tabella:

- tasso annuo tecnico di attualizzazione -0,02%
- tasso annuo di inflazione 1,00%
- tasso annuo di incremento TFR 2,25%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *Iboxx Eurozone Corporates AA 7-10*.

Analisi di sensitività

Il verificarsi di variazioni ragionevolmente possibili nelle ipotesi attuariali alla data di chiusura dell'esercizio, avrebbero avuto i seguenti effetti sull'obbligazione a benefici definiti:

	Tasso annuo di attualizzazione		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di turn over	
	0,25%	-0,25%	0,25%	-0,25%	2,00%	-2,00%
Obbligazione a benefici definiti	4.576.548	4.891.409	4.774.575	4.685.669	4.677.282	4.786.307

Fondo per rischi e oneri

Il fondo per rischi ed oneri si movimenta come segue:

	Consistenza iniziale	effetto fusione	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Fondo indennità clientela	57.134		1.074		58.208
Fondo minusvalenze future	0	8.162	60.000	(198)	67.964
TOTALE FONDO RISCHI E ONERI	57.134	8.162	61.074	(198)	126.172

I fondi rischi costituiscono passività ritenute probabili alla data di chiusura di bilancio.

PASSIVITA' CORRENTI

Debiti verso banche a breve e quota corrente dei finanziamenti a lungo termine ammontano a complessivi 29.498.832 Euro.

Quota corrente debiti verso altri finanziatori ammontano a 6.022.039 Euro.

Quota corrente debiti per diritto d'uso ammontano a 2.084.298 Euro

I debiti verso fornitori ammontano a 45.578.043 Euro tutti pagabili entro l'anno.

I debiti tributari ammontano a 968.201 Euro accolgono e le seguenti poste contabili:

	Consistenza iniziale	effetto fusione	Consistenza finale	Variazione
Debiti per imposte sul reddito	12.116	0	271.960	259.844
Debiti per ritenute acconto a dipendenti	93.512	568.888	669.326	575.814
Debiti per ritenute acconto su lavoro autonomo	22.483	36.787	26.915	4.432
Debiti per imposte non sul reddito	0	(253)	0	0
Altri	0	65.466	0	0
	128.111	605.422	968.201	840.090

I debiti verso istituti previdenziali, accolgono i debiti per contributi dovuti su salari stipendi e quelli relativi alla gestione separata dei collaboratori coordinati e continuativi, per un valore di 1.231.678 Euro.

La voce "altri debiti" comprende:

	Consistenza iniziale	effetto fusione	Consistenza finale	Variazione
Debiti per paghe e stipendi	1.539.318	1.147.392	3.070.244	1.530.926
Ratei e risconti	686.383	597.632	2.019.715	1.333.332
debiti vs istituti previdenziali	578.509	689.141	1.298.194	719.685
Debiti per emolumenti per Amministratori e Sindaci	130.750	6.709	0	-130.750
Altri debiti	0	59.537	182.243	182.243
Debiti per ritenute sindacali dipendenti	318	3.850	5.327	5.009
	2.935.278	2.504.261	6.575.724	3.640.446

La composizione dei ratei e risconti passivi è illustrata nella tabella seguente:

	Consistenza iniziale	effetto fusione	Consistenza finale	Variazione
RISCONTI PASSIVI				
Contributi in conto esercizio	395.276	398.818	1.420.243	1.024.967
Contributi in conto capitale	190.817	0	383.993	193.176
Altri	0	0	40.825	40.825
Totale risconti passivi	586.093	398.818	1.845.061	1.258.968
RATEI PASSIVI				
Interessi su finanziamenti bancari	14.272	182.924	147.543	133.271
Interessi su conti correnti ordinari	0	472	6.153	6.153
Commissioni e spese bancarie		0	11.593	
Altri oneri	-4.924	15.420	9.366	14.290
Interessi su prestito obbligazionario 2017 - 2024	90.942	0	0	-90.942
Totale ratei passivi	100.290	198.816	174.655	-70.499
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	686.383	597.634	2.019.716	1.188.469

IMPEGNI E ALTRE PASSIVITA' POTENZIALI

Al 31 dicembre 2020 non esistono impegni e altre passività potenziali non riflesse in Bilancio, fatta eccezione delle passività potenziali che potrebbero emergere dal contenzioso ENASARCO, per le quali si rimanda al paragrafo "altri rischi".

Rapporti con parti correlate

Partecipazioni detenute nell'emittente da Amministratori, e Sindaci nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o tramite società controllate.

Persone rilevanti	Carica		Azioni possedute	Acquistate	Vendute	Azioni possedute
			al	nel	nel	al
			01-gen-20	2020	2020	31-dic-20
Riccardo POZZOLI	Pres. e Amm. Delegato	cessata	55.125		55.125	0
Adele ARTOM	Consigliere	cessata	(*) 5.920.096		(*) 5.920.096	0
Antonella FORCHINO	Consigliere	cessata	(*) 145.852		(*) 145.852	0
Maurizio MACCHIAVELLO	Consigliere	cessata	10.000		10.000	0
Angelo MASTROLIA	Presidente	attiva	187.120	9.276.582	0	9.463.702

(*) anche tramite Società direttamente controllate

Il conto economico di periodo include costi per amministratori, sindaci e soggetti con responsabilità strategiche per complessivi Euro 280.000.

Rapporti commerciali con altre parti correlate

Il successivo prospetto evidenzia la situazione dei rapporti con parti correlate al 31 dicembre 2020

	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Newlat Food S.p.A. verso				
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	124.838	6.891.580	3.084.547	3.372.248
	124.838	6.891.580	3.084.547	3.372.248
Centrale del Latte d'Italia S.p.A. verso:				
Newlat Food S.p.A.	6.891.580	124.838	3.372.248	3.084.547
	6.891.580	124.838	3.372.248	3.084.547
Newlat Group S.A. verso				
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.		8.850.455		
	0	8.850.455	0	0
Centrale del Latte d'Italia S.p.A. verso:				
Newlat Group S.A.	8.850.455			
	8.850.455	0	0	0
Totali	15.866.873	15.866.873	6.456.795	6.456.795

(*) i crediti, della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. verso la Newlat Food S.p.A. e Newlat Group S.A., indicati nella tabella sopra riportata sono comprensivi delle attività finanziarie presso sistemi di tesoreria centralizzata

Compensi corrisposti ad Amministratori e Sindaci.

Per l'informativa riguardante i compensi corrisposti ad Amministratori e Sindaci si rimanda alla relazione sulla remunerazione dei componenti gli organi di amministrazione e controllo i direttori generali e altri dirigenti con responsabilità strategiche.

INFORMATIVA RISCHI FINANZIARI E OPERATIVI DELLA SOCIETA'

Rischi connessi all'attività

Il principale rischio legato all'attività industriale propria della Società è rappresentato dalla fluttuazione del prezzo della materia prima latte. La Società controlla, durante i periodi normali, il rischio stipulando contratti annuali con i produttori di latte fissando il prezzo di acquisto all'inizio dell'annata casearia e mantenendolo, normalmente, tale per tutto il periodo che va dal 1° aprile al 31 marzo dell'anno successivo, fatte salve particolari situazioni nelle quali la contrattazione avviene su basi diverse.

Attualmente la società ha stipulato accordi triennali con i conferenti del Mugello per permettere una migliore programmazione finanziaria e operativa.

Per acquisti al di fuori del canale principale di approvvigionamento si fa riferimento alle migliori condizioni di mercato proposte al momento della necessità.

Rischi finanziari.

Gli strumenti finanziari della società comprendono finanziamenti bancari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo di tali strumenti è di finanziare le attività operative. Altri strumenti finanziari sono rappresentati dai debiti e crediti commerciali derivanti dall'attività operativa.

I principali rischi generati dagli strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito.

Rischio di tasso

L'esposizione della Società al rischio di tasso è connessa principalmente ai finanziamenti e mutui a lungo termine ai quali vengono normalmente applicati interessi pari all'Euribor a 3, 6 e 12 mesi più uno *spread* fisso. Con l'applicazione del cosiddetto accordo "Basilea 2" la Società è soggetta all'analisi da parte degli istituti di credito che attribuiscono un rating; sulla base del rating assegnato può variare in più o in meno lo *spread* fisso. Alla data di chiusura del presente bilancio nessuna variazione è stata applicata. Il dettaglio del

tasso applicato ai singoli finanziamenti è riportato all'interno delle note esplicative al bilancio d'esercizio nella specifica nota ai debiti finanziari.

Rischio di liquidità.

La società controlla il rischio di liquidità pianificando l'impiego della liquidità considerando gli investimenti finanziari, le attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni. Inoltre nel corso dell'esercizio la Società ha sottoscritto contratti di gestione centralizzata delle disponibilità liquide con la controllante diretta e indiretta (Newlat Food S.p.A. e Newlat Group SA) allo scopo di consentire un'ottimizzazione della gestione della liquidità disponibile a livello dell'intero gruppo.

Rischio di credito. La società tratta prevalentemente clienti noti e affidabili. I singoli crediti vengono monitorati nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Il rischio massimo è pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di concentrazione del fatturato.

Il fatturato del Gruppo non rileva concentrazioni a favore di pochi soggetti. La clientela è ampia e appartiene ai segmenti della Grande Distribuzione Organizzata e del dettaglio tradizionale.

Altri rischi

In relazione ai contenziosi promossi dalla Fondazione ENASARCO, con riguardo al primo di essi è pendente di fronte alla Corte di Cassazione ricorso della Fondazione ENASARCO per ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 8634/2014 in data 18 novembre 2014 che la condannò al rimborso alla nostra Società dell'importo di 811 mila Euro per pretesi contributi previdenziali riconosciuti come dovuti alla Fondazione dal Tribunale di Roma con la sentenza n. 1260/2013 del 28 febbraio 2013.

Per quanto attiene al secondo contenzioso e relativo al decreto ingiuntivo n. 9800/2012 concesso alla Fondazione ENASARCO per l'importo di 658 mila Euro, è stato definito in primo grado con la sentenza n. 5185/2015 in data 20 luglio 2015 dal Tribunale di Roma che ha revocato il decreto ingiuntivo. La Fondazione Enasarco ha presentato ricorso in Appello, l'udienza prevista per il 9 gennaio 2018 è stata rinviata al 25 settembre 2018 ulteriormente rinviata a giugno 2020. il giorno 23 giugno 2020 la Corte d'appello di Roma (sezione Lavoro) ha respinto l'appello confermando la correttezza di quanto operato dalla Centrale del Latte d'Italia spa.

E' stato instaurato un terzo contenzioso in data 11 gennaio 2017, a seguito del respingimento da parte del Comitato Regionale per i Rapporti di Lavoro, presso la Direzione Interregionale del Lavoro di Roma, del ricorso avverso il verbale di accertamento dell'11 novembre 2014 della Fondazione Enasarco, è stata notificata da parte della Fondazione una nuova intimazione al pagamento di quanto indicato nel verbale di accertamento per complessivi 423.829,69 Euro. In data 30 maggio 2017 è stato notificato titolo esecutivo e atto di precetto emesso dalla Fondazione ENASARCO per il pagamento della somma di 432.764,64 Euro relativa al verbale di accertamento dell'11 novembre 2014 e relativo agli anni 2011 – 2013. La società ha provveduto nei termini a richiedere al Tribunale di Roma la sospensione della provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo. In data 6 luglio 2017 il Tribunale di Roma ha sospeso la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo e fissato l'udienza per la discussione del merito della causa il 20 dicembre 2017. Al termine di tale udienza il Giudice incaricato ha fissato una nuova udienza per il giorno 17 maggio 2018. In tale sede il Giudice incaricato sentiti i testi delle parti ha disposto la prova delegata per due testi non intervenuti all'udienza e ulteriormente rinviato all'udienza del 22 novembre 2018 per il prosieguo e la valutazione in merito all'ammissione di ulteriori testi o alla concessione di rinvio per decisione con termine per note. In data 19 luglio, vista l'ordinanza della prova delegata, si è svolta l'udienza presso il Tribunale di Torino Sezione Lavoro con l'escussione dei due testi. In data 21 marzo 2019 il Tribunale di Roma prima sezione Lavoro ha emesso sentenza di revoca del decreto ingiuntivo richiesto da Fondazione Enasarco in merito al contenzioso contributivo degli anni dal 2011 al 2013 accogliendo l'opposizione dalla Società.

Con atto di citazione in data 05 febbraio 2020 il fallimento Cedi Sisa Centro Nord in liquidazione S.p.A. evocava in giudizio la Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. (ora Centrale del Latte d'Italia S.p.A.) proponendo domanda di revocatoria ex art. 67 comma 2 L.F. al fine di sentirla condannare alla restituzione, in favore della Curatela, della somma di Euro 648 migliaia. Il Fallimento dichiarava che la Centrale del Latte avrebbe ricevuto detti pagamenti, nel semestre antecedente la pubblicazione nel Registro delle Imprese dell'avvenuto deposito della domanda di concordato da parte della medesima Cedi. È stato raggiunto con la controparte un accordo stragiudiziale, che prevede, ferme le rinunce agli importi ammessi allo stato passivo, il pagamento, da parte della Centrale del Latte, della somma di Euro 51,5 migliaia.

Rischi generali

Come noto, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati. Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica e hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano prevedibili.

Sin dall'inizio della pandemia il gruppo ha dimostrato di essere preparato ad affrontare il particolare momento offrendo risposte adeguate in termini di servizi e prodotti alle diverse esigenze che si sono manifestate a seguito soprattutto delle diverse fasi di evoluzione che ha caratterizzato lo scorso periodo dal lock down alla successiva progressiva riapertura. Stessa considerazione va riservata alle attività svolte in coerenza con le necessità di gestione del rafforzamento della liquidità e l'oculata gestione dei crediti commerciali e dei costi operativi, avendo in ogni caso quale priorità la soddisfazione del cliente e dei propri dipendenti. Il tutto ha consentito alla Società, come si può desumere dai risultati di raggiungere ottimi risultati in termini di marginalità e creazione valore per i propri azionisti.

L'organizzazione commerciale nonché l'apparato produttivo hanno svolto un ruolo fondamentale e di vicinanza con la clientela: questo approccio pone il consumatore finale al centro delle politiche e linee guida della Società rafforzando allo stesso tempo il legame con i brands.

I potenziali effetti di questo fenomeno sul bilancio non sono ad oggi determinabili e saranno oggetto di costante monitoraggio, seppur le considerazioni effettuate, anche in considerazione del settore in cui la Società opera, non sembrano far presupporre ripercussioni di breve periodo sul business e sui flussi reddituali della Società.

CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DOVUTI ALLE SOCIETA' DI REVISIONE.

Articolo 149 duodecies del Regolamento emittenti

DELOITTE & TOUCHE S.p.A. - Attività di revisione legale Euro 115.000

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

A partire dal 01 gennaio 2021 è stato stipulato un contratto di affitto di ramo d'azienda tra Newlat spa e Centrale del Latte d'Italia che concede in affitto tutte le realtà lattiere casearie del gruppo Newlat food spa, avente a oggetto l'esercizio dell'attività di lavorazione di materia prima e di produzione di prodotti c.d. milk & dairy (ossia, latte e prodotti a base di latte, nonché prodotti lattiero-caseari) per un fatturato totale e un EBITDA attesi per l'esercizio 2020 che dovrebbero superare, rispettivamente, Euro 100 milioni e Euro 10 milioni. Questa operazione renderà possibili ulteriori sinergie che generano redditività già nel corso del 2021, consentendo l'integrazione dei rispettivi impianti industriali e la generazione di sinergie di costo, di approvvigionamento, nonché lo scambio di *know-how* industriale.

Il contratto, con decorrenza 1° gennaio 2021, ha una durata di due anni e si intenderà automaticamente rinnovato per un ulteriore anno salva disdetta con un preavviso di almeno 6 mesi. Le attività del Ramo d'Azienda oggetto del Contratto vengono svolte attraverso gli stabilimenti di Reggio Emilia, Salerno e Lodi, nonché attraverso i depositi di Reggio Emilia, Lodi, Roma, Eboli, Pozzuoli e Lecce.

Secondo i termini del Contratto, CLI dovrà corrispondere a Newlat Food un canone annuo determinato come segue:

- una componente fissa pari ad Euro 2.000.000,00, oltre IVA di legge; e
- una componente variabile che – a partire dal 1° gennaio 2021 – sarà determinata su base trimestrale e sarà pari all'1,5% del fatturato del trimestre di riferimento del Ramo d'Azienda, oltre IVA di legge.

L'Operazione si configura quale operazione con una parte correlata per CLI ai sensi del Regolamento adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente integrato e modificato, in quanto Newlat Food, controparte di CLI nell'Operazione, esercita il controllo di diritto su CLI ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 58/1998, come successivamente modificato e integrato, e dell'art. 2359, comma 1, n. 1, del codice civile. L'Operazione si configura quale operazione di "maggiore rilevanza" tra parti correlate ai sensi di quanto prescritto dall'art. 8, comma 1, del Regolamento OPC, in quanto gli indici di rilevanza relativi al controvalore dell'Operazione e all'attivo del Ramo d'Azienda identificati dall'Allegato 3 del Regolamento OPC risultano superiori alla soglia rilevante del 2,5%, applicabile all'Operazione. L'Operazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di CLI nel corso della riunione del 15 dicembre 2020, previo unanime parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di CLI reso in pari data. Con riferimento all'Operazione, le funzioni attribuite al Comitato OPC sono state svolte dalla Prof.ssa Anna Claudia Pellicelli e dalla Dott.ssa Valeria Bruni Giordani, amministratrici indipendenti e non correlate di CLI, nonché dal sindaco effettivo Dott. Giovanni Rayneri. Il Comitato OPC, a conforto delle proprie valutazioni, si è avvalso del supporto del Dott. Ferdinando Fraschini, *Partner* del dipartimento *Advisory Corporate Finance* della società BDO Italia S.p.A., nonché dottore commercialista e revisore legale, quale esperto indipendente, che ha rilasciato il proprio parere di congruità funzionale in data 14 dicembre 2020.

La Società ha sottoscritto un accordo con i produttori di latte toscani per il triennio 2021-2023, fissando un accordo sul prezzo del latte alla stalla, unico in Italia per la durata triennale, consolida la partnership tra industria e mondo agricolo e crea le premesse per dare stabilità e futuro alle nostre imprese e per rafforzare la filiera zootecnica toscana. Con questo accordo si è inoltre dato avvio ad un Progetto Integrato di Filiera, con un nuovo disciplinare per la produzione, capace di riempire il latte toscano di ulteriori contenuti qualitativi di prodotto del territorio, incrementando il benessere fisico e psicologico degli animali, lanciando nuovi prodotti originali ad alto contenuto salustico, in nuove confezioni ecosostenibili, mirati a particolari segmenti del consumo e rappresenterà un ulteriore salto di qualità del latte Mukki nel mercato del latte. In una fase economica tanto incerta e dove prevalgono scelte di estrema prudenza, la filiera toscana, con questo accordo, lancia un messaggio di garanzia di stabilità per tutti gli allevamenti che conferiscono la produzione in CLI e vuole essere un atto di indirizzo per tutto il mondo zootecnico Italiano.

EVOLUZIONE DELL'ATTIVITA'.

La società ha l'obiettivo di mantenere ed incrementare la redditività attraverso il consolidamento delle proprie quote di mercato, anche attraverso il presidio di nuovi canali distributivi, il lancio di prodotti innovativi e il rafforzamento dello sviluppo dell'export. Nuovi stimoli e opportunità si concretizzeranno anche attraverso lo sviluppo delle attività giunte dal gruppo Newlat Food attraverso l'affitto di ramo d'azienda, rafforzando la presenza di CLI su tutto il territorio nazionale. Nel 2021 proseguirà inoltre la semplificazione delle strutture organizzative e l'attività di razionalizzazione dei costi.

Dall'inizio della pandemia CLI è stata in grado di fornire, nonostante l'elevata complessità del periodo, risposte adeguate alle nuove esigenze di mercato in termini di servizi e prodotti. La stessa determinazione ha permesso alla società di mettere in atto una gestione attenta del circolante e dei costi operativi, rafforzando la propria flessibilità e mantenendo prioritari la soddisfazione del cliente e dei propri dipendenti.

Tutte le operazioni condotte durante l'anno hanno consentito alla società di raggiungere ottimi risultati in termini di marginalità e creazione valore per i propri azionisti, tendenza continuata nei primi mesi del 2021. Su queste positive basi, sebbene permanga una situazione di pesante incertezza sulla futura evoluzione del fenomeno Coronavirus, la Direzione di Centrale del Latte d'Italia rinnova la propria piena fiducia nella prosecuzione del rafforzamento della marginalità e della liquidità.

Torino, 05 marzo 2021

Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Bilancio d'esercizio 2020

**Attestazione al bilancio d'esercizio ai sensi
dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98**

Attestazione al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'articolo 154-bis del D. Lgs. 58/98 e successive e successive modifiche e integrazioni.

I sottoscritti Dott. Angelo Mastrolia, Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Dott. Giuseppe Bodrero, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della società Centrale del Latte d'Italia S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa;
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 nel corso del periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020

Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Dott. Angelo Mastrolia

Il Dirigente Preposto
alla redazione dei documenti contabili societari
Dott. Giuseppe Bodrero

Torino, 05 marzo 2021

Centrale del Latte d'Italia

Relazione finanziaria 2020

**Relazione sul governo societario e degli assetti
proprietary (Art. 123-bis TUF)**
Approvata dal Consiglio di Amministrazione del
5 marzo 2021

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI (art. 123-bis D. Lgs. 58/1998 Testo Unico della Finanza).**1. PROFILO DELL'EMITTENTE**

Centrale del Latte d'Italia S.p.A. (di seguito anche la "Società" o "CLI") svolge l'attività di produzione, trattamento, lavorazione, commercializzazione del latte, comunque trattato, e dei prodotti lattiero-caseari e alimentari in genere. La Società potrà inoltre compiere tutte le operazioni commerciali, finanziarie, industriali, mobiliari e immobiliari necessarie o utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, ivi inclusa l'assunzione di partecipazioni in società aventi oggetto sociale affine al proprio o strumentali per la propria attività (compreso il rilascio di garanzie personali o reali anche nell'interesse di terzi e l'assunzione di mutui e finanziamenti anche ipotecari) con tassativa esclusione dell'attività fiduciaria e professionale riservata ex lege, della raccolta del risparmio tra il pubblico, dell'esercizio nei confronti del pubblico di ogni attività dalla legge qualificata come "attività finanziaria".

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero massimo di quattordici componenti secondo quanto delibera l'assemblea all'atto della nomina. Gli Amministratori sono eletti sulla base di liste di candidati.

Centrale del Latte S.p.A. rientra nella definizione di PMI ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera w-quater.1) del TUF e dell'art. 2-ter del Regolamento Emittenti Consob, in considerazione del valore della capitalizzazione media degli ultimi tre esercizi. Poiché la media annua è stata anche per il 2020 inferiore a euro 500 milioni (circa euro milioni 34), la Società mantiene la qualifica di PMI.

Alla luce di quanto precede, si rileva che la soglia rilevante per gli obblighi di comunicazione ai sensi dell'art. 120 del TUF sarebbe pari al 5%; tuttavia, tenuto conto della Determinazione Dirigenziale Consob n. 46 del 3 marzo 2021 e della qualifica di PMI, fino alla data del 13 aprile 2021, salvo revoca anticipata o proroga, per la comunicazione delle partecipazioni rilevanti si applica l'ulteriore soglia iniziale del 3%.

CLI ha provveduto a fornire alla Consob entro il termine del 24 dicembre 2018 e con le modalità informative previste dalla delibera 20621 del 10 ottobre 2018 le informazioni relative all'acquisto della qualifica di PMI di cui all'art. 1, comma 1, lettera w-quater.1) del TUF. La Consob ha pubblicato sul proprio sito l'elenco delle PMI nel mese di gennaio 2021 in cui compare la Società.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis comma 1 TUF) alla data del 05 marzo 2021**Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis comma 1 lettera a) TUF)**

Il capitale sociale della Società è di Euro 28.840.041,20, interamente sottoscritto e versato, ed è suddiviso in numero 14.000.020 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,06. Tutte le azioni della Società sono quotate sul Mercato Telematico Azionario, segmento Star, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Le azioni ordinarie sono nominative, liberamente trasferibili ed emesse in regime di dematerializzazione, in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A.

Ciascuna azione ordinaria dà diritto a un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	n. azioni	% rispetto al C.S.	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	14.000.020	100%	Borsa Italiana FTSE Italia STAR	Diritto di voto in assemblea ordinaria e straordinaria
Azioni con diritto di voto limitato	-	-		
Azioni prive di diritto di voto	-	-		

Altri strumenti finanziari

Non esistono altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione, anche gratuiti di nuova emissione, né piani di incentivazione a base azionaria.

Piano di incentivazione a base azionaria

Alla data di approvazione della presente Relazione non sono in essere piani di incentivazione a base azionaria anche che comportano aumenti, anche gratuiti del capitale sociale.

Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis comma 1 lettera b) TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli della Società.

Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis comma 1 lettera c) TUF)

I detentori di azioni ordinarie in misura superiore al 5% (ovvero della soglia ridotta al 3% fino al 13 aprile 2021 come indicato al par. 1 della presente Relazione) al 31 dicembre 2020 risultano essere:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul Capitale ordinario	Quota % sul Capitale votante
Angelo Mastroia	Newlat Food S.p.A.	67,59%	67,59%
Comune di Firenze	Comune di Firenze	12,31%	12,31%
Comune di Pistoia	Comune di Pistoia	5,62%	5,62%

A far data dal 1° aprile 2021, il Comune di Firenze maturerà il voto maggiorato e, pertanto, per effetto di quanto previsto dall'art. 127 quinquies, comma 2, del TUF e art. 44 del Provvedimento unico post-trading CONSOB-Banca d'Italia, nonché di quanto disposto dallo Statuto Sociale all'art. 5, la struttura del capitale sociale, del numero dei diritti di voto e dei detentori di azioni ordinarie in misura superiore al 5% (ovvero della soglia ridotta al 3% fino al 13 aprile 2021 come indicato al par. 1 della presente Relazione) saranno i seguenti:

	Capitale sociale al 31 dicembre 2020		Capitale Sociale al 1° aprile 2021	
	n. azioni	Numero diritti di voto	n. azioni	Numero diritti di voto
Totale azioni di cui:	14.000.020	14.000.020	14.000.020	15.723.126
Azioni ordinarie	14.000.020	14.000.020	12.276.914	12.276.914
Azioni ordinarie con voto maggiorato	-	-	1.723.106	3.446.212

Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis comma 1 lettera d) TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Partecipazione azionaria dei dipendenti (ex art. 123-bis comma 1 lettera e) TUF)

Lo Statuto della Società non prevede particolari disposizioni relative all'esercizio dei diritti di voto dei dipendenti azionisti.

Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis comma 1 lettera f) TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis comma 1 lettera g) TUF)

Alla data della presente Relazione la Società non è a conoscenza dell'esistenza di accordi tra azionisti ai sensi dell'articolo 122 del TUF aventi ad oggetto le Azioni.

Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis comma 1 lettera h) TUF)

In data 7 luglio 2020, CLI ha stipulato con MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. e Deutsche Bank S.p.A. un nuovo contratto di finanziamento (il "Contratto di Finanziamento") per un importo massimo pari a Euro 31.500.000,00, a un tasso Euribor incrementato

di un margine pari a 175 punti base, da rimborsarsi nel termine di 72 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto stesso. La controllante Newlat Food S.p.A. ha concesso a favore delle suddette banche finanziatrici una garanzia personale a prima richiesta per l'importo massimo complessivo pari all'importo capitale del finanziamento, oltre ai relativi interessi, oneri e altri accessori. Ai sensi del Contratto di Finanziamento, in caso di cambio di controllo¹, la Società dovrà rimborsare integralmente il finanziamento, corrispondere gli interessi, nonché ogni altro importo dovuto alle banche entro e non oltre 15 giorni lavorativi da tale evento.

Deleghe per gli aumenti di capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis comma 1 lettera m) TUF)

Deleghe per gli aumenti di capitale sociale

Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto, l'Assemblea, riunitasi in sede straordinaria in data 29 aprile 2020, ha deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, per il periodo massimo di cinque anni dalla data della suddetta delibera assembleare, i) la delega di aumentare il capitale sociale per un importo massimo complessivo non superiore a nominali Euro 30.000.000,00 (l' "Importo Complessivo Massimo"), comprensivo di eventuale sovrapprezzo, in una o più volte, a pagamento e in via scindibile, ma con facoltà del Consiglio di Amministrazione di fissare l'inscindibilità per singole tranches di utilizzo della delega, con o senza warrant, anche con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi 4 e 5, del codice civile e ii) la delega, ai sensi dell'articolo 2420-ter del codice civile, entro il medesimo Importo Complessivo Massimo, di emettere obbligazioni, anche convertibili, con o senza warrant, anche con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441 del codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione avrà altresì la facoltà di decidere se procedere alla richiesta di ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari di nuova emissione e la delega per l'eventuale decisione di attivare un consorzio di garanzia e/o di collocamento.

Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Agli Amministratori della Società non sono state affidate deleghe per gli acquisti di azioni proprie.

Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss codice civile)

La Società non è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento.

Altre informazioni (rinvio)

Si precisa che con riferimento alle ulteriori informazioni di cui all'art. 123-bis, comma 1, del TUF:

- le informazioni richieste alla lettera i), riguardanti eventuali accordi tra la Società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di offerta pubblica di acquisto, sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;
- le informazioni richieste alla lettera l), relative alla nomina e alla sostituzione degli amministratori nonché alla modifica dello Statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva, sono illustrate nella sezione 4.1 della presente Relazione relativa al Consiglio di Amministrazione.

¹ Si ha un "cambio di controllo" ai sensi del Contratto di Finanziamento qualora (i) Newlat Food S.p.A. cessi in qualsiasi momento di detenere il controllo di diritto di CLI ovvero, in ogni caso, una partecipazione almeno pari al 50% + 1 del capitale sociale con diritti di voto di CLI, ovvero (ii) Angelo Mastrolia cessi in qualsiasi momento di rivestire la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di CLI.

3. COMPLIANCE (ex art. 123 –bis comma 2 lettera a) TUF)

Adesione a codici di comportamento

CLI, aderendo ai codici di comportamento in materia di governo societario promossi da Borsa Italiana S.p.A., ha adottato i seguenti codici:

Codice di Autodisciplina della *Corporate Governance*

CLI ha adottato un proprio Codice di Autodisciplina nell'applicazione della propria *Corporate Governance*, intesa quest'ultima come il sistema delle regole secondo le quali le imprese sono gestite e controllate. Il Codice nella sua ultima versione del 1° ottobre 2016 e la relazione annuale sulla *Corporate Governance* sono disponibili sul sito internet della Società all'indirizzo:

<http://centralelatteitalia.com/governance/corporate-governance/>

Si evidenzia come il Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. sia stato profondamente rivisitato dal Comitato per la Corporate Governance, costituito ad opera delle Associazioni di impresa (ABI, ANIA, Assonime, Confindustria) di Assogestioni e di Borsa Italiana medesima. Tale Codice, approvato dal Comitato per la Corporate Governance in data 31 gennaio 2020, trova applicazione a decorrere dall'esercizio 2021, con informazioni da riportare nelle relazioni di governo societario da pubblicarsi nel 2022.

Ciò premesso, il Codice di *Corporate Governance* della Società sarà opportunamente aggiornato al fine di recepire i principi della nuova *corporate governance*.

Codice di comportamento *internal dealing*

La Società ha adottato il Codice di comportamento diretto a disciplinare gli obblighi informativi e istituito il registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate, in ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 2.6.3, 2.6.4 e 2.6 bis del "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A." approvato con delibera Consob n. 13655 del 9 luglio 2002 e dagli articoli 152 *bis*, *ter*, *quater*, *quinqies*, *sexies*, *septies*, *octies* del Regolamento Consob per gli emittenti, inerenti le operazioni di cui all'articolo 2.6.4 del regolamento di Borsa effettuate per proprio conto da persone rilevanti, così come definite dall'articolo 2 del Codice di comportamento *internal dealing*.

Il codice di comportamento *internal dealing* nella sua ultima versione del 1° ottobre 2016 è disponibile sul sito internet della società all'indirizzo:

http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-internal-dealing-2016_CLI.pdf

Regolari comunicazioni al mercato sono state divulgate nei tempi e con le modalità previste dal Regolamento Emittenti.

Le comunicazioni sono disponibili sul sito internet della società all'indirizzo:

<http://centralelatteitalia.com/governance/comunicazioni-internal-dealing/>

Alla data del 31 dicembre 2020 i soggetti rilevanti di cui sopra detengono le seguenti quote del capitale sociale della Società:

Angelo Mastrolia, 67,59%.

Codice delle procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate

CLI ha adottato il codice delle procedure per la gestione delle parti correlate ai sensi della delibera Consob n. 17221 e successive modifiche.

Il codice è disponibile nella sua ultima versione del 19 giugno 2020 sul sito internet della Società all'indirizzo:

<https://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2021/01/Procedura-OPC-CLI.pdf>

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nomina e sostituzione degli Amministratori (ex art. 123-bis comma 1 lettera l) TUF)

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a quattordici membri secondo quanto delibera l'assemblea all'atto della nomina. Gli Amministratori sono eletti sulla base di liste di candidati. Le liste degli Amministratori da eleggere – eccettuato quelle aventi meno di tre candidati - devono essere redatte tenendo conto del criterio che assicura l'equilibrio dei generi, garantendo al genere meno rappresentato un numero di candidati almeno pari alla percentuale richiesta dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente in materia di equilibrio dei generi, il quale dovrà essere calcolato in base a criteri di volta in volta previsti dalla stessa. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (duevirgolacinque per cento) del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Tale percentuale è stata confermata dalla Consob che, con determinazione dirigenziale n. 44 del 29 gennaio 2021, ha indicato nel 2,5% del capitale sociale la percentuale minima per presentare una lista di candidati.

Ogni azionista, non può presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né può votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono già incarichi di Amministratore in altre cinque società o enti, i cui titoli siano ammessi alle negoziazioni di un mercato regolamentato iscritto nell'elenco previsto dagli articoli 63 e 67 del Decreto Legislativo 58/1998. La lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti e non sia in alcun modo, neppure indirettamente collegata con la lista risultata prima per numero di voti, ha diritto a esprimere un componente del Consiglio di Amministrazione. Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Qualora venga presentata un'unica lista questa esprime l'intero Consiglio di Amministrazione. Nel caso non venga presentata alcuna lista l'assemblea delibera a maggioranza dei votanti escludendo dal computo gli astenuti.

Qualora la composizione del Consiglio di Amministrazione non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi secondo la normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente in materia, tenuto conto del loro ordine di elencazione in lista, gli ultimi eletti della lista di maggioranza del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista del genere meno rappresentato. In mancanza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della lista di maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea integra l'organo con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

Dei tempi e dei modi di presentazione delle liste è fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Le liste presentate sono messe a disposizione del pubblico sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla legge almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea.

Gli Amministratori durano in carica per un periodo massimo di tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi sono rieleggibili.

L'assemblea, prima di procedere alla loro nomina, determina il numero dei componenti il Consiglio e la durata in carica. Ove il numero degli Amministratori sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'assemblea, durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio, può aumentare tale numero.

I nuovi Amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

L'assemblea determina il compenso spettante ai componenti il Consiglio di Amministrazione.

Non è previsto un piano per la successione in caso di sostituzione anticipata dei Consiglieri di amministrazione, compresi quelli esecutivi, rispetto all'ordinaria scadenza della carica.

Composizione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica scade con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2022 ed è così composto:

- Angelo Mastrolia – Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Giuseppe Mastrolia – Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione

- Edoardo Pozzoli – Amministratore Delegato
- Stefano Cometto – Consigliere Delegato
- Benedetta Mastrolia – Consigliere non esecutivo
- Valeria Bruni Giordani – Consigliere non esecutivo e indipendente
- Anna Claudia Pellicelli – Consigliere non esecutivo e indipendente

La struttura e gli incarichi del Consiglio di Amministrazione sono illustrati nella tabella 1) allegata.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2020.

Sino alla suddetta data, il Consiglio di Amministrazione era così composto:

- Riccardo Pozzoli – Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato
- Lorenzo Marchionni – Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Adele Artom – Consigliere non esecutivo
- Piera Braja – Consigliere non esecutivo indipendente
- Antonella Forchino – Consigliere non esecutivo
- Elsa Fornero – Consigliere non esecutivo indipendente
- Renato Giallombardo – Consigliere non esecutivo indipendente
- Maurizio Macchiavello – Amministratore Delegato Unità Operativa di Rapallo
- Laura Materassi – Consigliere non esecutivo indipendente
- Lorenzo Petretto – Consigliere non esecutivo
- Edoardo Pozzoli – Consigliere esecutivo e Direttore Generale
- Luciano Roasio – Consigliere non esecutivo indipendente
- Alberto Tazzetti – Consigliere non esecutivo indipendente

In occasione del Consiglio di Amministrazione del 1 aprile 2020, Luciano Roasio ha rassegnato le dimissioni da consigliere, nonché da membro del Comitato per la Remunerazione, da Presidente del Comitato Controllo e Rischi, oltre che da Presidente dell'Organismo di Vigilanza. Nella medesima seduta consiliare è stato, quindi, nominato per cooptazione, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, Angelo Mastrolia, è stata nominata Piera Braja, quale membro del Comitato Controllo e Rischi, nonché Elsa Fornero quale membro del Comitato per la Remunerazione.

Inoltre, in data 29 giugno 2020, l'amministratore non esecutivo e indipendente Antonella Mansi – nominata dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2020 – ha rassegnato le proprie dimissioni con effetto immediato. Successivamente, in data 16 luglio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di nominare per cooptazione, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, Anna Claudia Pellicelli, la quale resterà in carica sino alla prossima Assemblea.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione esercita i poteri, funzioni ed attribuzioni relativi all'amministrazione tanto ordinaria che straordinaria della società, fatta solamente eccezione per quelle attribuzioni che per legge o per disposizione statutaria sono devolute all'assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione è inoltre competente ad assumere le delibere concernenti:

- la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis del codice civile;
- il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli Amministratori – oltre al Presidente, Vice-Presidente e Amministratori Delegati - e i dirigenti hanno la rappresentanza della società, ai sensi degli articoli 17 e 18 dello Statuto Sociale;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 14 volte nel corso dell'anno 2020, la durata media delle singole riunioni è stata di 1 ora e mezza per discutere e deliberare sui seguenti temi:

- **10 febbraio 2020**
 - Esame del piano industriale 2020-2022.
- **5 marzo 2020**
 - Progetto di bilancio al 31 dicembre 2019;
 - Relazione annuale Organismo di Vigilanza;
 - Relazione sulla Remunerazione degli Amministratori;
 - Relazione annuale sulla Corporate Governance;
 - Proposte agli azionisti di modifica dello statuto sociale per (i) eliminare il valore nominale delle azioni e (ii) attribuire una delega al consiglio di amministrazione per aumentare il capitale, con o senza il diritto di opzione, fino a un massimo di 30 milioni di Euro;
 - Convocazione Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti.
- **1 aprile 2020**
 - Dimissioni di un Consigliere e cooptazione di un nuovo Consigliere ai sensi di legge e dell'art. 13 dello Statuto;
 - Proposta del Comitato di remunerazione in relazione all'indennità di fine mandato del Presidente e Amministratore delegato e alla remunerazione del Direttore Generale.
- **9 aprile 2020**
 - Esame ed eventuale approvazione del progetto di fusione per incorporazione delle controllate Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Centrale del Latte della Toscana S.p.A. nella Società.
- **24 aprile 2020**
 - Approvazione della fusione per incorporazione delle controllate Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Centrale del Latte della Toscana S.p.A. nella Società.
- **4 maggio 2020**
 - Nomina degli organi delegati e conferimento deleghe;
 - Remunerazione amministratori;
 - Nomina comitati interni;
 - Nomina dell'O.d.V.;
 - Nomina dell'Investor Relator;
 - Nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.
- **14 maggio 2020**
 - Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2020.
- **19 giugno 2020**
 - Istituzione della sede secondaria nel Comune di Firenze;
 - Accentramento della gestione della tesoreria a livello di Gruppo;
 - Approvazione dei regolamenti dei comitati interni;
 - Determinazione del compenso dell'O.d.V.;
 - Nomina del responsabile Internal Audit.
- **30 giugno 2020**
 - Offerta pubblica di acquisto e scambio obbligatoria promossa da Newlat Food S.p.A. sulle azioni della Società;
 - Modifica del calendario finanziario.
- **16 luglio 2020**
 - Ratifica delle dimissioni del consigliere indipendente Antonella Mansi e nomina per cooptazione di nuovo membro del Consiglio di Amministrazione;
 - Istituzione della sede secondaria nel Comune di Firenze e relative modifiche statutarie.
- **29 luglio 2020**
 - Convocazione assemblea degli obbligazionisti e rimborso anticipato prestito obbligazionario;
 - Nomina dei comitati interni.

- **7 settembre 2020**
 - Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020;
 - Nomina dell'amministratore esecutivo responsabile dell'*Internal Audit*.
- **10 novembre 2020**
 - Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2020;
 - Affitto ramo d'azienda *Milk&Dairy* da parte di Newlat Food S.p.A.
- **15 dicembre 2020**
 - Affitto ramo d'azienda *Milk&Dairy* da parte di Newlat Food S.p.A.

In occasione delle riunioni del 10 febbraio, 5 marzo, 1 aprile, 9 aprile, 24 aprile, 14 maggio, 19 giugno, 30 giugno, 7 settembre, 10 novembre e 15 dicembre 2020 ha, altresì, partecipato il Dirigente Preposto, Giuseppe Bodrero.

Alle riunioni del 19 giugno, del 7 settembre e del 10 novembre 2020 ha, altresì, partecipato il responsabile dell'*Internal Audit*, Stefano Ferro.

Alle riunioni del 19 giugno e 16 luglio 2020 ha, altresì, partecipato il Direttore Generale, Marco Massaccesi.

Infine, alle riunioni del 10 novembre e 15 dicembre 2020 ha, altresì, partecipato il Direttore Finanziario di Gruppo, Fabio Fazzari.

La documentazione relativa agli argomenti e alle materie all'ordine del giorno dei Consigli di Amministrazione è stata inviata con congruo anticipo ai Consiglieri ed ai Sindaci effettivi, nonostante – ad oggi – la Società non abbia ancora ritenuto di redigere un regolamento consiliare ove viene precisata la tempistica dell'invio dei documenti inerenti ciascuna riunione.

L'articolo 13 del Codice di Autodisciplina della Società affronta il tema dei rapporti e delle operazioni economiche con parti correlate. Il Codice raccomanda che nelle operazioni con parti correlate gli Amministratori che abbiano un interesse, anche potenziale o indiretto nell'operazione devono informare tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio sull'interesse e sulle circostanze del medesimo, allontanandosi dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, cura che l'operazione venga conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e dei relativi profili finanziari, legali e tecnici.

La CONSOB, con apposita comunicazione, ha indicato puntualmente i soggetti che rientrano nel novero delle parti correlate così come specificato dallo IAS 24; fra questi rientrano coloro che controllano l'emittente, coloro che sono controllati dall'emittente e che sono collegati all'emittente così come definito dallo IAS 28.

In data 18 dicembre 2020, è stato sottoscritto un contratto di affitto di ramo d'azienda *Milk&Dairy* con cui la controllante Newlat Food S.p.A. ha concesso in locazione detto ramo d'azienda alla Società. Tale operazione è stata effettuata alle normali condizioni di mercato. Il corrispettivo è stato oggetto di verifica e controllo da parte del Comitato Operazioni Parti Correlate, che si è avvalso dell'ausilio di un esperto indipendente. Di tale attività, che non ha evidenziato comportamenti censurabili, è stata data ampia relazione al Consiglio di Amministrazione.

Con decorrenza dal 1 gennaio 2011 i rapporti con le parti correlate sono regolati dal codice delle procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate ai sensi della delibera Consob 17221 e successive modifiche.

Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratori Delegati

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione ed all'Amministratore Delegato sono affidate le deleghe previste dal Codice civile e dallo Statuto.

Altri consiglieri esecutivi

Al Consigliere Esecutivo sono affidate le deleghe previste dal Codice civile e dallo Statuto.

Amministratori indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza dei Consiglieri nominati dall'Assemblea e indicati nella tabella 1), dopo la verifica effettuata dal Collegio Sindacale.

La Società ha nominato – in data 29 luglio 2020 – l'Amministratore non esecutivo e indipendente Anna Claudia Pellicelli, quale *Lead Independent Director*, in sostituzione dell'Amministratore non esecutivo e indipendente Antonella Mansi, a seguito delle dimissioni rassegnate dalla stessa in data 29 giugno 2020 con effetto immediato.

Piano di incentivazione a base azionaria

Alla data di approvazione della presente Relazione non sono in essere piani di incentivazione a base azionaria.

Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto

Non sono previste indennità ai membri del Consiglio di Amministrazione in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto.

Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli Amministratori e dei Comitati di controllo e sorveglianza

Le norme per la nomina e la sostituzione degli Amministratori e dei Comitati di controllo e sorveglianza sono demandati a quanto descritto nello Statuto e nel codice di autodisciplina della *Corporate Governance* e nelle relative relazioni annuali.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Tutti gli Amministratori e i Sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento del loro compito ed a rispettare le procedure per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni *price sensitive*.

Su proposta degli Amministratori Delegati, il Consiglio nella riunione del 18 dicembre 2000 ha deliberato di riservare al Presidente ed agli Amministratori Delegati la facoltà di comunicare all'esterno documenti ed informazioni riguardanti la società, con particolare riferimento alle informazioni *price sensitive*. Essi possono avvalersi della società di consulenza cui è demandata l'informazione finanziaria.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Comitato per la Remunerazione e le Nomine degli Amministratori

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione e le Nomine composto di 3 Amministratori non esecutivi, di cui 2 indipendenti.

Il Comitato per la Remunerazione e le Nomine presenta al Consiglio:

- le proposte per la remunerazione del Presidente, degli Amministratori Delegati e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- le valutazioni periodiche sui criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori Delegati e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione svolge, inoltre, un ruolo consultivo e propositivo. Ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione, con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione e alla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

In particolare, al Comitato per le Nomine e la Remunerazione sono attribuiti i seguenti compiti:

- formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito i) alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna; ii) al numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo in altre società quotate, società vigilate o di rilevanti dimensioni, compatibili con la carica di amministratore della Società, tenendo conto della partecipazione a Comitati nonché in merito alla individuazione di criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo, anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società (ivi incluse quelle del Gruppo) in cui gli incarichi sono ricoperti, nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 1.C.3 del Codice di Autodisciplina; iii) alla eventuale valutazione di posizioni rilevanti ai sensi dell'articolo 2390 del Codice Civile nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 1.C.4 del Codice di Autodisciplina;
- proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti;
- effettuare l'istruttoria sulla predisposizione del piano per la successione degli amministratori esecutivi, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione abbia valutato di adottare tale piano.

Nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione e le Nomine in cui sono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Il Comitato per la Remunerazione e le Nomine è attualmente composto da:

Anna Claudia Pellicelli	Presidente del Comitato
Valeria Bruni Giordani	Membro del Comitato
Benedetta Mastrolia	Membro del Comitato

L'attuale Comitato per la Remunerazione e le Nomine è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 4 maggio 2020.

Sino a tale data la composizione era la seguente:

Alberto Tazzetti	Presidente del Comitato
Piera Braja	Membro del Comitato
Luciano Roasio	Membro del Comitato

Durante l'esercizio 2020 il Comitato si è riunito 2 volte, al fine di discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

- **1 aprile 2020**
 - Indennità di fine mandato del Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, Riccardo Pozzoli.
 - Remunerazione del Direttore Generale, Edoardo Pozzoli.
- **19 giugno 2020**
 - Insediamento del Comitato Remunerazione e Nomine;
 - Approvazione del Regolamento del Comitato Remunerazione e Nomine.

In occasione della riunione del 1 aprile 2020, ha partecipato anche il Dirigente Preposto, Giuseppe Bodrero.

Le riunioni, della durata media di 1 ora, sono state tutte regolarmente verbalizzate.

Remunerazione degli amministratori esecutivi, non esecutivi anche preposti ai comitati e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Per le informazioni riguardanti la remunerazione degli Amministratori si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione degli Amministratori e degli organi di controllo pubblicata ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF.

Comitato Controllo e Rischi

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito il Comitato per il Controllo e Rischi, con funzioni consultive e propositive, attualmente costituito da 2 Amministratori non esecutivi ed indipendenti.

I componenti il Comitato Controllo e Rischi sono:

Anna Claudia Pellicelli	Presidente del Comitato
Valeria Bruni Giordani	Membro del Comitato

L'attuale Comitato Controllo e Rischi è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 4 maggio 2020.

Sino a tale data, la composizione era la seguente:

- Luciano Roasio Presidente del Comitato
- Antonella Forchino Membro del Comitato
- Laura Materassi Membro del Comitato

Il Comitato per il Controllo e Rischi:

- a) valuta unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità con quelli adottati dalle controllate ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) valuta e esprime pareri su gli aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- d) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- e) svolge ulteriori compiti che gli sono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
- f) riferisce periodicamente al Consiglio, almeno semestralmente, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Comitato Controllo e Rischi ha svolto le sue funzioni per quanto di competenza tramite analisi dirette, raccolta di documenti e informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali.

Nello svolgimento delle proprie attività, il Comitato Controllo e Rischi ha monitorato le attività svolte a copertura dei principali rischi in tema di sicurezza sul lavoro e ambiente, con particolare attenzione ai protocolli di sicurezza per fronteggiare la diffusione del contagio da Covid -19, nonché le attività a copertura dei rischi in tema di qualità e sicurezza alimentare.

Per quanto sopra descritto il Comitato conclude che con riguardo all'esercizio 2020 non risultano problematiche o criticità di carattere strutturale per le quali occorre formulare segnalazioni.

Nel corso del 2020 il Comitato per il Controllo e Rischi si è riunito 3 volte, al fine di discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

- **20 aprile 2020**
 - Emergenza Covid-19. Informativa ed aggiornamento dell'impatto sui rischi aziendali e sui relativi presidi da adottare.
- **19 giugno 2020**
 - Insediamento del Comitato Controllo e Rischi;
 - Approvazione del Regolamento del Comitato Controllo e Rischi.
- **13 novembre 2020**
 - Verifica delle attività di controllo interno;
 - Monitoraggio della situazione *litigation*;
 - Panorama dei rischi e delle attività di controllo alimentari con Simona Berardo;
 - Affitto di ramo d'azienda *Milk&Dairy* da parte di Newlat Food S.p.A.

In occasione della riunione del 20 aprile 2020, ha altresì partecipato il Collegio Sindacale, nelle persone del Presidente, Deborah Sassorossi, e del Sindaco Effettivo, Giovanni Rayneri, nonché il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Giuseppe Bodrero, e l'allora Direttore Generale, Edoardo Pozzoli.

Alla riunione del 13 novembre 2020 hanno partecipato l'intero Collegio Sindacale, il responsabile dell'*Internal Audit*, Stefano Ferro, la responsabile della qualità, Simona Berardo, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Giuseppe Bodrero, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, Paolo Tarlini ed i membri dell'Organismo di Vigilanza.

Le riunioni, della durata media di 1 ora, sono state tutte regolarmente verbalizzate.

Comitato per le operazioni con parti correlate

L'articolo 11 del Codice di Autodisciplina della Società affronta il tema dei rapporti e delle operazioni economiche con parti correlate. Il Codice raccomanda che nelle operazioni con parti correlate gli Amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto nell'operazione, devono informare tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio sull'interesse e sulle circostanze del medesimo e si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

La Società ha adottato, con decorrenza 1 gennaio 2011, il codice delle procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate ai sensi della delibera Consob n. 17221 e successive modifiche.

La procedura prevede l'istituzione di un Comitato per le operazioni con le parti correlate ed è composto da 3 membri, di cui 2 indipendenti.

Le operazioni con parti correlate rispettano criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Nelle operazioni con parti correlate gli Amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto nell'operazione:

- a) informano tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo;
- b) si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, cura che l'operazione sia conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e dei relativi profili finanziari, legali e tecnici.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è composto da:

Valeria Bruni Giordani	Presidente del Comitato
Anna Claudia Pellicelli	Membro del Comitato
Stefano Cometto	Membro del Comitato

L'attuale Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 4 maggio 2020.

Sino a tale data, la composizione era la seguente:

Alberto Tazzetti	Presidente del Comitato
Lorenzo Marchionni	Membro del Comitato
Piera Braja	Membro del Comitato

Nel corso del 2020 il Comitato si è riunito 5 volte, al fine di discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

- **31 marzo 2020**
 - Indennità di fine mandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato, Riccardo Pozzoli;
 - Remunerazione del direttore generale, Edoardo Pozzoli.
- **5 giugno 2020**
 - Insediamento del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate;
 - Approvazione del Regolamento del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate.
- **25 novembre 2020**
 - Affitto ramo d'azienda *Milk&Dairy* da parte della società Newlat Food S.p.A.
- **3 dicembre 2020**
 - Valutazione conferimento incarico all'esperto indipendente in merito all'operazione di affitto di ramo d'azienda *Milk&Dairy* da parte della società Newlat Food S.p.A.
- **15 dicembre 2020**
 - Parere del Comitato OPC sull'operazione di affitto ramo d'azienda *Milk&Dairy* da parte della società Newlat Food S.p.A.

In occasione delle riunioni del 5 giugno, 25 novembre, 3 dicembre e 15 dicembre 2020 hanno partecipato il Presidente del Collegio Sindacale, Deborah Sassorossi, nonché il Direttore Finanziario di Gruppo, Fabio Fazzari.

In occasione della riunione del 15 dicembre 2020 hanno, altresì, partecipato l'esperto indipendente, Ferdinando Fraschini, e il proprio collaboratore, Giorgio Sbraviglieri, nonché il Sindaco Effettivo, Giovanni Rayneri, in sostituzione di Stefano Cometto, poiché parte correlata nell'operazione trattata.

Le riunioni, della durata media di 1 ora e mezza, sono state tutte regolarmente verbalizzate.

La procedura, nella sua ultima versione approvata il 19 giugno 2020, è disponibile sul sito della società all'indirizzo:

<https://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2021/01/Procedura-OPC-CLI.pdf>

7. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS 231/2001

Sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno

CLI ritiene che l'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e controllo costituisca un ulteriore valido strumento di sensibilizzazione degli Amministratori, dei dipendenti e di tutti gli altri soggetti terzi che intrattengono rapporti con l'azienda, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e trasparenti in linea con i valori etico – sociali cui si ispira la CLI nel perseguire il proprio oggetto sociale e tali comunque da prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001 e s.m.i.

L'adozione e la diffusione del modello ha lo scopo di determinare una piena consapevolezza nel potenziale autore del reato di commettere un illecito e una costante osservazione e controllo dell'attività tale da consentire a CLI di prevenire o reagire tempestivamente al fine di impedire la commissione del reato.

Il campo di applicazione sono tutte le attività svolte dalla Società, specializzata nella produzione e commercializzazione di prodotti lattiero caseari, quali latte fresco, latte a lunga conservazione, yogurt e probiotici, nonché prodotti freschi tipo: uova, insalate di IV gamma, formaggi, pasta fresca, salse, cereali, verdure pronte da cuocere e dessert.

L'azienda persegue costantemente l'obiettivo di ampliare la propria rete di vendita, di aumentare la gamma di prodotti e di migliorare la tecnologia degli impianti.

Dal 2 aprile 2001 la Centrale del Latte di Torino & C. Spa, ora Centrale del Latte d'Italia S.p.A., è stata ammessa al segmento Star di Borsa Italiana S.p.A.. Nell'ambito della propria attività la Centrale del Latte di Torino & C. si è dotata il 13 novembre 2003 di un Codice Etico, che è stato recepito da CLI, che esprime gli impegni e le responsabilità etiche che la stessa intende osservare nella conduzione della propria attività economica; una carta dei diritti e doveri morali che definisce la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all'organizzazione imprenditoriale e mira a prevenire comportamenti irresponsabili o illeciti da parte di chi opera in nome e per conto dell'azienda, perché introduce una definizione chiara ed esplicita delle responsabilità etiche e sociali dei propri dirigenti, quadri, dipendenti e anche fornitori verso i diversi gruppi di stakeholder.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione di CLI ha adottato un Codice Di Comportamento Internal Dealing diretto a disciplinare gli obblighi informativi, in ottemperanza a quanto previsto dagli articoli 2.6.3, 2.6.4 e 2.6.4 bis del *"Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A."* così come approvato con delibera Consob n. 13655 del 9 luglio 2002, e stabilito dagli articoli 152 *bis, ter, quater, quinquies, sexties, septies e octies* del Regolamento Consob per gli emittenti, inerenti le operazioni indicate all'art 2.6.4 del Regolamento di Borsa, effettuate per proprio conto da Amministratori, sindaci, direttori generali della Società, nonché da ogni altra persona che abbia accesso in virtù dell'incarico ricoperto nella stessa, a informazioni su fatti tali da determinare variazioni significative nelle prospettive economiche, finanziarie e patrimoniali idonee, o se rese pubbliche a influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari quotati. Il Consiglio d'Amministrazione di CLI ha deliberato l'adozione del Modello di Organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati e del Codice etico.

Il Modello è stato predisposto con riferimento alla realtà concreta della Società e può discostarsi, senza per questo inficiarne la validità, dalle linee guida emesse da Confindustria e approvate dal Ministero della Giustizia.

La Società redigendo il modello intende:

- Indicare i reati presupposto della responsabilità amministrativa;
- individuare le aree a rischio di commissione di reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i.;
- indicare le procedure;
- prescrivere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza;
- illustrare il sistema disciplinare per sanzionare il mancato rispetto delle procedure e delle disposizioni aziendali.

Il Modello è l'insieme dei documenti che determinano, le responsabilità, le attività e le procedure adottate e attuate tramite le quali si espletano le attività caratteristiche della società valutate a rischi di reato ai fini del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.

Correlazione tra il Modello e i documenti aziendali

Il Modello è un sistema strutturato e organico di procedure e di attività di controllo in grado di prevenire i rischi, costituito da manuali e codici di comportamento adottati dalla società. Tali documenti, regolarmente integrati e aggiornati per renderli idonei al mutare delle leggi, delle disposizioni e delle condizioni nelle quali la Società opera, sono parte integrante del Modello e costituiscono, nelle parti di competenza, i protocolli che, tutti i soggetti che svolgono la propria attività in azienda e/o per la stessa, sono tenuti a rispettare e far applicare.

I manuali e i codici di comportamento sono:

- il manuale delle procedure contabili e amministrative (reperibile presso Direzione Amministrativa);
- i manuali dei sistemi di gestione dei diversi stabilimenti e le procedure ivi richiamate, redatti in conformità alle norme tecniche volontarie per cui le realtà della CLI possono essere certificati (reperibile presso i rispettivi Uffici Assicurazione Qualità);
- il codice di comportamento *internal dealing* (reperibile sul sito internet della Società all'indirizzo: http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-internal-dealing-2016_CLI.pdf);
- il codice di autodisciplina per l'applicazione della *Corporate Governance* (reperibile sul sito internet della Società all'indirizzo: <http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-Autodisciplina-2016.pdf>);
- il codice etico (reperibile sul sito internet: <http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/CLI-DI-01-Codice-etico-rev00-del-2016-12-13.pdf>).

Le versioni dei manuali e dei codici di comportamento integrate e aggiornate sono tempestivamente rese disponibili a tutti i soggetti interessati tramite immissione sulla rete informatica aziendale.

Il Modello si basa su un sistema di controllo strutturato ed organico che ha come obiettivo la prevenzione, per quanto possibile, dei reati rilevanti ai sensi delle norme di riferimento, mediante:

- l'individuazione delle attività esposte a rischio di reato;
- l'adozione di procedure volte anche a determinare una piena consapevolezza, in tutti coloro che operano in nome e per conto di CLI di poter incorrere in un illecito passibile di sanzione; le attività illecite sono in ogni caso fortemente condannate e contrarie agli interessi della stessa anche quando apparentemente la Società potrebbe trarne direttamente o indirettamente vantaggio;
- un monitoraggio costante dell'attività, per consentire a CLI di prevenire od impedire la commissione del reato.

Il Modello, oltre ai principi sopra indicati, si basa su:

- l'individuazione delle attività sensibili dell'azienda, vale a dire delle attività nel cui ambito possono essere commessi i reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.;
- l'individuazione di modalità gestionali delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- l'attribuzione all'O.d.V. della Società dei compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del Modello;
- la redazione, la verifica e l'archiviazione della documentazione di ogni operazione rilevante ai fini delle norme di riferimento, nonché la sua rintracciabilità in ogni momento;
- l'obbligo d'informazione nei confronti dell'O.d.V. riguardo alla consumazione di reati, a violazioni del Modello e ad altre notizie rilevanti per l'organizzazione aziendale;
- il rispetto del principio della separazione delle funzioni nelle aree ritenute a maggior rischio;
- la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
- l'attività di monitoraggio dei comportamenti aziendali, nonché del Modello con conseguente aggiornamento periodico (controllo ex post, anche a campione);
- l'attività di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali (proporzionale al livello di responsabilità) delle regole comportamentali e delle procedure istituite.

Le attività nel cui ambito si può astrattamente ritenere che possano essere commessi, nell'interesse o a vantaggio di CLI, reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 riguardano:

- i rapporti con la Pubblica Amministrazione (di seguito P.A.), con altre Pubbliche Istituzioni (di seguito P.I.), con privati;
- rapporti con il Garante della privacy e comunicazioni relative;
- le operazioni e le comunicazioni di natura contabile, economica, finanziaria;
- delitti contro l'industria e il commercio;
- delitti informatici e trattamento illecito dei dati (ivi compresi la sostituzione di identità digitale, indebito utilizzo, falsificazione ecc. di carte di credito o di pagamento);
- la selezione del personale e la costituzione del rapporto di lavoro;
- l'individuazione e la gestione di fornitori;
- la movimentazione di denaro contante;

- le attività disciplinate dalla vigente normativa in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore;
- le attività disciplinate dalla vigente normativa in materia di tutela dell'ambiente.

Gli atti e le operazioni a rischio afferenti tali attività sono denominati "attività sensibili". La Società ha nominato i responsabili per le aree nelle quali si svolgono attività sensibili. Attività, mansioni e rapporti gerarchici dei responsabili sono specificate nelle procedure e nella modulistica dei sistemi di gestione conformi alle norme volontarie di riferimento secondo le quali le realtà di CLI sono certificate o meno da Enti Terzi, in particolare le mansioni e responsabilità sono riepilogate nei rispettivi mansionari e organigrammi.

Nell'ambito delle attività svolte nel corso del 2020 dall'Organismo di Vigilanza sono state realizzate attività per monitorare:

- lo stato e l'aggiornamento del piano attività SSL,
- lo stato e l'aggiornamento attività anti contagio covid,
- lo stato e l'aggiornamento attività in tema di sicurezza alimentare e qualità,
- Incontro con membri del Collegio Sindacale per scambio informative;
- l'osservanza del Modello da parte degli aventi causa la presenza di violazioni;
- analisi degli esiti delle verifiche e delle informazioni ricevute dai responsabili aziendali in base alle quali valutare:
 - a) la corretta attuazione di quanto previsto nel MOG;
 - b) la necessità di aggiornamento dello stesso nell'evoluzione aziendale e normativa;
 - c) l'efficacia del modello di prevenzione dei reati.
- Predisposizione delle relazioni sull'attività svolta.

L'Organismo di Vigilanza ha incontrato il Collegio Sindacale ed i membri del Consiglio di Amministrazione per riscontro delle rispettive attività e per gli opportuni scambi di informazioni.

Il 2020 si è caratterizzato dalla modifica del soggetto dotato delle deleghe e delle responsabilità di Datore di Lavoro secondo quanto deliberato in Consiglio di Amministrazione.

L'esito delle attività di controllo non ha portato a nessuna segnalazione e pertanto dalle verifiche condotte nel periodo nelle diverse realtà, sia da terze parti sia dal preposto agli audit, fanno ritenere all'O.d.V. che il modello organizzativo di prevenzione dei reati integrato nel sistema di gestione aziendale, sia adeguato alle norme vigenti e alle esigenze aziendali.

Nel corso del 2020 l'Organismo di Vigilanza si è riunito 5 volte.

L'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 è attualmente composto da:

Massimo Carlomagno	Presidente dell'O.d.V.
Ester Sammartino	Membro dell'O.d.V.

L'O.d.V. attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 4 maggio 2020.

Sino a tale data, la composizione era la seguente:

Luciano Roasio	Presidente dell'O.d.V.
Antonella Forchino	Membro dell'O.d.V.
Laura Materassi	Membro dell'O.d.V.

Il modello è stato aggiornato nel corso del 2018 ed è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo:

<http://centralelatteitalia.com/investor-relations/modello-d-leg-231-2001-e-codice-etico/>

8. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

A supporto del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, la Società ha nominato in data 19 giugno 2020, il dott. Stefano Ferro, quale preposto alla funzione di *internal audit* a cui sono stati attribuiti, *inter alia*, i compiti di cui all'art. 7, criterio applicativo 7.C.5. del Codice di Autodisciplina. (Bisogna indicare da chi è stato nominato e se la nomina è avvenuta con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale. Bisogna inoltre indicare se con le medesime modalità è stata stabilita la remunerazione per il responsabile della funzione).

Il dott. Stefano Ferro non è responsabile di alcuna attività operativa. Invero, svolge attività di supporto nell'ambito delle operazioni di M&A e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Durante l'esercizio 2020, l'attività della funzione di Internal Audit svolta è stata:

- Incontro con i responsabili delle principali funzioni di controllo (Organismo di Vigilanza e Collegio Sindacale) e di gestione (Amministratore delegato, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, responsabile sistema prevenzione e protezione e sicurezza ambientale, responsabile sicurezza alimentare e qualità, responsabili di stabilimento), per la condivisione delle principali attività di gestione dei rischi,
- Attività di verifiche del sistema di controllo interno relative a:
 - o Procedure di rilevamento dell'efficienza del processo produttivo,
 - o procedure in essere sui rischi salute e sicurezza sul lavoro,
 - o attività di monitoraggio dei protocolli per la gestione della diffusione dei contagi da Covid-19
 - o controlli in essere sulla qualità,
 - o Analisi circa le attività di controllo interno sui dati finanziari.

Inoltre è stato preparato l'Audit Plan per l'esercizio 2021 con riferimento a attività di audit di natura Compliance (con focus sul D.Lgs. 231/2001), audit di natura Financial e audit di natura Operational sulle aree dei processi di business di maggiore interesse.

Al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza, nella riunione del 02 marzo 2021 è stata resa opportuna informativa sull'esito dell'attività della funzione di Internal Audit per il secondo semestre 2020.

9. SOCIETÀ DI REVISIONE

Alla data della presente relazione la società di revisione legale incaricata è DELOITTE & TOUCHE S.p.A., nominata dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti in data 28 aprile 2015 per gli esercizi 2015-2023, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

10. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato, sentito il parere del collegio sindacale, il dirigente preposto (Giuseppe Bodrero dal 15 marzo 2019) alla redazione dei documenti contabili societari avente quale requisito di professionalità una adeguata conoscenza in materia amministrativa, contabile e finanziaria.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio di esercizio e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Allo stesso vengono conferiti adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attesta con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure nonché la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

11. PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI CRITERI DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA ANCHE CONSOLIDATA

Il sistema di controllo interno di CLI è costituito dall'insieme delle regole e delle procedure aziendali per consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione dei principali rischi legati alla predisposizione e alla diffusione dell'informazione finanziaria, il raggiungimento degli obiettivi aziendali di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa stessa.

L'informativa contabile, anche consolidata, deve fornire agli utilizzatori una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione, consentire il rilascio delle attestazioni e dichiarazioni richieste dalla legge sulla corrispondenza alla risultanze contabili, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale, nonché sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo a cui si riferiscono i documenti contabili (bilancio, relazione semestrale e relazioni trimestrali) e sulla redazione degli stessi in conformità ai principi contabili internazionali applicabili.

CLI ha implementato e mantiene aggiornato un sistema di procedure amministrative e contabili tali da garantire un affidabile processo di informativa finanziaria. Tale sistema comprende sia le procedure e le linee guida attraverso le quali la Società assicura un efficiente sistema di scambio di dati con la controllante e ne svolge il necessario coordinamento, sia le disposizioni operative poste in essere dalle società consolidate stesse.

La valutazione, il monitoraggio e l'aggiornamento del sistema di controllo interno legato all'informativa finanziaria consistono nell'individuare e valutare il rischio di errori significativi, anche per effetto di frode, negli elementi dell'informativa finanziaria, nel valutare se i controlli esistenti sono in grado di individuare tali errori e nel verificare l'operatività dei controlli.

I controlli in essere allo scopo di prevenire errori significativi nella preparazione e pubblicazione dell'informativa finanziaria possono essere ricondotti alle seguenti fattispecie:

- controlli in merito all'assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione di compiti e assegnazione di privilegi e di diritti di accesso alle applicazioni informatiche;
- controlli che operano a livello di processo quali il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni e lo svolgimento di verifiche di coerenza.

La verifica dell'operatività di tali controlli è periodicamente effettuata dal preposto al Comitato Controllo e Rischi e dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

12. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci Effettivi e tre Supplenti che durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Alla minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco Effettivo e di un Supplente. La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo, secondo la procedura di cui alle disposizioni seguenti, salvo quanto diversamente o ulteriormente previsto da inderogabili norme di legge o regolamentari. Le liste dei sindaci da eleggere tanto per i Sindaci Effettivi quanto per i Sindaci Supplenti laddove i candidati siano non inferiori a tre, devono essere redatte tenendo conto del criterio che assicura l'equilibrio dei generi, garantendo al genere meno rappresentato un numero di candidati almeno pari alla percentuale richiesta dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente in materia di equilibrio dei generi, il quale dovrà essere calcolato in base ai criteri di volta in volta previsti dalla stessa. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco Supplente. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (duevirgolacinque per cento) del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Tale percentuale è stata confermata dalla Consob che, con determinazione dirigenziale n. 44 del 29 gennaio 2021, ha indicato nel 2,5% del capitale sociale la percentuale minima per presentare una lista di candidati.

Ogni azionista non può presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né può votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono già incarichi di Sindaco Effettivo in altre cinque società o enti, i cui titoli siano ammessi alle negoziazioni di un mercato regolamentato iscritto nell'elenco previsto dagli articoli 63 e 67 del Decreto Legislativo 58/1998, o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile. Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della

società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il collegio sindacale. Dei tempi e dei modi di presentazione delle liste è fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata. All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

1. Dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi e due supplenti.
2. Dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.

Qualora la composizione della sezione dei Sindaci Effettivi o di quella dei Sindaci Supplenti non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione, gli ultimi eletti della lista di maggioranza del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista delle minoranze che ha ottenuto il maggior numero di voti. Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica. In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato assicurando il rispetto dei requisiti di legge e Statuto tenendosi specificamente conto dell'obbligo di equilibrio tra i generi.

Le deliberazioni del Collegio sono prese a maggioranza assoluta degli intervenuti alla riunione.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei Sindaci non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei Sindaci Effettivi e/o supplenti e del Presidente necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione o decadenza. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa fatta salva la riserva di cui al secondo comma del presente articolo. Qualora venga presentata un'unica lista, l'intero Collegio Sindacale viene nominato da detta lista. Nel caso non venga presentata alcuna lista l'assemblea delibera a maggioranza dei votanti escludendo dal computo gli astenuti.

Le liste presentate sono messe a disposizione del pubblico sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla legge almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del collegio sindacale.

La retribuzione per i Sindaci Effettivi è stabilita dall'assemblea.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono svolgersi anche con mezzi di telecomunicazione nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) che sia consentito ai partecipanti di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione necessaria;
- b) che sia consentita la partecipazione in tempo reale alla discussione nel rispetto del metodo collegiale.

Le riunioni si tengono nel luogo in cui si trova il Presidente o, in sua assenza, il Sindaco più anziano di età.

13. SINDACI

La composizione del Collegio Sindacale, la data della nomina e la scadenza dell'incarico sono indicati nella tabella 3).

Il collegio sindacale scade con l'approvazione del bilancio 2020. La nomina è avvenuta durante l'Assemblea del 26 aprile 2018.

Nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio Sindacale si è riunito 7 volte. Alle riunioni del Collegio Sindacale hanno, altresì, partecipato la Società di Revisione ed il Dirigente Preposto, Giuseppe Bodrero.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ha istituito una apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile sotto la voce *investor relations*, nella quale sono messe a disposizione dei propri azionisti le informazioni concernenti la Società.

L'*Investor Relator* della Società è il Dott. Giuseppe Bodrero.

15. ASSEMBLEE

Meccanismi di funzionamento dell'Assemblea

L'assemblea è ordinaria o straordinaria. L'assemblea ordinaria è convocata dal Presidente, dal o da uno dei Vice Presidenti o da uno dei Consiglieri Delegati almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per la trattazione degli argomenti previsti dalla legge.

Qualora ricorrano le condizioni di legge, l'assemblea ordinaria può essere convocata oltre i 120 giorni, ma entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'assemblea straordinaria è convocata per la trattazione delle materie per la stessa previste dalla legge o dal presente statuto.

L'assemblea può essere convocata su domanda fatta da tanti soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale della Società, riportante gli argomenti da trattare. Non è consentita la domanda di convocazione e dell'integrazione dell'ordine del giorno per ciò che concerne argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o relazione da questi predisposti.

L'assemblea è convocata presso la sede sociale o altrove, purché in Italia, mediante avviso da pubblicarsi nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente per gli argomenti da trattare sul sito internet della Società, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o sul quotidiano "La Stampa", secondo i termini e con le modalità previste dalla normativa applicabile, contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

L'avviso di convocazione può indicare anche le date delle eventuali ulteriori convocazioni.

Possono partecipare all'Assemblea o farsi rappresentare nei modi di legge i titolari di diritto di voto che abbiano ottenuto dall'intermediario abilitato l'attestazione della loro legittimazione, comunicata alla Società in conformità alla normativa applicabile.

Il diritto di intervento in Assemblea e di delega sono regolati dalla normativa applicabile.

La delega può essere notificata alla Società a mezzo Posta elettronica Certificata entro l'inizio dei lavori assembleari all'indirizzo che verrà indicato nell'avviso di convocazione.

La costituzione dell'assemblea e la validità delle deliberazioni sono regolate dalla legge, salvo che per la nomina di Amministratori, cui si applica quanto previsto dall'art. 11 dello Statuto e per la nomina del Collegio Sindacale cui si applica quanto previsto dall'articolo 20 dello Statuto.

La Società designa per ciascuna assemblea un soggetto al quale i soci possono conferire delega, con istruzioni di voto, per tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno.

L'assemblea può svolgersi anche in più luoghi, contigui o distanti, collegati sia in audio sia in video, alle seguenti condizioni delle quali si deve dare atto nei verbali:

- che siano presenti nello stesso luogo il Presidente e il Segretario della riunione, che redigono il verbale;
- che sia consentito al presidente di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza e constatare e proclamare i risultati della votazione;
- che il Segretario possa verbalizzare correttamente gli eventi assembleari;
- che gli intervenuti possano partecipare alla discussione e alla votazione simultanea degli argomenti all'ordine del giorno e possano visionare, ricevere o trasmettere documenti;
- che siano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio/video collegati a cura della società nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere la riunione svolta nel luogo ove si trovano il presidente e il segretario;
- che in ogni luogo sia compilato un foglio delle presenze.

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice-Presidente più anziano; in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, da altra persona designata dall'assemblea medesima. Il Presidente è assistito da un Segretario o da un Notaio.

Il Presidente dell'assemblea anche servendosi di appositi incaricati:

- accerta l'identità e la legittimazione di presenti;
- accerta se l'assemblea è regolarmente costituita e in numero legale per deliberare;
- dirige e regola lo svolgimento dell'assemblea;
- stabilisce le modalità (comunque palesi) delle votazioni e proclama i risultati delle stesse.

Torino, 5 marzo 2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Angelo Mastrolia

TABELLA 1

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COMITATO DI CONTROLLO CON L'INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INVESTOR RELATOR

Carica	Componenti	Primo anno di incarico (1)	In carica fino	Lista (2)	Esec.	Non Esecutivi	Indip. da codice	Indip. da TUF	Presenza (14)	Comitato controllo e rischi	Comitato per la remunerazione	Organismo di vigilanza	Comitato operazioni con parti correlate	n. altri incarichi
Presidente	Angelo Mastrolia	2020	Approvazione Bilancio 2022	M	SI				9					11
Vice Presidente	Giuseppe Mastrolia	2020	Approvazione Bilancio 2022	M	SI				9					3
Amministratore Delegato	Edoardo Pozzoli	2019	Approvazione Bilancio 2022	M	SI				9					-
Consigliere Delegato	Stefano Cometto	2020	Approvazione Bilancio 2022	M	SI				9				SI	4
Consigliere	Benedetta Mastrolia	2020	Approvazione Bilancio 2022	M		SI			9		SI			2
Consigliere	Valeria Bruni Giordani	2020	Approvazione Bilancio 2022	M		SI	SI	SI	9	SI	SI		SI	6
Consigliere	Anna Claudia Pellicelli	2020	Approvazione Bilancio 2022	M		SI	SI	SI	4	SI	SI		SI	-

(1) Riferimento anno di quotazione

(2) **M** Lista di maggioranza **m** Lista di Minoranza

(3) partecipazione ai Consigli

Carica	Componente
Investor Relator	Giuseppe Bodrero

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Carica	Componenti	Primo anno di incarico (1)	In carica fino	Lista (2)	Esec.	Non Esec.	Indip. da codice	Indip. da TUF	Presenze (14)	Comitato controllo e rischi	Comitato per la remunerazione	Organismo di vigilanza	Comitato operazioni con parti correlate	n. altri incarichi
Presidente e Amministratore Delegato	Pozzoli Riccardo	2000	Approvazione Bilancio 2019	M	SI				5					
Vice Presidente	Marchionni Lorenzo	2016	Approvazione Bilancio 2019	M	SI				5				SI	4
Amministratore	Artom Adele	2000	Approvazione Bilancio 2019	M		SI			5					
Amministratore	Braja Piera	2017	Approvazione Bilancio 2019	M		SI	SI	SI	4		SI		SI	9
Amministratore	Forchino Antonella	2006	Approvazione Bilancio 2019	M					5	SI		SI		2
Amministratore	Fornero Elsa	2014	Approvazione Bilancio 2019	M		SI	SI	SI	4					2
Amministratore	Giallombardo Renato	2016	Approvazione Bilancio 2019	M		SI			2					
Amministratore delegato Unità operativa Rapallo	Macchiavello Maurizio	2012	Approvazione Bilancio 2019	M	SI				5					
Amministratore	Materassi Laura	2016	Approvazione Bilancio 2019	M		SI	SI	SI	5	SI		SI		
Amministratore	Petretto Lorenzo	2016	Approvazione Bilancio 2019	M		SI			4					4
Amministratore	Pozzoli Edoardo	2019	Approvazione Bilancio 2019	M	SI				5					1
Amministratore	Roasio Luciano	2009	Approvazione Bilancio 2019	M		SI	SI	SI	5	SI	SI	SI		
Amministratore	Tazzetti Alberto	2002	Approvazione Bilancio 2019	M		SI	SI	SI	5		SI		SI	
Amministratore	Mansi Antonella	2020	Approvazione Bilancio 2022	M			SI	SI	3	SI	SI		SI	11

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina:

gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (duevirgolacinque per cento) del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

TABELLA 2: ALTRI INCARICHI DEGLI AMMINISTRATORI

Informazione al 31 dicembre 2020

N. Progr.	Carica	Componenti	Altra carica ricoperta	In società quotate (anche estere)	In società bancarie o assicurative	In società di rilevanti dimensioni
1	Presidente	Angelo Mastrolia	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Newlat Food S.p.A.	-	-
2	Vice-Presidente	Giuseppe Mastrolia	Amministratore Delegato	Newlat Food S.p.A.	-	-
3	Consigliere esecutivo	Stefano Cometto	Amministratore Delegato	Newlat Food S.p.A.	-	-
4	Consigliere non esecutivo	Benedetta Mastrolia	Consigliere non esecutivo	Newlat Food S.p.A.	-	-

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino	Lista (*)	Indip. da codice	Partecipazione (14) (**)	n. altri incarichi
Presidente	Sassorossi Deborah	26.04.2018	Approvazione Bilancio 2020	M	SI	13	27
Sindaco effettivo	Fino Francesco	26.04.2018	Approvazione Bilancio 2020	M	SI	9	0
Sindaco effettivo	Rayneri Giovanni	26.04.2018	Approvazione Bilancio 2020	M	SI	14	31
Sindaco supplente	Rosotto Vittoria	26.04.2018	Approvazione Bilancio 2020	M	SI		
Sindaco supplente	Rayneri Michela	26.04.2018	Approvazione Bilancio 2020	M	SI		
Sindaco supplente	Richetti Franco	26.04.2018	Approvazione Bilancio 2020	M	SI		

 (*) **M** Lista di maggioranza **m** Lista di Minoranza

(**) partecipazione ai Consigli

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina:

gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (duevirgolacinque per cento) del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA S.p.A.

Sede legale in Torino, via Filadelfia n. 220

Capitale sociale € 28.840.041,20 i.v.

Registro delle Imprese di Torino

Codice fiscale e partita iva 01934250018

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai
sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/98 e dell'art. 2429, comma 2, c.c.
sul Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2020

Signori Azionisti,

la presente relazione è stata redatta dal Collegio Sindacale nominato per il triennio "2018-2020" dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 26 aprile 2018, composto dalla dott.ssa Deborah Sassorossi (Presidente), dott. Francesco Fino e dott. Giovanni Rayneri (Sindaci effettivi), che terminerà il proprio mandato con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, di cui riferiamo con la presente Relazione redatta ai sensi dell'art. 153, D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("T.U.F."), seguendo i Principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio

Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché le indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina del Comitato per la “corporate governance” delle società quotate di Borsa Italiana S.p.a., tenuto anche conto delle indicazioni e raccomandazioni fornite da Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale (in particolare, comunicazione 20 febbraio 1997 n. DAC7RM 97001574 e comunicazione n. DEM 1025564 del 6 aprile 2001, successivamente integrata con la comunicazione n. DEM/3021582 del 4 aprile 2003 e comunicazione n. DEM/6031329 del 7 aprile 2006), inerenti ai controlli societari e all’attività del Collegio Sindacale, e del D. Lgs. n 39 del 27 gennaio 2010.

Il Collegio Sindacale ha acquisito, nel corso dell’esercizio, le informazioni per lo svolgimento delle proprie funzioni sia attraverso incontri con le strutture aziendali sia in virtù di quanto riferito nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei vari Comitati endo-consiliari. Agli incontri in presenza, in periodo di Covid sono subentrate le video conferenze con l’invio della documentazione.

Per lo svolgimento delle proprie verifiche, il Collegio Sindacale, nel corso dell’esercizio cui la presente Relazione si riferisce, si è riunito, in presenza e in remoto, 7 volte.

Nello svolgimento della propria attività istituzionale il Collegio Sindacale dà atto di avere:

- vigilato sull’osservanza della legge e dello Statuto e dei Regolamenti in vigore, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- partecipato alle riunioni dell’Assemblea e del Consiglio di Amministrazione acquisendo conoscenza sull’attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società, o dalle società da questa controllate, secondo le

disposizioni di legge e di Statuto: il Collegio Sindacale dà atto, inoltre di aver partecipato quando invitato e quando possibile, tramite uno o più dei suoi membri, alle riunioni dei Comitati endo-consiliari costituiti e operanti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione;

- acquisito le informazioni necessarie per svolgere l'attività di competenza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sul grado di adeguatezza della struttura organizzativa della Società e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, mediante raccolta di dati, analisi e acquisizione di informazioni dai responsabili delle principali funzioni interessate, nonché dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.a.;
- di essersi avvalso del complesso di flussi informativi, sia interni sia esterni, posti in essere dalla Società, che si ritengono idonei a garantire al Collegio medesimo la verifica della conformità della struttura organizzativa, delle procedure interne, degli atti sociali e delle deliberazioni degli Organi sociali alle norme di legge, alle disposizioni statutarie e ai regolamenti applicabili;
- verificato che tutte le delibere fossero rispondenti all'interesse della Società e supportate da idonea documentazione;
- accertato la funzionalità del sistema dei controlli e l'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate (finché esistenti, prima della fusione), anche ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs n. 58/98;
- vigilato, in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs n. 39/2010, con riferimento a) al processo di

informativa finanziaria, b) all'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, c) alla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e d) all'indipendenza del soggetto incaricato della revisione legale, in particolare, per quanto concerne la prestazione di servizi diversi da quello di revisione;

- recepito nelle proprie riunioni i risultati delle verifiche trimestrali svolte dalla società incaricata della revisione legale dei conti e ricevuto informazioni in merito al piano di revisione;
- ricevuto, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D. Lgs. n. 39/2010, la Relazione della Società di Revisione legale dei conti, illustrativa di quanto emerso in sede di revisione legale e delle eventuali "carenze significative" rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria; la relazione della Società di Revisione sul bilancio d'esercizio, rilasciata ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs n. 39/2010 e 10 del Regolamento UE n. 537/2014, non contiene rilievi, né richiami di informativa, e attesta che il bilancio di esercizio è redatto con chiarezza e in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Società Centrale del Latte d'Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020;
- Nella suddetta relazione è posta quale nuova c.d. "KAM" (aspetto chiave, di particolare significato affrontato nell'attività svolta di revisione del bilancio) rispetto a quelle già poste in evidenza nei precedenti bilanci (ovvero, la recuperabilità dell'attività immateriale rappresentata dal marchio "Centro Latte Rapallo – Latte Tigullio"), la nuova "KAM" rappresentata dal test di impairment

avente ad oggetto la recuperabilità del valore della CGU considerata tale a livello di società. Tale valore recuperabile è basato sul valore d'uso determinato mediante l'attualizzazione dei flussi finanziari attesi (DCF). La predetta relazione attesta altresì che la relazione sulla gestione e le informazioni presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio e che non sono emerse carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria da portare all'attenzione del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile;

- ricevuto ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del D.Lgs n. 39/2010, dalla Società di Revisione la conferma dell'indipendenza della medesima e l'assenza di cause di incompatibilità ai sensi degli art. 10 e 17 D.Lgs n. 39/2010, nonché la comunicazione dei servizi non di revisione legale forniti alla Società dalla società di revisione legale dei conti o da entità appartenenti alla rete della stessa;
- discusso, ai sensi dell'art. 17, comma 9 lettera b) del D.Lgs 39/2010, con la società di revisione legale dei conti, dei rischi relativi all'indipendenza della medesima, nonché delle misure adottate dalla stessa società di revisione legale dei conti per limitare tali rischi;
- ricevuto regolare informativa dall'Organismo di Vigilanza previsto dal Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ("MOG") adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs 231/2001;
- monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.a., come adottate dalla Società;

- vigilato ai sensi dell'art. 4, comma 6 del Regolamento approvato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, sul rispetto della Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate, di cui la Società si è dotata con decorrenza 1° gennaio 2011, da ultimo modificata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 giugno 2020;
- preso atto, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dagli Amministratori e delle valutazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione, che i criteri e le procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione medesimo per valutare l'indipendenza dei propri membri sono stati correttamente applicati.

Nel corso dell'attività di vigilanza del Collegio Sindacale, svolta secondo le modalità sopra descritte, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione all'Autorità di Vigilanza. Il Collegio sulla base delle informazioni acquisite ritiene che siano stati rispettati i principi di corretta amministrazione e che le scelte gestionali siano ispirate al principio di corretta informazione e ragionevolezza, e che gli Amministratori sono consapevoli della rischiosità e degli effetti delle operazioni assunte e compiute.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio rileva l'osservanza degli obblighi informativi in materia di informazioni regolamentate, privilegiate ovvero richieste dall'Autorità di Vigilanza, a quest'ultimo riguardo precisando che le attestazioni e le comunicazioni della Società risultano conformi agli schemi e contenuti previsti dalla Consob.

Tenuto conto del documento "Relazione di trasparenza annuale" predisposto da Deloitte & Touche S.p.A., pubblicato sul proprio sito internet nel mese di settembre 2020, nonché della conferma formale della propria indipendenza rilasciata dalla suddetta

società e della comunicazione degli incarichi conferiti, verificato che non sono stati attribuiti incarichi per servizi che possano compromettere l'indipendenza del Revisore ai sensi dell'art.17 del D.Lgs.39/2010, il Collegio Sindacale non ritiene che esistano aspetti di criticità in materia di indipendenza del revisore Deloitte & Touche S.p.A.

* * *

Il Collegio Sindacale desidera porre in evidenza alcuni eventi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, che hanno avuto particolare rilevanza per la Società:

- Come adeguatamente riportato nella relazione sulla gestione l'evento principale dell'esercizio 2020 è stato l'ingresso, a partire dal 1° aprile, nel gruppo Newlat Food S.p.A., oggi il principale azionista di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. Newlat Food ha messo a disposizione la propria esperienza organizzativa e il proprio know-how industriale a beneficio della società, accelerando l'implementazione delle attività definite nel piano industriale e moltiplicando le opportunità sia a livello commerciale che operativo e gestionale.
- La struttura del debito finanziario, ristrutturata e resa meno onerosa rispetto al passato, è stata caratterizzata dall'accensione nel mese di luglio di un finanziamento a medio lungo termine dell'importo di 31,5 milioni di euro con MPS Capital Services e Deutsche Bank, funzionale tra l'altro al rimborso anticipato, avvenuto nel mese di settembre 2020, del prestito obbligazionario ("minibond 2017-2024" dell'importo originario di 15 milioni di euro).
- In data 9 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. ha approvato il progetto di fusione per incorporazione ai sensi dell'art. 2501-ter del Codice civile delle controllate totalitarie Centrale del

Latte di Vicenza S.p.A. e Centrale del Latte della Toscana S.p.A. in Centrale del Latte d'Italia S.p.A. Il Progetto di Fusione, predisposto ai sensi dell'art. 2501-quater del Codice Civile, è stato depositato dalle società partecipanti alla fusione e la Fusione è stata approvata con deliberazione dei CDA delle società partecipanti alla fusione nel corso del mese di Aprile 2020 (in data 24 aprile 2020 per quel che riguarda la Centrale del Latte d'Italia) ed in data 20 luglio 2020 è stato stipulato l'atto di fusione la cui ultima delle iscrizioni nel Registro delle Imprese riporta quindi l'efficacia legale della stessa, ma prevede efficacia fiscale e contabile della fusione medesima retroattiva a far data dal 1° gennaio 2020. Si fa presente che i commenti inseriti in relazione sulla gestione sono stati effettuati in modo da compararli con i dati consolidati del 2019.

- In merito ai contributi pubblici in particolare di Invitalia, nel corso dell'esercizio 2020 la Società ha ricevuto e iscritto a Bilancio la seconda tranche del finanziamento agevolato pari a Euro 2.642.373,75.
- la Società ha sottoscritto contratti di gestione centralizzata delle disponibilità liquide con la controllante diretta e indiretta (Newlat Food S.p.A. e Newlat Group SA) allo scopo di consentire un'ottimizzazione della gestione della liquidità disponibile a livello dell'intero Gruppo.
- Tra gli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio è stato correttamente segnalato che a partire dal primo gennaio 2021 è stato stipulato un contratto di affitto di ramo d'azienda tra Newlat Food S.p.A. e Centrale del Latte d'Italia S.p.A. che concede in affitto tutte le realtà lattiero-casearie del gruppo Newlat Food S.p.A., avente ad oggetto l'esercizio dell'attività di lavorazione di materia prima e di produzione di prodotti c.d. "milk & dairy" (ossia, latte e prodotti a

base di latte, nonché prodotti lattiero-caseari) per un fatturato totale e un EBITDA attesi per l'esercizio 2020 che dovrebbero superare, rispettivamente, Euro 100 milioni e Euro 10 milioni (portando così il fatturato complessivo di Centrale del Latte d'Italia vicino ai 300 milioni di euro). Questa operazione renderà possibili ulteriori sinergie che genereranno redditività già nel corso del 2021, consentendo l'integrazione dei rispettivi impianti industriali e la generazione di sinergie di costo, di approvvigionamento, nonché lo scambio di know-how industriale. Il contratto ha una durata di due anni, rinnovabile per un altro anno salvo disdetta trasmessa almeno 6 mesi prima della scadenza del secondo anno. Le attività del Ramo d'Azienda oggetto del Contratto vengono svolte attraverso gli stabilimenti di Reggio Emilia, Salerno e Lodi, nonché i depositi di Reggio Emilia, Lodi, Roma, Eboli, Pozzuoli e Lecce. Il canone ha una componente fissa di euro 2 milioni annui ed una variabile dell'1,5% sulla base del fatturato trimestrale del ramo.

L'operazione si è configurata come di "maggiore rilevanza" tra parti correlate ed ha seguito un apposito "iter": in particolare l'operazione è stata seguita ed esaminata approfonditamente da parte del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate che, anche a seguito del parere rilasciato da un terzo indipendente riguardo alla bontà della metodologia seguita e dei conteggi operati per determinare il canone di affitto, ha rilasciato il proprio parere positivo riguardo alla stessa.

- Da un punto di vista dei principi contabili che hanno avuto impatto significativo sul bilancio mettiamo in evidenza il "test di impairment" basato sulla "C.G.U." identificabile nella Società e ne rimandiamo alla spiegazione

nella Relazione Finanziaria.

* * *

Il Collegio ha inoltre verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamenti inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi del progetto di bilancio d'esercizio, nonché dei documenti correlati.

Il Collegio Sindacale ha comunque più in generale verificato la conformità della Relazione sulla Gestione per l'esercizio 2020 relativa al bilancio d'esercizio della Società alle leggi e ai regolamenti vigenti e la sua coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione. I prospetti di bilancio sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali e alle pertinenti disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Sia le Note al Bilancio che la Relazione sulla Gestione descrivono accuratamente i principali rischi ed incertezze cui è esposta la Società, le informazioni attinenti all'ambiente e al personale ed hanno i contenuti previsti dai principi contabili internazionali e dalla normativa nazionale necessari per la comprensione della situazione della Società e del risultato della gestione, nonché il compimento di eventuali operazioni con parti correlate.

Nelle Note al Bilancio sono riportati i criteri di valutazione seguiti e questi sono conformi ai principi contabili internazionali adottati. In particolare, il Dirigente Preposto alla predisposizione delle informazioni Finanziarie sul Bilancio e il Consiglio di Amministrazione hanno preso in dovuta considerazione il documento congiunto di Banca d'Italia/ Consob/ ISVAP n.4 del 03 marzo 2010 in riferimento "*alle informazioni fornire nelle relazioni finanziarie (Bilanci annuali e semestrali) sulle verifiche per*

riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti e sulla "Gerarchia del fair value".

Il Bilancio risponde ai fatti e informazioni di cui il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza nell'ambito dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di controllo e ispezione.

Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti si rileva, in via preliminare, che il bilancio sottoposto alla Vostra attenzione corrisponde alle risultanze della contabilità sociale e che per quanto riguarda forma e contenuto esso è stato redatto con chiarezza, nel rispetto della vigente normativa.

Il bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio 2020, quali risultano dall'applicazione dei principi contabili internazionali dell'International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.LGS n. 38/2005. Con gli "IFRS" si intendono anche gli International Accounting Standards ("IAS") a tutt'oggi in vigore.

Nelle Note Esplicative il Consiglio di Amministrazione ha fornito tutte le informazioni richieste dalla legge e quelle ritenute opportune per consentire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale-finanziaria ed economica della Società. Il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente rappresentato gli eventi che hanno determinato i movimenti finanziari intervenuti nel corso dell'esercizio e quanto questi abbiano inciso sulla situazione di liquidità e solvibilità sociale.

E' stato dato ampio spazio all'informativa relativa ai rischi finanziari e operativi a cui la Società è esposta, nonché ai criteri di valutazione che hanno interessato le poste di bilancio, anche nel rispetto del richiamo di attenzione n. 1/21 emanato dalla Consob in data 16 febbraio 2021 riguardo all'informativa da fornire in tema di Covid 19.

La struttura e il contenuto dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e delle Note Esplicative sono adeguati e pertanto il Collegio Sindacale non ritiene necessario né il raggruppamento di voci, né l'aggiunta di nuove voci o l'adattamento di quelle previste dagli "IFRS" e "IAS" in relazione all'attività svolta.

Il Collegio Sindacale conferma che gli Amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 del Codice Civile, nè a quanto stabilito dallo "IAS" n.8 - "Cambiamenti nelle stime ed errori contabili".

* * *

Il Collegio Sindacale ha accertato la effettiva e corretta applicazione delle regole di governo societarie in attuazione del Codice di Autodisciplina. La versione revisionata e vigente è in vigore dal 1° ottobre 2016.

Il Collegio Sindacale ha verificato, nell'ambito della vigilanza sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione, in merito alla valutazione positiva dell'indipendenza degli Amministratori, sia con riferimento a quanto previsto dall'art. 148, comma terzo, del "T.U.F." che con riferimento a quanto contenuto nel Codice di Autodisciplina, dando rilievo alla sostanza (garanzia di autonomia di giudizio) piuttosto che alla forma.

Il Collegio Sindacale ha provveduto a verificare in capo ai propri membri, con esito positivo, il rispetto dei criteri di indipendenza dettati dal Codice di Autodisciplina; i componenti del Collegio hanno rispettato il limite al cumulo degli incarichi previsto dal Regolamento Emittenti Consob. È stato inoltre verificato che i componenti del Collegio Sindacale, ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010, possiedono nel loro complesso le competenze nel settore in cui opera la Società.

* * *

Le specifiche indicazioni da fornire con la presente Relazione sono elencate di seguito, secondo l'ordine previsto dalla sopraindicata menzionata Comunicazione Consob del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

1) **Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo**

Sono state acquisite adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società Centrale del Latte d'Italia S.p.A. Le principali iniziative intraprese nel corso dell'esercizio sono esaurientemente trattate nella Relazione sulla Gestione e nelle Note Illustrative al bilancio. Rimandiamo inoltre alla sezione del presente documento in cui sono richiamati gli eventi di gestione straordinaria di maggior rilievo. In generale il Collegio Sindacale attesta che, sulla base delle informazioni acquisite, le operazioni effettuate dalla Società sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale, non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di

interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

2) **Indicazione dell'eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate**

Sulla base delle informazioni a disposizione del Collegio Sindacale, non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali. Le informazioni sulle operazioni di natura ordinaria o straordinaria, effettuate infragruppo o con parti correlate, come pure i principali effetti di natura patrimoniale ed economica, rese dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione e nelle Note illustrative al bilancio, alle quali si rinvia, risultano adeguate.

3) **Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli Amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate**

Nella Relazione sulla Gestione e nelle Note illustrative specifiche a corredo sia del bilancio separato, sia del bilancio consolidato, gli Amministratori hanno adeguatamente segnalato e illustrato le principali operazioni infragruppo o con parti correlate descrivendone le caratteristiche.

4) **Osservazioni a proposte sui rilievi e richiami di informativa contenuti nella Relazione della Società di Revisione**

La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. cui, in data 28 aprile 2015, era stato conferito l'incarico per la revisione contabile con scadenza fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2023, ha manifestato la propria disponibilità alla risoluzione consensuale del mandato con effetto dall'assemblea

che sarà chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2020, come illustrato e motivato dal Collegio nel proprio Parere reso ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 39/2010. La Società di Revisione ha rilasciato la propria relazione sul bilancio d'esercizio ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 (come aggiornato dal D.Lgs. 135/2016), da cui non emergono rilievi, nè richiami di informativa e attesta che il bilancio di esercizio è conforme ai principi Contabili Internazionali – IFRS – adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. Nella Relazione di revisione è espresso il giudizio sulla coerenza con il Bilancio della Relazione sulla Gestione e delle informazioni della Relazione sul Governo Societario di cui all'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98. Diamo atto che la Società di Revisione ci ha inoltre rilasciato nella nostra qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" la propria "Relazione aggiuntiva".

Si rimanda alla prima parte del presente documento sulle relazioni della Società di Revisione.

5) **Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 Codice Civile, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti; indicazione dell'eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti**

Nel corso dell'esercizio non sono pervenuti al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né esposti da parte di terzi.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'attività svolta, non ha individuato operazioni né con terzi, né infragruppo e/o con parti correlate tali da evidenziare profili di atipicità o di inusualità, per contenuti, natura, dimensioni e collocazione temporale, inoltre non ha rilevato omissioni, irregolarità né fatti censurabili o comunque significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente Relazione.

6) **Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di revisione e dei relativi costi**

Nel corso dell'esercizio 2020 la Società Centrale del Latte d'Italia S.p.A. non ha conferito a Deloitte & Touche S.p.A. ulteriori incarichi anche per servizi diversi rispetto a quello della revisione legale dei conti.

7) **Indicazione dell'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla Società di revisione e dei relativi costi**

Nel corso dell'esercizio 2020 la Società Centrale del Latte d'Italia S.p.A. non ha conferito incarichi a soggetti legati da rapporti continuativi alla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti di criticità in materia di indipendenza della società di revisione, tenuto conto anche di quanto previsto dal D. Lgs. n. 39/2010.

8) **Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio**

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato il parere richiesto dall'art. 2389, comma 3, del Codice civile in relazione alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari incarichi.

9) **Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati endo-consiliari e del Collegio Sindacale**

Nel corso dell'esercizio si sono tenute n. 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione, n. 1 assemblea, n. 3 riunioni del Comitato di Controllo Interno e di Gestione Rischi, n. 2 riunioni del Comitato per la remunerazione degli Amministratori, n. 5 riunioni del Comitato per le operazioni con parti correlate, n. 5 riunioni dell'Organismo di Vigilanza (di cui una con il Collegio Sindacale).

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito n. 7 volte.

10) **Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione**

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da sollevare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che appaiono essere stati costantemente osservati.

11) **Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa**

Con riferimento alle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 231/2001, per la responsabilità amministrativa degli Enti per i reati previsti dalla normativa, il Collegio Sindacale ha preso atto, sia negli incontri con l'Organismo di Vigilanza sia nelle relazioni periodiche predisposte dal suddetto Organismo sull'attività effettuata, che non sono emerse criticità significative. Il campo di applicazione dello stesso sono tutte le attività svolte dalla Centrale del Latte d'Italia S.p.A. quale realtà interregionale.

Il Collegio Sindacale è stato periodicamente informato sull'attività della Società in materia di salute, sicurezza, ambiente e qualità, nonché sull'attività di formazione e di aggiornamento in relazione alla normativa di volta in volta emanata in materia e ha riscontrato la continua attenzione degli Organi Sociali e della Direzione nei confronti di queste tematiche.

12) Osservazioni sull'adeguatezza del sistema del controllo interno, in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno ed evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o di quelle ancora da intraprendere

Il sistema di controllo interno è apparso complessivamente adeguato alle caratteristiche dimensionali e gestionali della Società.

Il Collegio ha rilevato che in merito alla adeguatezza del controllo interno sono state fatte diverse implementazioni e ne dovranno adottare altre e che è costante l'attività volta a migliorare i flussi informativi provenienti anche dai vari siti produttivi in base alle procedure e alle direttive impartite.

Con riguardo alla gestione dei rischi, il Collegio Sindacale ha constatato che, nel rispetto delle linee guida, le operazioni sono attuate al fine di minimizzare i rischi del prezzo e i rischi finanziari (tasso di cambio e tasso di interesse), al solo scopo di copertura, senza mai assumere posizioni speculative.

Il Collegio, alla luce dell'attività di vigilanza svolta e tenuto conto delle valutazioni di adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno formulate dal Comitato di Controllo interno e di Gestione

Rischi e dal Consiglio di Amministrazione, ritiene, per quanto di propria competenza, che tale sistema sia nel suo complesso adeguato.

13) Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Il Collegio Sindacale non ha particolari osservazioni da svolgere sull'adeguatezza del sistema amministrativo – contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Con riferimento all'informativa contabile contenuta nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 è stata resa regolarmente l'attestazione da parte dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni e integrazioni.

Il particolare, il Collegio ha potuto constatare che per la Società è stata posta in essere e completata da parte del Dirigente Preposto la valutazione dell'adeguatezza e di effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili di cui all'art. 154 – bis "T.U.F.". Tale attività ha consentito il rilascio delle attestazioni da parte del Dirigente Preposto sulla circostanza che i documenti costituenti il bilancio sono in grado di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Le dichiarazioni, le procedure e le attestazioni poste in essere dal Dirigente Preposto, sulla base delle informazioni acquisite, risultano complete.

Il Collegio alla luce dell'attività di vigilanza svolta e tenuto conto delle valutazioni di adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società ritiene, per quanto di propria competenza, che tale sistema sia sostanzialmente adeguato e affidabile ai fini della corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

L'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile è stata valutata anche mediante l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione.

E' peraltro in continua evoluzione il piano di azioni volte al miglioramento dell'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e in particolare il flusso informativo dai vari siti produttivi alla sede centrale, con uniformità delle procedure e dei sistemi informativi a seguito delle due fusioni per incorporazione verificatisi nel corso dell'esercizio 2020 e dell'affitto del ramo d'azienda "milk&dairy" da Newlat Food dell'inizio del corrente anno.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della normativa relativa alla formazione e pubblicazione della Relazione Finanziaria Semestrale e dei Resoconti Intermedi sulla Gestione, nonché sulle impostazioni date alle stesse e sulla corretta applicazione dei principi contabili, anche utilizzando le informazioni ottenute dalla Società di Revisione.

14) Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. n. 58/1998

Si fa presente che su questo punto nulla vi è da riferire in seguito all'avvenuta fusione per incorporazione delle due Società interamente controllate, "Centrale

del Latte di Vicenza S.p.A.” e “Centrale del Latte della Toscana S.p.A.”, con effetti contabile e fiscale retroattivi al 1° gennaio 2020.

15) Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i Revisori ai sensi dell’art. 150, comma 2 del D.Lgs. n. 58/1998

Nel corso dell’attività di vigilanza, nonché nel corso dei periodici scambi di dati e di informazioni con la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti, ai sensi anche dell’art. 150, comma 3 del D.lgs n. 58/1998, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità, o comunque fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli Organi di controllo ovvero menzione nella presente Relazione.

Si rimanda alla prima parte del presente documento sulle relazioni della società di revisione.

16) Indicazione dell’eventuale adesione della Società al Codice di Autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate

Il Consiglio di Amministrazione e, per quanto di diretta applicabilità ad esso, il Collegio Sindacale della Centrale del Latte d’Italia S.p.A., hanno adottato regole di governo societario in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.a. La Relazione sul Governo societario e gli Assetti Proprietari, redatta anche ai sensi dell’art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998, illustra nel dettaglio i principi ed i criteri applicativi adottati dalla Società, in modo da esporre quali raccomandazioni del suddetto Codice di Autodisciplina siano state adottate e in vigore per l’esercizio 2020, e con quali modalità e comportamenti siano state effettivamente applicate,

ricordando anche l'informativa resa in materia di remunerazioni anche nella Relazione sulla Remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione in particolare ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998. Per quanto di specifica competenza, il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario.

17) Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa

L'attività di vigilanza del Collegio Sindacale si è svolta nel corso dell'esercizio 2020 con carattere di normalità tranne e da essa non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità da segnalare anche con riferimento alle disposizioni del Regolamento Mercati della Consob.

Il Collegio segnala inoltre che non emergono rilievi dall'analisi dei flussi informativi ricevuti in merito all'attività svolta dagli Organi di controllo delle società controllate fino alla fusione.

18) Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D. Lgs. 58/1998

A compendio dell'attività di vigilanza svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale non ha proposte da formulare ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D. Lgs n. 58/1998 in ordine al Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. ed esprime parere favorevole alla sua approvazione e non ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal

Consiglio di Amministrazione sulla destinazione dell'utile d'esercizio conseguito.

* * *

Vi ricordiamo infine che con l'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 viene a scadere il nostro mandato; pertanto, nel rinnovare i ringraziamenti per la fiducia a suo tempo accordataci, Vi invitiamo a nominare il Collegio Sindacale per il prossimo triennio.

Torino, 18 marzo 2021

I Sindaci

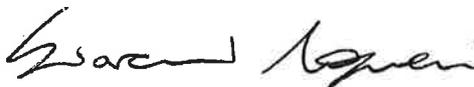
Presidente Dott.ssa Deborah Sassorossi



Sindaco effettivo Dott. Francesco Fino



Sindaco effettivo Dott. Giovanni Rayneri



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Centrale del Latte d'Italia S.p.A. (la "Società"), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, dal prospetto del conto economico, dal prospetto del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

La Società iscrive nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 attività a vita utile indefinita pari a Euro 19.482 migliaia, principalmente relative ai marchi Mukki (Euro 7.955 migliaia) e Centrale del Latte di Vicenza (Euro 5.286 migliaia), a seguito della fusione per incorporazione delle controllate Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. avvenuta nel corso del 2020, nonché al marchio Centro Latte Rapallo – Latte Tigullio (Euro 5.891 migliaia).

Come previsto dal principio contabile IAS 36, tali attività a vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma, almeno annualmente, sono sottoposte a test d'impairment, che a partire dal bilancio al 31 dicembre 2020 è stato effettuato secondo la metodologia del valore d'uso.

All'esito dell'esame dei processi decisionali e di pianificazione strategica adottati dalla Società anche a seguito del cambiamento dell'azionista di controllo avvenuto nel mese di aprile 2020 e della fusione delle società controllate, gli Amministratori hanno valutato che la società nel suo insieme costituisca un'unica unità generatrice di flussi di cassa (CGU).

Gli Amministratori, anche con il supporto di consulenti esterni, hanno pertanto svolto il *test di impairment*, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 5 marzo 2021, con riferimento al valore recuperabile della CGU per identificare eventuali perdite per riduzione di valore rispetto al valore recuperabile della stessa. Il valore recuperabile, basato sul valore d'uso, è stato determinato mediante l'attualizzazione dei flussi finanziari attesi ("Discounted Cash Flows").

Il processo di valutazione della Direzione è complesso e si basa su assunzioni riguardanti, tra l'altro, la previsione dei flussi di cassa attesi e la determinazione di appropriati tassi di attualizzazione (WACC) e di crescita di lungo periodo (g-rate). Tali assunzioni sono influenzate da aspettative future e da condizioni di mercato.

All'esito del test di impairment non sono state rilevate perdite di valore.

In considerazione della significatività del valore delle attività a vita utile indefinita, della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa e delle variabili chiave del modello di *impairment*, abbiamo considerato la recuperabilità delle attività a vita utile indefinita un aspetto chiave della revisione del bilancio della Società.

La nota "Immobilizzazioni immateriali" riporta l'informativa sulle attività a vita utile indefinita iscritte, ivi inclusa una *sensitivity analysis* che illustra gli effetti derivanti da variazioni nelle variabili chiave utilizzate ai fini del test di impairment.

Recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita

- Procedure di revisione svolte** Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di esperti del network Deloitte:
- esame preliminare delle modalità usate dalla Direzione, con il supporto di un esperto indipendente, per l'individuazione della CGU e la determinazione del valore d'uso della CGU, analizzando i metodi e le assunzioni utilizzati dalla Direzione per lo sviluppo dell'*impairment test*;
 - valutazione delle competenze, delle capacità e dell'obiettività dell'esperto coinvolto dalla Direzione ai fini della predisposizione dell'*impairment test*;
 - comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di effettuazione dell'*impairment test* e di predisposizione dei dati previsionali sottostanti;
 - analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa, anche mediante l'ottenimento di informazioni dalla Direzione sullo stato di implementazione del piano approvato;
 - analisi dei dati consuntivi rispetto ai piani originari ai fini di valutare la natura degli scostamenti e l'attendibilità del processo di predisposizione dei piani e dei dati previsionali sottostanti;
 - valutazione della ragionevolezza del tasso di attualizzazione (WACC) e di crescita di lungo periodo (g-rate);
 - verifica della *sensitivity analysis* predisposta dalla Direzione;
 - esame dell'adeguatezza e della conformità rispetto a quanto previsto dallo IAS 36 dell'informativa fornita dal Gruppo sull'*impairment test*.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. (già Centrale del Latte i Torino & C. S.p.A.) ci ha conferito in data 28 aprile 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Società al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

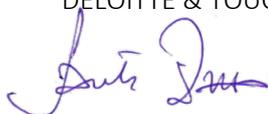
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Gli Amministratori della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Santo Rizzo
Socio

Torino, 18 marzo 2021